ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 233
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal [illegible] al [illegible]

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
5-6 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-282, 80-960, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 360) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fun. 450) - Necrol. L. 200 (fun. 300), partecipaz. L. 500 (fun. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

Proclamato dai ferrovieri uno sciopero nazionale di 48 ore

Sarà effettuato i giorni 15 e 16 ottobre - La decisione, che riguarda i ferrovieri di tutte le qualifiche, è stata presa stamane, di comune accordo dai sindacati di categoria aderenti alle varie Confederazioni e dai sindacati autonomi - Il testo del comunicato

ROMA, venerdì sera.

I sindacati ferrovieri hanno deciso questa mattina di proclamare lo sciopero nazionale di 48 ore da effettuarsi nei giorni 15 e 16 corrente.

Poco prima delle undici, i sindacati ferrovieri aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. e C.I.S.N.A.L. nonchè i sindacati autonomi di categoria hanno diramato il seguente comunicato:

« I sindacati ferrovieri aderenti alle varie confederazioni e quelli autonomi, riunitisi oggi, hanno deciso di chiamare i ferrovieri di tutte le qualifiche ad uno sciopero di quarantotto ore da effettuarsi dalle ore 0 del giorno quindici alle ore 24 del giorno sedici ottobre.

« I sindacati sono giunti a questa conclusione perdurando la posizione negativa del Governo nei confronti delle fondamentali rivendicazioni della categoria. Infatti: i sindacati constatano che: è stata respinta senza alcuna controproposta la richiesta di stipendi funzionali; è rimasto inattuato il progetto delle competenze accessorie predisposto dalla amministrazione ferroviaria e che i sindacati ritengono insoddisfacente; si lasciano insoluti problemi del nuovo inquadramento del personale degli uffici e dell'esercizio, mantenendo immutate le norme transitorie che i sindacati hanno unanimemente respinto in sede di trattative: non sono state superate le divergenze relative allo stato giuridico e non viene data alcuna assicurazione sul limite massimo delle quarantotto ore settimanali di lavoro per il personale dell'esercizio.

« Le stesse proposte governative sul problema degli scatti, che potrebbero costituire una base di discussione, sono sostanzialmente inaccettabili, per la illegale decorrenza dal primo luglio '57 che agli stessi si intenderebbe dare.

« I Sindacati respingono, inoltre, la concessione di legge le retribuzioni e le condizioni di lavoro dei ferrovieri alla situazione dell'azienda, perchè non può essere certo attribuita ad essi la presunta passività della azienda medesima.

« I Sindacati ricordando le molteplici prove di responsabilità date dai ferrovieri con il rinvio, tra l'altro, dell'azione sindacale del 9-10 agosto u. s., esprimono il loro profondo rammarico per il mancato accoglimento delle legittime e moderate richieste della categoria. Essi si augurano vivamente che gli organi competenti modifichino la ingiustificata posizione attuale al fine di risparmiare al Paese gli inevitabili disagi dello sciopero ».

La segreteria della CGIL ha inviato stamane un telegramma al presidente del Consiglio Segni, chiedendogli un colloquio allo scopo di esaminare la possibilità di un comportamento della vertenza dei postelegrafonici

Il movimento dei Prefetti

ROMA, venerdì sera.

Si è riunito stamane, al Viminale, il Consiglio dei ministri

Prima dell'inizio della riunione l'on. Segni ha ricevuto nel suo studio il vice-Presidente Saragat ed il Ministro del Bilancio Zoli, con i quali si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora. La riunione del Consiglio è in corso.

Il Consiglio dei Ministri ha iniziato la sua riunione decidendo un vasto movimento di prefetti. A nuovo prefetto di Torino, in sostituzione del dott. Gargiulo è stato nominato il dott. Rodolfo Saporiti.

Il Consiglio dei Ministri ha proceduto alla approvazione di vari provvedimenti all'ordine del giorno, fra i quali quello recante norme per l'ordinamento e la tenuta dell'albo professionale dei giornalisti.

Il Consiglio ha poi iniziato l'esame della legge speciale per Roma, esame che sarà proseguito in una successiva riunione. La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle 13,30.

Il Ministro Martino, mentre il Consiglio dei Ministri era in corso, ha ricevuto al Viminale il segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Rossi Longhi. Quindi si è allontanato dal Viminale per recarsi a Palazzo Chigi.

Uscendo, a domanda dei giornalisti, ha risposto che non è ancora pervenuta al Ministero degli Esteri la nota del governo austriaco relativa all'Alto Adige.

Il patto tra P.S.I. e P.C.I.

Matteotti da Nenni per avere spiegazioni

Roma, venerdì sera.

Lo scrupoloso riserbato negli ambienti socialdemocratici dell'incontro delle segreterie del P.S.I. e del P.C.I. continua. I componenti dell'esecutivo del P.S.D.I. si sono riuniti per proseguire l'esame della situazione. Secondo taluni settori socialdemocratici, il «silenzio» che l'incontro rappresenta dovrebbe essere comunicato all'Internazionale socialista e in particolare alla commissione da essa nominata per l'unificazione socialista.

Dopo i contatti telefonici che Nenni ebbe ieri sera con gli esponenti della sinistra socialdemocratica, nel corso dei quali questi ultimi avevano richiesto copia del proposto patto di unità d'azione, si apprende che il segretario del P.S.D.I., Matteotti, ed un esponente della sinistra, Zagari, si sono recati da Nenni per ottenere un chiarimento della situazione.

Al riguardo si hanno ancora notizie imprecise. Sembra che Nenni abbia minimizzato l'episodio, rilevando che dagli organismi permanenti previsti dal patto, si potrà a pacifiche consultazioni delle due segreterie. Il documento dovrà essere comunque ratificato dalle due direzioni mercoledì.

Gianluigi Marianini, il torinese che ha scritto ieri sera sulla moda, in giacca di damasco rosso, è apparso ricco di trovate e ha divertito molto il pubblico

Il dott. Rodolfo Saporiti nuovo prefetto di Torino

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	4	5		4	5
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Rendita Ital. 3½%	60 80	60 60	» 4%	84 —	84 —
» » cont.	60 80	60 50	» 3½%	86 —	86 —
Rendita Ital. 1906	59 —	59 —	Cr. Agr. Med. 5%	81 —	81 —
Ricostr 5%	85 60	85 80	Ind. Subalp. 5%	98 —	98 —
» cont.	85 80	85 50	Cr. Fond. 5%	87 —	87 —
Redimibile 3½%	79 60	79 40	Ind. R. Napoli 5%	97 50	97 90
» cont.	79 50	79 50	I.R.I. Edison 6%	96 —	96 —
Redimibile 5%	95 20	95 10	Imi 6% XI	96 —	96 —
» cont.	95 25	95 25	» 6% XII	94 10	94 15
Ex Ricostruz. 3½%	72 05	72 05	» 6% XV	93 90	93 90
» cont.	71 95	71 95	» 5% XIX	95 20	95 20
» 5%	85 70	85 70	Veneto 5% 1933	90 75	90 75
» cont.	85 90	85 60	» 5% 1937	90 —	90 —
Ettorea Fond. 5%	81 —	81 —	Fiat 6%	98 —	98 —
Fond. Tritolo 5%	81 75	81 50	Pirelli 6%	97 75	97 50
BTH 1958 5%	95 30	95 50	Olivetti 7% 1948	101 80	101 80
1960 5%	94 45	94 40	» 7% 1957	102 50	102 50
1961 5%	93 80	93 60	» 7% 1959	102 50	102 50
1962 5%	93 25	93 25	Magneti 7% 1948	100 —	100 —
1965 5%	92 30	92 20	» 7% 1949	101 50	101 50
1964 5%	92 25	92 25	» 7% 1954	100 50	100 50
			Riunit. 7%	103 —	103 —
OBBLIGAZIONI			Viberti 7%	103 —	103 —
			Cost 7%	104 —	104 —
5%	90 —	90 —	Westinghouse 7%	100 75	100 75
» 6%	92 45	92 45	Safa 6%	94 —	94 —
Ed-Mare 4½	100 50	100 50	Ferrara 7%	100 —	100 —
» 5%	98 —	98 —	Cr. Ag. Fr. 6%	97 —	97 —
Ed-Ferr 4½	106 —	106 —	Cartiere Ital. 7%	100 20	100 20
» 5%	122 —	120 —	Colini 6%	96 50	96 50
» 1948	104 —	104 —	Gard. Elettr. 6%	94 20	94 20
» 5%	111 —	111 —	Vinicola 7%	91 —	91 —
Ed-Mecc. 5%	97 —	97 —	Ellisi 6%	99 —	99 —
Ed-Elettr. 6%	112 —	112 —	Tosa 6%	96 —	96 —
Ed-Elettr 5%	88 95	88 85	Terni 6%	93 50	92 50
Elter 4½ (II)	85 —	85 —	Fiat 6%	94 —	94 —
FF. SS. 3½	69 50	69 50	Esso 6%	92 50	92 50
Opere P. 5%	92 90	92 90	Sip 6%	96 50	96 50

A TORINO neppure nella seduta odierna, data l'assenza di quasi tutti gli operatori, si sono avute contrattazioni di titoli azionari.

Ai listini sono stati quotati solamente i titoli di Stato e le valute.

A MILANO — La riunione di stamane si è svolta senza contrasti. Nel settore del reddito fisso sono stati quotati solamente i titoli di Stato. Per contro i garantiti, i parastatali e le obbligazioni industriali sono stati solamente chiamati, ma senza quotazioni di sorta.

Nessun affare in titoli azionari è stato concluso. Quotati regolarmente i cambi ufficiali.

Banconote, prezzi ufficiali: dollaro U.S.A. 625,50; dollaro canadese 636,50; sterlina 1615; franco svizzero 145,50; francese 154,50; belga 12,47; olandi. 166; germaa. 147,125; scellino austriaco 23,50; peseta spagnola 13,56.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6350-6450; marengo 5350-5600; sterlina unitaria 1650-1656; dollaro unità 630-633; franco svizzero 147,25-147,75; franco francese 155-157; oro fino 714-715; argento 19,50-26.

A GENOVA — Stamane nessun prezzo è stato raccolto per i titoli azionari. Unicamente quotati i titoli di Stato e le valute. Gli operatori sono scarsissimi perchè quasi tutti si trovano ancora a Firenze.

A FIRENZE — Perdurando l'assenza degli agenti di cambio, anche stamane non è stato quotato alcun titolo azionario. Bagolari, invece, le quotazioni dei titoli di Stato.

Un tredicenne denunciato per alcuni furti a Biella

Biella, venerdì sera.

La polizia ha denunciato al tribunale dei minorenni un ragazzo di tredici anni che ha compiuto nientedimeno una dozzina di furti, dimostrando una sorprendente abilità. In un primo tempo il ladruncolo si era valso della collaborazione di un cugino di 16 anni e successivamente, per non dividere il bottino, aveva preferito agire da solo.

L'avv. Underwood, il difensore della Società «Italia» (Telef.)

Il trionfo del torinese ha risollevato le sorti di "Lascia o raddoppia,,

Marianini, filosofo barbuto e beffardo ha disorientato e sopraffatto Bongiorno

Tutti d'accordo nel definirlo il più simpatico personaggio apparso finora - Mai, neppure per un istante, i suoi occhi di gatto balenanti attraverso le spesse lenti, hanno tradito la benché minima emozione - Dopo la prova, accompagnato dalla moglie e dal suo «biografo ufficiale», Marianini prima di tornare a Torino si è fermato in un ritrovo notturno raccontando curiosi episodi della sua vita

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

L'esordio di Gian Luigi Marianini davanti alle telecamere, ha risollevato l'impalcatura di Lascia o raddoppia che nei giorni scorsi era parsa un po' traballante e che, costretta dal furioso delle polemiche e della critica, aveva cominciato a scricchiolare paurosamente; dopo la fortunata ed eccezionale prova dello strepitoso vivaur torinese, nessuno ha più avuto voglia di pensare alla «crisi» del telequiz, annunciata clamorosamente nei giorni scorsi, e tutti, il pubblico presente in teatro e quello più numeroso dei telespettatori, hanno vivamente applaudito il nuovo simpaticissimo «personaggio». Il suo linguaggio sempre forbito, che soltanto apparentemente dà l'impressione di essere ricercato, mentre è veramente e straordinariamente spontaneo, la sua rossa subito simpatico e accettabile, ed in alcuni momenti del suo parlodare un po' dannunziano, ha messo in difficoltà il compassato e stilbito Mike Bongiorno, perchè Gian Luigi Marianini ha dato perfino l'impressione di avere spiccioli doti di presentatore e, al suo cospetto, il popolare Mike è apparso disorientato, e apparso per la prima volta a disagio.

Un volto tirato e beffardo, da nobile del Secondo Impero, la barba che lo incornicia e gli dà una punta di malignità, gli occhi furbeschi e balenanti dietro le spesse lenti; così è apparso Gian Luigi Marianini, che è stato, a forse lo sarà ancora per parecchie trasmissioni la più originale scoperta presentata dalla telecamera di Lascia o raddoppia dall'inizio ad oggi.

Nella scheda che aveva riempito al momento di essere ammesso al gioco, Gian Luigi Marianini aveva indicato come sua professione quella dell'esattore. Ieri sera, prima della trasmissione, il vivaur torinese ha voluto sottolineare di essere un contemplativo: non ha mai lavorato, sappure per scommessa, e se ne vanta. Ha detto che tutta la sua simpatia va ai lavoratori proprio perchè, distaccato come è dalla loro fatica quotidiana, può ammirarla pienamente e con tutta profondamente.

Ha raccontato, poi, la storia della sua vita, mettendo l'accento su un particolare episodio accorsogli a Torino, durante l'occupazione tedesca. Un giorno fu fermato da una ronda tedesca, mentre camminava per una via del centro. L'attenzione dei soldati del Reich era stata colpita dal cane poliziesco che il Marianini aveva sulla testa e dal quale egli ostentava la presenza, salutando a destra e a manca e tagliandosi l'originale copricapo ogni due o tre passi. I militari tedeschi lo presero sottobraccio e lo misero con la schiena appoggiata al un muro, con l'evidente intenzione di passarlo per le armi. Il Marianini, però, non si perdette d'animo e, in quella circostanza drammatica, quando già i grilletti dei fucili stavano per essere tirati, abbe la seguente sortita: « Signori tedeschi, vi assicuro che la mia coscienza è a posto ». Così, con questa uscita, sarebbe riuscito a salvarsi e a portare a casa la pelle, il ruffiano esperto di moda maschile.

Ieri sera Gian Luigi Marianini è venuto a Milano accompagnato dalla consorte e dal suo « biografo ufficiale », un amico torinese che l'ha aiutato nella preparazione. Al termine della trasmissione, sono andati tutti in un ritrovo notturno del centro e infine, in macchina, hanno fatto ritorno a Torino.

Luigi Rocca, il rappresentante di Pinerolo, esperto in ippiatrica e in floricultura, è caduto, ottima di una domanda da assegnare: giovedì scorso, con la sua precisione quasi pignolesca, questa critica buona parte delle domande della prima serie e ci era parsino permesso il lusso di correggere alcuni quiz, il suo quadro era vuoto nella formazione. Evidentemente la cosa deve aver urtato la suscettibilità dell'atomo esperto che questa settimana ha voluto prendersi una rivincita. Ieri sera Luigi Rocca si è congedato dal pubblico molto sportivamente. Tale circostanza aveva fatto pensare che la bocciatura non gli fosse stata troppo di peso; quando, però, si è trovato dietro le quinte, si è sfogato ed ha pronunciate frasi minacciose: «Me la pagheranno cara. Non la passeranno liscia...».

La seconda vittima della serata è stata, come era prevedibile, la signora Anna Ricci Lojacono, esperta in cinema italiano. Anche la avvenente candidata, come Luigi Rocca, appartiene indigneta.

Per il resto, le serate è finita un lieto: il nuovo notaio, Carlo Marchetti, non ha fatto sentire la sua presenza.

c. b.

Dalle lacrime della Lojacono all'indignazione dell'amico dei fiori

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Ieri sera, dopo la trasmissione della quarantacinquesima puntata di Lascia o raddoppia, la signora Anna Ricci Lojacono è tornata a casa piangendo dirottamente. « Non piango per il dispiacere procuratomi dalla mia eliminazione — ha detto — ma solo per la profonda delusione che ho provato nel vedermi fatta segno a una vera e propria vendetta ». E dopo qualche attimo di mesto silenzio, la bella concorrente dai capelli rossi ha aggiunto: « Qualcuno, del resto, lo prevedeva, e adesso sono più che mai convinto che avrei fatto bene a restare fedele al mio proposito di ritirarmi ».

In realtà, in taluni ambienti della tv milanese, l'eliminazione dell'appassionata di cinescia era apparsa collocata nel quadro delle previsioni ancor prima della trasmissione. Triste presagio che si riferiva, sia pure per altre ragioni, anche al troppo lontano amico dei fiori e della farfalle. Alla bella Anna Ricci Lojacono si rimproverava di aver fatto troppo lentamente volgere l'indice accusatore contro il sistema delle ingerenze e dei favoritismi; al casalingo Luigi Rocca si addebitavano, invece, talune sarcastiche considerazioni sulla pretesa infallibilità degli esperti incaricati della formulazione dei quiz ai concorrenti. Recitando all'insegna del rigore, il quarantacinquesimo capitolo di Lascia o raddoppia si è concluso, dunque, con una piccola strage degli innocenti.

A proposito delle novità che hanno caratterizzato la puntata di ieri sera, qualcuno si chiedeva a che cosa servissero tanti carabinieri, e a che cosa mirasse il più rigoroso controllo dei biglietti d'invito e tutto l'eccezionale dispositivo di sicurezza, escogitato dai dirigenti della tv, quasi che si fosse temuto un audace e del resto assai improbabile colpo di mano da parte degli spettatori. Ma nell'inconsueto e spettacolare apparato di forze e persino nell'installazione di un secondo telefono sul tavolo del nuovo notaio, qualche maligno ha ritenuto di scorgere una serie di ingenui diversivi. In effetti, è assai diffusa l'opinione che il felice andamento di « Lascia o raddoppia » non richieda troppi agenti dell'ordine e neppure un più rigoroso controllo dei biglietti d'invito. Forse — e ha detto con tutto il rispetto per il notaio Marchetti — non occorrerebbe neppure la sostituzione del pubblico ufficiale. Occorrerebbe, invece, si dice, solo cosa intorno alla quale si sia creato il più assoluto silenzio, occorrerebbe, cioè, che i dirigenti della tv rinunciassero seriamente a riservarsi la facoltà di prendere decisioni favorevoli a taluni concorrenti; occorrerebbe che fosse effettivamente il notaio a decidere, e a questo proposito, si rileva che, mentre tutti si aspettavano l'abolizione del discusso telefono, se ne è aggiunto un altro, alimentando così in taluni il sospetto che l'andamento del gioco venga regolato dalla volontà dei dirigenti della tv.

Il piemontese Luigi Rocca ha messo l'accento sull'indignazione che ha agitato il suo animo di amico dei fiori in conseguenza di quella che egli ritiene una bocciatura premeditata. La moglie, che fortunatamente lo accompagnava e che prudentemente non lo perdeva d'occhio, ha dovuto impegnarsi a fondo per placarlo.

Purtroppo non si è ancora stabilito fino a che punto sia accettabile il concetto che gli eroi di « Lascia o raddoppia » debbano essere utili ai fini propagandistici della tv. Perchè la verità è proprio questa: nel momento stesso in cui i rossi occhi delle telecamere si accendono sui concorrenti, questi diventano automaticamente gl'inconsapevoli strumenti degli sviluppi della televisione.

Ieri sera, per esempio, si è registrato il trionfo di Gian Luigi Marianini: il bizzarro vivaur torinese ha sfondato, come si suol dire, e, nella pur crudele borsa delle quotazioni televisive, egli ha fulmineamente conquistato una posizione davvero invidiabile. Infatti, nel corso di una segreta riunione di carattere urgente avvenuta a tarda ora, il Marianini è stato valutato il numero uno della trasmissione e sono state impartite per direttissima talune disposizioni che mirano ad assicurare le sue future apparizioni sui teleschermi: il che è come dire che nell'immediato futuro di « Lascia o raddoppia » al compiaciamo vivaur sarà riservata un ruolo di primissimo piano, e che inoltre la sua carriera televisiva sarà certamente più rossa di quella di Anna Ricci Lojacono e di Luigi Rocca.

Questa, per ora, la dura legge di « Lascia o raddoppia ». La trasmissione di ieri sera è stata più breve del solito

Vincenzo Rovi

Drammatica deposizione del comandante dell'«Andrea Doria»

La tragedia non sarebbe avvenuta senza gli errori dello "Stockholm,,

Nel corso dell'interrogatorio al tribunale di New York, il cap. Calamai parla dell'improvviso mutamento di rotta della nave svedese e del mancato impiego delle sirene di avvertimento

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

La testimonianza del comandante dell'Andrea Doria Pietro Calamai, resa ieri al tribunale di New York nel corso dell'inchiesta per l'affondamento della nave, è stata di alto interesse ed ha avuto momenti quasi drammatici. Tutta l'udienza è stata occupata dall'interrogatorio rivolto dall'avv. Eugene Underwood (il legale che protegge gli interessi della compagnia di navigazione « Italia ») al capitano Calamai.

Ecco le fasi più significative dell'interrogatorio:

Avv. Underwood — Capitano Calamai, ci può dire come erano le condizioni del tempo nel pomeriggio del 25 luglio?

Calamai — Verso le ore 15 il tempo cambiò e divenne nebbioso.

U. — Qual era la visibilità dopo il mutamento delle condizioni atmosferiche?

C. — Inferiore a mezzo miglio.

U. — Quali disposizioni venivano prese a bordo della vostra nave?

C. — Non appena mi resi conto che il tempo era nebbioso e la visibilità limitata, comunicai alla sala macchine che ci trovavamo in mezzo alla nebbia. La sala macchine prese le seguenti disposizioni: ridusse la pressione delle caldaie da 40 a 37 chilogrammi per centimetro quadrato, rinforzò il servizio di sorveglianza e tenne pronta ogni cosa per un'eventuale emergenza.

U. — Rimaneste sul ponte?

C. — Sì. Ordinai la chiusura delle paratie stagne. Controllai la nostra posizione allo scopo di essere sicuro di trovarmi sulla giusta rotta. Inoltre provvidi perchè si iniziassero immediatamente le segnalazioni prescritte quando c'è la nebbia.

U. — Quale nave seguiste per tali segnalazioni?

C. — Quello a mano e quello automatico. Quest'ultimo venne regolato in modo che la sirena suonasse per sei secondi con un intervallo di quaranta secondi fra un fischio e l'altro.

U. — Perchè usaste la sirena ad aria invece di quella a vapore?

C. — Perchè il suo suono era più penetrante.

U. — A quale distanza ritenete di potesse sentire?

C. — Ad almeno quattro miglia.

U. — Quali erano i compiti del capitano Ourso Franchini, il vostro secondo ufficiale?

C. — Sorvegliare il « radar » e di tempo in tempo fare il punto.

U. — Ed i compiti del terzo ufficiale, il capitano Eugenio Giannini?

C. — Egli doveva coadiuvare Franchini ed eventualmente sostituirlo al « radar ».

U. — Esistevano due «radars» sulla vostra nave?

C. — Sì. Uno sul lato destro e l'altro sul lato sinistro del transatlantico.

U. — Vedeste sul vostro « radar » il battello-faro di Nantucket?

C. — Sì. Mi comunicò che lo avremmo sorpassato un miglio a sud. Udii distintamente anche il suono della sua sirena antinebbia.

U. — Ricordate a che ora sorpassaste il battello-faro?

C. — Sì. Alle ore 22,20.

U. — Apportaste qualche variazione alla vostra rotta nel frattempo?

C. — Dopo aver superato il faro di Nantucket mi portai a 288 gradi calcolati con la bussola giroscopica.

U. — Da quel momento in poi chi rimase sul ponte con voi oltre al capitani Franchini e Giannini?

C. — Un uomo al timone ed un altro di vedetta sull'estremità destra del ponte. Un'altra vedetta si trovava sulla par-

(Continua in 7ª pagina)

Unione Internazionale delle Tecnici TORINO
Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

VIII SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

TEATRO NUOVO
(Palazzo delle Esposizioni al Valentino)

Venerdì 5 ottobre

ORE 18,15
SUITE FIORENTINA di Giovanni Paolucci, cortometraggio a colori (Italia).
CALABUIG (Calabuch) di Luis G. Berlanga, con Edmund Gwenn, Franco Fabrizi, Valentina Cortese, Juan Calvo (Spagna). Nell'edizione originale con dialoghi sovrimpressi in francese.

ORE 21,15
PETROUSCHKA di John Wilson, cortometraggio a colori (U.S.A.)
L'ARPA BIRMANA (Biruma no tategoto) di Kon Ichikawa, con Rentaro Mikuni, Shoji Yasui, Tanie Kitabayashi, Yunosuke Ito (Giappone). Nell'edizione originale con dialoghi sovrimpressi in italiano.

VIETATO FUMARE IN SALA
Primi posti (numerati) L. 600 - Secondi posti L. 500

Prenotazioni presso la « Stampa » e la « Gazzetta del Popolo » via Roma, tutti alle ore 18; dalle 20,30 alla biglietteria del Teatro

CRONACA CITTADINA

Il dott. Rodolfo Saporiti nuovo Prefetto di Torino

E' stato sinora direttore generale dell'Assistenza pubblica - Il dott. Gargiulo lascia dopo due anni la nostra città per la Capitale: ricoprirà la carica di direttore generale al Ministero dell'Interno

Il Consiglio dei ministri ha tenuto stamane l'attesa riunione riguardante il movimento dei prefetti: ha una routine di voci tra cui quella di Torino e Milano. Su proposta del ministro all'Interno, on. Tambroni, è stato deciso che il dott. Rodolfo Saporiti, già direttore generale dell'assistenza pubblica, succeda al palazzo del Governo della nostra città, al dott. Attilio Gargiulo. L'attuale prefetto, in considerazione dell'alta sfinita, ripeta nelle più quali, è stato chiamato alla carica di direttore generale al Ministero dell'Interno. Il dott. Gargiulo partirà ai più presto per Roma. Si calcola che l'insediamento del nuovo Prefetto possa avvenire tra una decina di giorni. Come avviene di solito, il Prefetto uscente e quello subentrante non si incontreranno.

Il dott. Rodolfo Saporiti, nuovo Prefetto di Torino, è nato il 4 settembre 1907. Da due anni ricopriva la carica di direttore generale per l'Assistenza Pubblica. Precedentemente era stato vice-Prefetto di Genova, poi Prefetto di Massa Carrara e di Alessandria.

Nei giorni scorsi egli ha partecipato a Londra a un Congresso nella sua qualità di direttore generale per l'Assistenza Pubblica: sarà di ritorno a Roma nel pomeriggio di oggi.

Il dott. Gargiulo era stato nominato prefetto di Torino il 16 marzo del 1954. Era giunto nella nostra città alle 9,42 del mattino del 31 marzo, in sostituzione di Olevano di Carcaterra, nominato capo della polizia, incapito alla direzione dalla più alta autorità cittadina. Meno di due anni già lasciato nel suo ufficio e intratteneva a colloquio i funzionari: «Sono felice — dichiarava ai giornalisti di essere a Torino; è una bella città che conosco da tempo. Sarò lieto di approfondire e rinnovare quella conoscenza, durante la mia permanenza (che spero lunga) la permanenza del dott. Gargiulo, non è stata molto lunga: due anni e mezzo appena, che ha-no però permesso al torinesi di apprezzare la sua personalità forma e riservata.

Il dott. Attilio Gargiulo

Dal marzo del '54 all'ottobre del '56: non ci sono stati in questo periodo momenti emozionanti, drammatici sulla vita cittadina. Ci sono stati, naturalmente molto impegnativi: le elezioni, la visita del Capo dello Stato. Al prefetto si sono rivolti in questo tempo dirigenti d'azienda e lavoratori, rappresentanti di categorie egoli culturali, esponenti della vita attiva di Torino. Una solerte attiva opera di collaborazione con Palazzo Civico ha permesso di appianare e aggevolare continuamente di pratiche burocratiche. Il dott. Gargiulo ha saputo egoli volta risolvere la situazione: con fermezza e cortesia. Sono queste le caratteristiche della sua figura più nota ai torinesi che hanno motivo di compiacersi per l'altissimo incarico a cui è stato chiamato.

All'alba, a Rivoli, sul margine di una «riserva»

Spara a un coniglio e abbatte un giovane

Era appostato dietro un cespuglio in attesa anch'egli di selvaggina - Il ferito lo trasporta a spalla per due chilometri in cerca di soccorso - E' stato ricoverato in gravissime condizioni con la schiena perforata

Un grave incidente di caccia è accaduto stamane nei pressi di Rivoli: un giovane, il quale stava facendo la posta ai conigli selvatici, ha ricevuto sulla schiena, con una scarica di pallini, un altro cacciatore che gli si era appostato dietro un cespuglio; ferito, a causa della gravità delle ferite, di una abbondante emorragia, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale: i medici si sono riservata la prognosi.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 6,30 in località Perosa, fra Rivoli ed Avigliana, ai margini di una riserva di caccia. L'ha involontariamente causata il ventisettenne Gaetano Campagnoli, abitante a Rivoli, al numero 10 del corso al Castello. Già da qualche tempo egli si aggirava nella zona in cerca di animali selvatici che eventualmente fossero usciti dalla «riserva». Ma per quasi un'ora i suoi appostamenti non avevano dato alcun risultato.

Ad un tratto, nell'attraversare la strada, vide un coniglio selvatico spuntare tra i cespugli. Il Campagnoli si fermò trattenendo il respiro e puntò il fucile. La bestiola, non essendosi accorta del pericolo incombente, avanzò sulla strada e il giovane fu lesto a sparare. Ma fallì il colpo ed il coniglio fulmineo scomparve. Alla detonazione fece seguito, invece, un urlo acutissimo. Era di un uomo.

Sorpreso, il Campagnoli si precipitò verso il punto da cui gli era sembrato che l'urlo fosse provenuto. Era un cespuglio. Dietro di esso vide, riverso a terra, un giovane. Giaceva boccone e la giacca, sforacchiata nella schiena, era insanguinata. Gemeva debolmente e malamente.

Sgomento lo rigirò e, guardandolo in volto, lo riconobbe: era Giuseppe Latini di Cesare, di 26 anni, abitante poco lontano dalla sua casa, in via Alpi Cozie.

Il cacciatore, resosi conto che lo avventurato era in gravi condizioni, cominciò ad invocare aiuto. Ma le sue grida si perdevano senza risposta tra i campi. Allora si caricò il ferito sulle spalle e, sempre invocando soccorso, si diresse verso Rivoli. Soltanto dopo aver percorso due chilometri di strada fu incrociato da una automobile. Strumato per la fatica e per l'emozione, con tremolio, adagiò all'automobilista che sopraggiungeva. Questi prese a bordo entrambi e li portò all'ospedale.

I sanitari constatarono subito che le condizioni del ferito erano assai preoccupanti. Era stato colpito da ben 26 pallini due dei quali gli erano penetrati nel fegato e nella pleura. Immediatamente procedevano ad una trasfusione di sangue; quindi gli prestavano le prime cure per le ferite. Ne ordinavano poi il ricovero. In giornata tenteranno di estrarre i due pallini di piombo che hanno lesi i delicati organi.

Il Campagnoli, interrogato dai carabinieri, ha detto di non avere notato nulla che gli facesse presumere che dietro il cespuglio si fosse un uomo: il folto fogliame ed i rovi glielo nascondevano perfettamente alla vista.

Giuseppe Latini, assistito dalla madre all'ospedale di Rivoli

Divertita sorpresa davanti al nuovo personaggio di «Lascia o raddoppia»

Il cilindro di «Za-la-Mort» in dono all'esteta Marianini

E' il prezioso omaggio di un gruppo di ammiratori - Incominciano le note della celebrità - Come al solito è andato a dormire alle 6 del mattino, ma un'ora dopo era svegliato dai primi trilli del telefono - "Oggi inizio un nuovo romanzo: «Ho sposato il diavolo»"

Marianini, con la moglie, ammira il cimelio di Ghione

«Lascia o raddoppia» ha da ieri sera il suo nuovo astro. Gianluigi Marianini si è improvvisato dalla popolare trasmissione ed è bastato da solo a sollevare le sorti di una serata, che senza di lui si sarebbe trascinata stancamente, priva del tutto di attrattive. Senza ombra di esagerare, con un figlio che non si sa se definire serio o burlesco, con una facondia straordinaria, ricca di vocaboli ricercati, tali da obbligare Mike Bongiorno a stare con la orecchia ben aperta per indirizzare fra quali la risposta esatta allo suo domande, il popolare saletta-vicepresidente ha divertito per 80 minuti milioni di persone.

La sua permanenza sui teleschermi è stata — dicono i competenti — la più lunga che si sia mai registrata nelle 43 puntate di «Lascia o raddoppia»: più della partecipazione Bolognani, più della «bella di Pratolino», più di chiunque altro. Da Lando Degoli al maratoneta che si tuffò su Omero.

Ma per i torinesi che lo conoscono non si è trattato di una vera e propria sorpresa. I moltissimi amici ricordano che Marianini è in grado di improvvisare facilmente su qualsiasi spunto, ricordano i suoi sensazionali comizi quasi politici, e se qualcuno li ha stupiti è che il nuovo astro non si sia abbandonato ad improvvisazioni ancor più allarmanti. Forse si tratta di «prendere la mano» al gioco: vedremo giovedì prossimo che cosa ci combinerà il neo-celebre candidato.

Per adesso Marianini non pensa affatto; anzi ha detto ieri sera a chiusura dell'edizione, e con sottile ironia, a studiare ponderosi volumi che trattino di moda. E' rientrato da Milano in macchina, dopo le sei, dopo di essere stato sottoposto ad un tumultuoso assalto da parte di ammiratori e cacciatori di autografi; alle sette cominciava ad essere svegliato dai primi squilli di telefono, dai primi trilli di campanello: fattorini che recapitavano fasci di telegrammi.

Alle otto la moglie del filosofo, signora Dina, l'ha destato un'altra volta perchè doveva prepararsi per andare a scuola, alle nove trovavano i giornalisti, poi gli amici a gruppi successivi. Uno gli ha portato un dono prezioso, molto intonato a lui: il «pious» personale di Emilio Ghione, l'attore cinematografico meglio conosciuto con il nome d'arte di «Za-la-Mort». Il copricapo è quello che gli inglesi chiamano «opera hat»: proprio l'argomento che ha consentito a Marianini di superare magistralmente l'ultima domanda, quella che l'ha messo in possesso, per ora, di 320 mila lire.

Marianini ha ricevuto tutti con lo sguardo piuttosto insonnolito, ma con ottima grazia. Indossava una vestaglia di pelo a cammello asiatico, con risvolti violacei di velluto cadmirianno e babbucce alla turca, della punta arricciata all'insù. Ma la grande novità era al dito della vestaglia: niente pigiama, ma camiciona lungo fino allo caviglie, con sparato di trine di Burano, arricchito all'estremità inferiori di balze e volanti a grossi pizzoli.

«Tinta su tinta...» — ha chiarito sentenziosamente il professore — ed è questa la nuova moda notturna maschile. Basta con i pigiami a coniglietto, sottaciuto pigiama. Il cambiamento è più classico, lascia più libertà allo membra, ed allo spirito, accolto in non so stringe, dopo, a mia chiara. Vivo il pensiero: giovedì prossimo mi porterò in dono un cilindro esemplare al signor Mike Bongiorno».

Dopodichè Marianini ha brindato al nuovo giorno, delibando grappa nostrana in un prezioso nappo secentesco, regalatogli proprio quest'anno da un'ammiratrice di Venezia, quando Marianini partecipò al Festival ed alla Biennale con alcune clamorose apparizioni. Alle spalle lo guardavano severamente generazioni di antenati: un Joannes Baptista Marianini è stato pregevole dottore in filosofia laureandosi nel 1761; un altro Marianini è stato assistente e continuatore di

TRENI TURISTICI SPECIALI
TORINO RAPALLO 7 ottobre A.R. L. 1560, bambini 50 %
Espresso Transalpino ad AIX LES BAINS 21 ottobre A.R. L. 2440, bambini 50 %
Via Carnaia, 1 - TRANSITALIA - Tel. 553-481

NON PERDETE TEMPO!
TORINO e provincia hanno risposto con entusiasmo alla chiarodittiva offerta di
CARTELLE SCUOLA PROPAGANDA
che la nota Casa produttrice P.A.M., A SCOPO PUBBLICITARIO, ha messo in vendita ai seguenti
PREZZI MIRACOLOSI
CARTELLA SCUOLA [illegible] rigenerato . . L. 490
CARTELLA SCUOLA vero cuoio . . . . L. 690
CARTELLA SCUOLA cuoio Firenze . . . L. 890
CARTELLA SCUOLA due tasche cm. 42 L. 1350
CARTELLA DIPLOMATICA tipo [illegible] . . L. 2490
BUSTOBRACCIO LAMPO vero cuoio cm. 42 L. 1290
ATTENZIONE: l'imponente stock di cartelle che in lunghi mesi le nostre maestranze specializzate hanno preparato per voi, VA RAPIDAMENTE ESAURENDOSI! - E RICORDATE: volendo risparmiare nell'acquisto di
OMBRELLI - GUANTI - BORSETTE
PAM unica filiale in Torino portici Via Roma 120

Bilance - Affettatrici - Affettacarne
M.P.M. "VITTORIA"
LA MARCA SUPERIORE
- Bilance automatiche ed a orologio in tutte le portate
- Affettatrici a mano, elettriche, rapide, verticali nei tipi 300 - 330 - 350 - 370
- Affettacarne-salumi specialissimi per Macelli, Collegi, Alberghi, Ristoranti, ecc.
DEPOSITARI IN TUTTA ITALIA
Stabilimento in Torino - Via Chivasso, 63 - Telef. 870.260 - 870.261

TUBI
TAS acciaio protetto inattaccabile da ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.
SCRIBANTE Via Principi d'Acaia 61 - Tel. 73774-70600

Macabra scoperta stamattina alle 8 all'altezza del Borgo medioevale

Abbandonato e senza casa s'annega nelle acque del Po

Non riusciva più a mantenere la famiglia né a pagare l'affitto - Figlia e moglie l'avevano lasciato; i mobili gli erano stati sequestrati - Dopo una settimana il gesto disperato

Il cadavere di un uomo è affiorato questa mattina sulle acque del Po, lungo il Valentino: il corpo di Luigi Napoleone Rosso, quarantottenne, impiegato tecnico, da Milano, ma residente nella nostra città, fino a pochi giorni addietro, in corso Re Umberto 140. Da una settimana, infatti, era stato sfrattato, e sembra che sia stata appunto la penosa situazione di senza tetto, in cui si era venuto a trovare insieme con la famiglia, che l'ha spinto al tragico gesto.

La scoperta è stata fatta da due persone che, verso le otto, passavano per il viale tra il fiume ed il borgo medioevale. I due tentavano di tirare a riva il cadavere, ma, galleggiando questo ad un palo di metri dalla sponda, non vi riuscivano; telefonavano perciò ai vigili del fuoco che accorrevano con una barca e recuperavano la salma.

Napoleone Luigi Rosso

La morte — ha dichiarato il medico municipale — era dovuta esclusivamente ad annegamento; sul corpo, nessun'altra lesione. Chi era lo sventurato? In tasca aveva alcuni oggetti di toletta (un rasoio di sicurezza, un paio di forbicine), ma né portafogli né denaro: finalmente si trovava pure un passaporto, da cui veniva rilevata la sua identità: Napoleone Luigi Rosso.

Mancava ancora l'indirizzo — che tale documento, come è noto, non porta — e delle indagini si interessava il brigadiere Orefici, del Commissariato di San Salvario. In breve tutto veniva scoperto: una vicenda impressionante nella sua drammatica semplicità.

Napoleone Luigi Rosso viveva in un elegante alloggio al corso Re Umberto 140. Sulla targhetta della porta è il nome della moglie: Angela Corsano. Avevano affittato l'appartamento circa un anno fa, quando il palazzo era appena ultimato, pagando regolarmente l'affitto, che era di 23 mila lire al mese. Ma indubbiamente qualcosa di grave stava accadendo, perchè in seguito il Rosso si era trovato nella impossibilità di realizzare uno stipendio atto a mantenere non solo quell'alloggio, ma anche la famiglia.

Prima la figlia, una ragazza diciottenne, poi la moglie stessa lo abbandonavano. Marcello di storno accadeva il resto. In seguito ad un accumularsi di debiti, un ufficiale giudiziario veniva a sequestrare i mobili: il proprietario di casa logicamente stratava l'inquilino moroso e faceva cambiare la serratura. Il Rosso veniva così a trovarsi sulla strada ed in un mare di guai.

Ha vagabondato, vivendo di espedienti, per una settimana; a questa notte si è deciso al tragico gesto. Ora la polizia sta rintracciando i congiunti: si ritiene che la moglie e la figlia si trovino a Milano, con i parenti più prossimi.

Concorso per l'uva in vetrina

E' stato bandito un concorso tra i commercianti di prodotti ortofrutticoli della provincia di Torino che avranno realizzato la migliore presentazione dell'uva in vetrina. La giuria visiterà oggi le vetrine concorrenti. In mattinata l'Associazione commercianti, come già altri anni, distribuirà 15 quintali di uva da tavola agli assistiti di cinque istituti benefici cittadini.

Sconcertante scoperta lungo il viale della stazione di Ciriè

Si reca a prendere il treno e trova a ogni passo 1000 lire

Le duecento banconote consegnate ai carabinieri: ma nessuno le ritira - Lanciate da un'auto in corsa?

Un'incredibile avventura ha vissuto l'altra mattina un commerciante di Ciriè, Gian Piero Savant. Ha trovato, seminati per strada, 200 biglietti da mille.

Erano le 7,15. Il Savant, che si era svegliato presto per prendere il treno e trovarsi di buon'ora a Torino, dove doveva concludere un affare, si era avviato, ancora in pantofole, per il viale della stazione, che collega con mezzo metro di alberata il paese con l'edificio ferroviario della stazione. Teneva la testa bassa e le mani infilate nelle tasche dei pantaloni: d'un tratto un gabbiano; aveva calpestando un biglietto da mille. Anche in tempi come i nostri, in cui il denaro ha un valore relativo, mille lire sono sempre mille lire e il Savant, datosi un'occhiata intorno per scoprire il proprietario della banconota, si chinava a raccoglierla. Quattro passi e un altro gabbiano: un biglietto da mille; due passi e il terzo biglietto. Il commerciante credeva di sognare, forse non si era svegliato del tutto. Perchè la pioggia di biglietti di banca non era finita e uno dopo l'altro si srotolava sul ciglio della strada, quella strada a precipizio sull'autostrada.

Per duecento volte il Savant si chinava, per duecento volte raccoglieva le mille lire. Alla fine aveva in mano un bel blocchetto, di una certa consistenza, incredulo, stupito, il Savant guardava davanti e dietro di sè: doveva esserci pure nascosto da qualche parte l'autore di quello scherzo da Rockefeller imparato o il proprietario distrattissimo di tutto quel ben di Dio. Niente, nessuno. La strada era deserta, il Savant era l'unico protagonista dell'incredibile avventura. Pensava, molto logicamente, che se il denaro fosse stato smarrito da qualche ora, lo avrebbero raccattato i viaggiatori che si erano recati alla stazione prima di lui. Collegava allora, nella sua mente, un'immagine di pochi minuti prima, quando la sua mezza d'ora non era ancora incominciata. Gli era passata accanto un'auto di colore grigio-azzurro, forse una «1100», di cui gli era sembrato che dal finestrino sventolassero fumi qualche foglio di carta. Erano certamente le banconote.

Il Savant, con il pacchetto dei preziosi fogli, si avviava alla stazione dei carabinieri. Voleva la pena di ritardare il viaggio e di togliersi dalle mani la responsabilità di quello strano denaro. I carabinieri ritiravano i 200 biglietti da mille e ritendevano. Ma da quel momento nessuno si è fatto vivo a reclamare il denaro, forse frutto di un bottino di cui qualcuno si è voluto disfare.

Echi di cronaca

MARIBLINDO DRAPPI E SETE Camere da 98.000, tinelli da 49.000; vasto assort. Corso Vitt. 9 (corrisp.)

TACCHINO — Il SOLE sorge domani, sabato 6 ottobre (295-70) alle ore 6,37; tramonta alle 18,3.

CHEZ LOUIS
Via Pr. Tommaso 9, tel. 688-888
STASERA GRANDE SERATA
Varietà di ieri e di oggi
Potrete ammirare nuovi e vecchi artisti del Café Chantant

SALA DANZE CAT
Riapertura via Pesaro 7 domani alle ore 17 « Carità del Sabato ». Ore 21 « Festival »
DUE ORCHESTRE
Organo Hammond M° Zoccali con i « 4 moschettieri dell'armonia » « Tropical » M° Franchi ricreato da una tournée dal Sud-America.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizzontali: 1. Allontana le tarme; 2. Quella del filo; 3. Della Siria; 4. Campagne russe; 5. Se è l'ultimo capriccio, stiamo freschi; 6. Proprio di popolo; 7. Serpente - Fiore delicato.

Verticali: 1. Cati - Ettore Bertini; 2. Grande pioota; 3. Estasi; 4. Inevitabili; 5. Il delirio nel sonno; 6. In rete e in rata - Un saluto; 7. L'Alcardi - Il punto più acuto.

Soluzione del gioco precedente
Cancellando: 1. Magi; 2. Este; 3. Rivo; 4. Pisa; 5. Pere; 6. Rome; 7. Fitu; 8. Puma, resterà: «Lo sconcertamento è la scusa degli imbecilli».

WILLIAM HOLDEN
picnic

CAMPAGNA RIBASSO PREZZI
DECRETO MINISTERIALE N° 31748
VERRA' SORTEGGIATA UNA FIAT "600" FRA TUTTI GLI ACQUIRENTI
(UN BUONO OGNI 1000 LIRE DI ACQUISTO)
LANE - PELLICCE - SETE - PIZZI - VELLUTI
A. DEMATTEIS
TORINO - Piazza Castello 51 - Corso Racconigi 32 bis
ALESSANDRIA - Via San Lorenzo 6
Rimborso viaggio ai clienti della provincia per acquisti superiori a L. 10.000

La principessa amara

Maria Teresa aveva passato di qualche mese i quindici anni quando, quella notte di maggio del 1794, guardie e commissari vennero a prendere sua zia Elisabetta e gliela portarono via. La porta fu richiusa con un tonfo e la fanciulla immobile, singhiozzante, disperata, rimase sola. Sola! Per un istante ascoltò le vociferazioni di quelli, guardie e commissari che scendevano le lunghe scale, il rumore dei loro zoccoli, le bestemmie, le canzonacce. Poi tutto fu silenzio, rotto soltanto dalla pioggia che cadeva monotonamente battendo sui vetri.

Per la prima volta in vita sua Maria Teresa era sola. Sola lassù, all'ultimo piano di quella tetra prigione che era la Torre del Tempio. Se anche avesse urlato per chiamare soccorso, nessuno l'avrebbe udita. Sola e chiusa a chiave con tanto di catenaccio come una bestia feroce, in un appartamento composto di una stanzaccia dal soffitto altissimo e con pareti spesse due metri, un corridoio e un gabinetto di toeletta.

Maria Teresa era entrata al Tempio nell'agosto del 1794; allora c'erano con lei i genitori, il fratello, la zia e un seguito, dame e servitori. Poi, a poco a poco, tutti avevano dovuto andarsene. Prima le dame, poi il re suo padre, dopo il fratellino, indi la regina sua madre. Mentre lei, Maria Teresa, piangeva, sua madre, abbracciandola, le aveva mormorato, con una strana calma: — Non lasciatevi vincere mai. Voi siete più la preghiera vi soterrà.

Certo la preghiera l'avrebbe sostenuta, ma anche la zia, la cara *madame* Elisabetta, con la quale andava tanto d'accordo: erano tutte e due pie, austere, fiere.

E adesso anche la zia se n'era andata.

La fiamma della candela, l'unica, disegnava forme mobili sulle pareti e tra le ragnatele pendule, altre ombre paurose sembravano avanzare minacciosamente verso di lei. Che cosa provò l'infelice fanciulla in quelle interminabili ore della sua prima notte solitaria? Quali pensieri le sconvolsero il cervello? Quali ricordi le lacerarono il cuore? Quali terrori le agghiacciarono l'anima, fino in fondo?

Se lo domanda lo storico G. Lenotre, celebre specialista di minuziose e pazienti ricerche intorno alla Rivoluzione francese, nel suo nuovo volume corredato di documenti inediti e di testimonianze precise *La fille de Louis XVI* (edizioni Perrin). Evidentemente egli cerca di far risalire a quelle emozioni la causa di certe durezze di carattere, di certi enigmatici atteggiamenti di questa principessa quando, durante la Restaurazione, rivedrà le Tuileries, diventata duchessa e vedovella Delfina (l'ultima) di Francia, durezze e atteggiamenti poco atti a conquistare il cuore dei sudditi.

Certo, la prova era stata tremenda. Dal maggio del '94 fino al 18 dicembre del 1795, ella rimase sola nella prigione del Tempio e nessuno le diede mai notizie dei suoi cari. Dati gli autori e cui, fin da bambina, aveva assistito, è logico pensare che ella incolpasse la fine che avevano fatto i suoi. Ma la sua mente e il suo cuore rifuggivano atterriti da quelle supposizioni. Per questo ogni volta che qualcuno, commissari o guardie, apriva la porta (di giorno e di notte indifferentemente) per dare un'occhiata alla prigioniera, lei domandava soltanto notizie della zia, l'ultima scomparsa.

— Dove si trova mia zia?

Gli altri si stringevano nelle spalle.

A un visitatore non domandò nulla: era un uomo coi capelli incipriati, elegantemente vestito di celeste, che la fissò con due occhi glaciali. Pare che fosse Robespierre, e subito si sparse la leggenda che egli avrebbe sposato la principessa per salire sul trono di Francia e regnare. Il tempo passava, l'orfana non sapeva nulla di quel che accadeva nel mondo. Quelli che l'andavano a sorvegliare vedevano una magra ragazza vestita di tela grigia, con un cappello sformato in testa (allora nessuna donna stava a capo nudo) occupata a leggere nel libro delle preghiere o a far la maglia con due povere mani gonfie, viola, piagate di geloni. Il freddo che doveva soffrire. Anche le sue guance di fanciulla ne portavan le tracce, una specie di eczema che glielo sfigurava. Le davan pochissima legna, non nutriva mai a fare un bel fuoco. E poiché candele, stimavano che non avesse bisogno né di luce né di calore.

Il tempo passò, Robespierre e i suoi seguaci furono anch'essi ghigliottinati. E venne Termidoro. E dopo laboriose trattative fu deciso che l'orfana del Tempio, la principessa Maria Teresa Carlotta, sarebbe stata consegnata all'Austria, in cambio di certi prigionieri francesi, assai importanti per la Repubblica.

Così una sera del 18 dicembre del 1795 (giusto quel giorno alla quale compiva diciassett'anni) potè finalmente scendere le lunghe scale della prigione, uscire nella strada del Tempio, oscura e silenziosa, salire in carrozza col ministro Gomin, compiere il tragitto che avevano compiuto i suoi nella carretta che li portava al patibolo, giungere fino all'Opéra, tutta illuminata, dove, lì davanti, stazionava la berlina da viaggio. I suoi accompagnatori, la signora di Soucy e il capitano Méchain, l'aspettavano. La principessa salì, lo sportello si chiuse, e via fuori di Parigi!

Il viaggio fu lungo e faticoso, solo ai primi di gennaio la principessa giunse a Vienna, in quell'impero d'Austria in cui sua madre aveva vissuto una fanciullezza raggiante e dal quale si era staccata con tanto rimpianto. Regnava il cugino imperatore Francesco I. Ma né lui, né l'imperatrice Maria Teresa di Borbone, venuta da Napoli, giudicata ignorante, bizzarra, capricciosa e maleducata, ebbero il minimo riguardo per la piccola Francese, la quale comprese ben presto che una nuova prigione l'aspettava, prigione politica, prigione dorata, ma prigione. La nuova esperienza doveva devastare ancora di più un'anima già terribilmente provata e infonderle quel bisogno quasi selvaggio della solitudine, quel disprezzo e quell'odio verso l'umanità infera di cui ella doveva purtroppo dar più di una prova nell'avvenire.

Soltanto nel maggio del 1799 le fu permesso di andare a raggiungere lo zio, il re Luigi XVIII, che lo zar aveva ospitato a Mitau, in Curlandia. Anche questo viaggio fu penoso e durò un mese. Giunta che fu la povera ragazza si gettò ai piedi dello zio e dalle sue labbra, sempre mute, uscì un'invocazione:

— Aiutateci voi, sistemi padre!

Poco più di un mese dopo la principessa si univa in matrimonio col cugino duca d'Angoulême. La cerimonia fu compiuta in una grande sala del castello, trasformata in cappella, e vi assisteva, quasi simbolo delle tragedie alle quali era miracolosamente scampata la giovane sposa, l'abate Edgeworth, il prete che, sei anni prima, aveva sentito cadere sulla sua fronte le calde gocce del sangue di Luigi XVI ghigliottinato.

Col tempo, l'aspetto della Delfina cambiò. Da graziosa com'era da fanciulla, diventò alta, dura, con le fattezze pronunciate, la voce aspra e sgradevole. Quando nel 1814, dopo la disfatta di Napoleone, i Borboni tornarono in Francia, tutti poterono vedere che, mentre il re e i principi facevano di tutto per sorridere e così ingraziarsi il popolo, lei mostrava una grinta implacabile. D'altra parte, disse poi la baronessa Montet, che le era amica, che cosa si pretendeva da lei? Che, piena di amarezza com'era, dopo aver perdonato, dimenticasse? Ciò è forse superiore alle forze umane, ma, d'altra parte, a che serve il perdono senza l'oblio?

Comunque quello che fu inesplicabile nel contegno della duchessa d'Angoulême, durante i sedici anni in cui soggiornò alle Tuileries, prima della Rivoluzione del 1830 che avrebbe mandato definitivamente i Borboni in esilio, fu l'orrore che ella dimostrò verso le persone che erano state come lei colpite dalla Rivoluzione. Tutti avrebbero immaginato che i figli di coloro che erano periti sotto la ghigliottina sarebbero diventati i suoi prediletti amici, c'erano le figliuole di sue amiche della regina, il fiore della nobiltà francese. Non sarebbe stato naturale che, nella reciproca compagnia, ancora trovato il più dolce dei conforti? Ebbene fu proprio il contrario. Un esempio per tutti. La signora di Chastenay, che bambina aveva giocato con lei tutti i giorni, si presentò alla principessa, sicura di essere accolta con le effusioni più tenere.

— Vostro padre è morto giovane? — chiese la principessa rigidamente.

— Sì, *Madame*.

— Come l'avete perduto?

— Ahimè, *Madame*, il perito sul patibolo durante il Terrore.

La duchessa fece un passo indietro come se avesse camminato su un serpente e da quel giorno, non rivolse mai più la parola alla signora di Chastenay. E si potrebbero citare centinaia di fatti simili: quanti ufficiali dell'armata vandeana, quanti orfani di martiri, quante vedove dei più eroici difensori della monarchia, che giungevano a lei pieni d'amore e di speranza ed erano respinti brutalmente, con un gesto d'orrore. Chi potrà spiegare una simile assurdità? Si ha un bell'attribuire la radice di simile contegno alle sofferenze del periodo di prigionia nel Tempio, a tutta una gioventù istrisa di dolore e di amarezza, comunque forse solo uno psichiatra potrebbe capire e spiegare.

La duchessa d'Angoulême, ultima Delfina di Francia, avrebbe potuto essere adorata, fu invece invisa a tutti e da molti addirittura odiata. Da notare, fra l'altro, che ella non pronunciò mai il nome della regina Maria Antonietta sua madre... Morì col suo segreto, in esilio.

Carola Prosperi

Tre nuove acconciature parigine: «Capriccio» (a sinistra), «Primo ballo» (in alto) e «Donna affascinante» (Publif.)

Come si fabbrica un cuore di campione

Non c'è atleta che non abbia fatto almeno un breve soggiorno nell'Istituto di Gerschler, a Friburgo

Nostro servizio particolare

Friburgo, ottobre.

Il piccolo stadio in cui finestre si affacciano allo stadio dell'Istituto degli sport a Friburgo, in Germania, costituisce per migliaia e migliaia di atleti sparsi nel mondo l'anticamera della gloria. E' lì che W. Gerschler, un ometto di 46 anni dalla pelle rosastra, elaborò le misteriose leggi del suo sistema, le tabelle su cui figurano in anticipo i record mondiali.

Spetta a Gerschler di avere scoperto in Rudolf Harbig il futuro primatista mondiale. Il lussemburghese Barthel, quando si rivolse a Gerschler, era il solo a credere nelle sue possibilità. Le tabelle di allenamento che Gerschler gli propose, gli fecero esclamare che non avrebbe mai resistito ad un simile ritmo. Ma, tre anni dopo il suo incontro con l'allenatore di Friburgo, Barthel vinceva ai Giochi olimpici di Helsinki i 1500 metri in 3'45" e 2/10 davanti al più famosi specialisti del mondo.

Al suo arrivo all'Istituto di Friburgo, gli atleti vengono sottoposti immediatamente al celebre cardiologo Reindell che da oltre 35 anni si dedica, con Gerschler, allo studio del cuore degli atleti. Grazie ad un complesso apparecchio di cui esistono in Europa soltanto 5 esemplari, il prof. Reindell è in grado di presentare a Gerschler una vera e propria carta di identità interna degli atleti esaminati.

Fino a pochi anni fa si ammetteva comunemente la necessità di una proporzione ristretta tra peso dell'organo cardiaco, statura e muscolatura. Gli esperimenti eseguiti su piccoli mammiferi avevano confermato l'opinione degli specialisti che un cuore ipertrofico offriva possibilità di lavoro limitate. L'ipertrofia del cuore veniva considerata una malattia che condannava all'inattività coloro che ne erano affetti.

Oggi non si è più altrettanto rigorosi nel sostenere il binomio ipertrofia cardiaca-malattia. Il cuore grosso è normale e, persino, auspicabile ogni qualvolta l'organismo sia chiamato a sforzi intensi. In certi casi, il prof. Reindell provoca artificialmente l'ipertrofia del muscolo cardiaco. Egli ha fatto costruire in uno dei cortili della sua clinica una pista dove si impartisce a taluni cardiaci un vero e proprio allenamento sportivo. Un cuore ipertrofico invia all'organismo la medesima quantità di sangue di un cuore comune con un numero di pulsazioni notevolmente inferiore, il che si traduce in una economia. Reindell e Gerschler hanno provato che la resistenza di un atleta aumenta a misura che diminuiscono le pulsazioni cardiache.

Essi hanno pure provato la possibilità di una riduzione cardiaca. Il cuore di Herbig, quando fu scoperto da Gerschler, presentava 60 pulsazioni al minuto. Per portarlo al suo tripice primato mondiale, Gerschler fece scendere le pulsazioni a 50. Il cuore di un uomo normale batte 70-80 volte al minuto. Il cuore di Gordon Pirie batte normalmente 44 colpi e, per i giochi di Melbourne, scenderà a 40 se si atterrà scrupolosamente alla consegna di Gerschler.

Gerschler è stato il primo a basare sull'analisi medica un allenamento intensivo su percorsi brevi. In generale egli adotta percorsi di 100 e 200 metri per allenamenti in vista di competizioni su distanze di 1500 e 5000 metri. Il sistema di Gerschler è stato introdotto con successo sia in America che nei paesi di oltre cortina. I primati di Zatopeck e Iharos costituiscono una conferma della bontà del sistema. E' legittimo affermare, pertanto, che Gerschler ha allargato notevolmente il raggio della resistenza umana.

L'allenatore tedesco è ormai talmente sicuro del suo metodo da impartire le sue lezioni anche per corrispondenza. Questo è il caso di Pirie che invia regolarmente a Gerschler la tabella dei suoi tempi con l'indicazione della condizione ambientali in cui sono stati conseguiti, riservandone, in risposta, la tabella dei tempi che dovranno essere realizzati nei prossimi allenamenti. Quando Pirie battè il primato del 5000 metri, che apparteneva a Iharos, il solo a non stupirsene fu Gerschler.

Il numero dei clienti di Gerschler è cresciuto in modo impressionante nella imminenza dei Giochi olimpici di Melbourne. Gerschler ha ottenuto dal Ministero dell'Educazione nazionale tedesco l'autorizzazione a procedere all'internazionalizzazione del suo centro: oltre alla squadra tedesca, vi si allenano cileni, lussemburghesi, belgi, francesi.

Non c'è, si può dire, atleta che non abbia fatto, indipendentemente dalla sua nazionalità, un breve soggiorno al centro di Friburgo. Gerschler esige dagli atleti una sottomissione completa, il che gli ha valso, in più di un'occasione, l'accusa di autoritarismo.

L'unico punto su cui Gerschler non è riuscito a far luce è quello dell'alimentazione. Dopo pazienti indagini egli è giunto alla conclusione che l'atleta non deve seguire un regime speciale. I suoi consigli si limitano al bicchiere d'uovo e al miele d'ape, i quali, a suo giudizio, costituiscono la base di una alimentazione razionale. E' così che egli alimenta le sue tre figlie. «Con la prima — ci ha dichiarato Gerschler — non c'è niente da fare, non sarà mai una campionessa, ma la seconda, che ha 13 anni, detiene già tutti i primati della sua categoria. Il mio unico rimpianto — concluse dopo una breve pausa, — è quello di non avere un maschio. Ne avrei fatto un grande campione!».

Lambert e Grobel

NON E' FACILE LA VITA DELLE "MISS DELL'ARIA,,

«Vola e sorridi» è il motto della hostess

In piedi notte e giorno, paziente con i passeggeri paurosi, infermiera, istitutrice, consolatrice, cameriera di gran classe, poliglotta: i requisiti richiesti alla vera hostess sono infiniti - E poi la rigida disciplina - Nemmeno sorvolando i tropici le è consentito di sbottonarsi la giacca o di togliersi la bustina - Buono il trattamento economico: cinquanta-sessanta mila lire mensili e 1,50 per chilometro

Nostro servizio particolare

Roma, ottobre.

La consegna «sorridi ed i passeggeri sorrideranno con lo» compendia le varie e complesse norme regolamentari imposte alla hostess. La quale, prima ancora di sottoporsi alla severa selezione del concorso bandito dalle Compagnie di navigazione aerea, è a se stessa che deve porre il quesito: «ai complimenti e agli sguardi indiscreti di uno sconosciuto, risponderò con imbarazzo, indifferenza, severo rossore con disgusto, con freddezza, con ironia?».

Ragazze in gamba

L'aspirante «assistente di volo» rivelerà la propria vocazione se le sue più pur comprensibili reazioni dalla donna saprà velare dietro un distacco che non escluderà però un senso di distanza, ma attiri anzi la simpatia. Nel proprio intimo, nella obiettiva, se possibile, indagine sul proprio temperamento, essa deve lucidamente risolvere altri interrogativi come questi: «Nelle discussioni, sarò insistente un tono equilibrato, anche se si tratta di argomenti cui sei sensibile? Rifiuterò che una mia amica ha un trattino uguale al tuo, ti sentirò egualmente a tua agio ovvero ti procurerò di distinguerti da lei? Trovandoti tra bambini, ti infastidiranno le loro domande, le loro pretese, i loro puntigli, ovvero li monterai calma e dolcezza».

Dopo queste premesse, nessuno stupirà che la commissione incaricata di giudicare la idoneità della candidata voglia indagare sul suo spirito di famiglia, sulla sua comprensiva arrendevolezza perché, per penetrare delle proprie funzioni di padroncina di casa, essa è tenuta ad armonizzare gli impulsi del sentimento e le leggi della ragione assumendo atteggiamenti materni verso i bimbi (talora della intiera nidiata sono affidate a lei sola) e mostrando una spiccata amorevolezza verso i vegliardi, verso la donna e volta biabetiche come verso gli uomini che tentano il destino in suo civettierio.

Appunto perché quella è una fragile nave che si inoltra oltre le nubi, sfidando la monotonia delle lunghe traversate e l'incertezza delle tempeste, mentre tali sovrapposti si scuotessero appena fino alla esasperazione incapacità, spetterà ad apprensioni, in quell'unica donna ognuno ha da riuscirà di scoprire i più preziosi doni della femminilità, di una femminilità che confina con l'eroismo. Perciò, la tanto vieta di cui la hostess va dotata si riassumano nell'espressione «ragazza in gamba», ragazza che sa il fatto suo e che a qualsiasi proprio capriccio antepone il dovere esercitando di continuo su di sé un autocontrollo. Accanto alle viaggiatrici che si concedono le più ampie libertà e nei confronti dei colleghi assumono il passeggio dei Tropici, alla «assistente di volo» è consentito di sbottonare la giacca dell'uniforme o di lasciare cadere la bustina issata sulla capigliatura; per questo, come per le vesti, si esige una attenta cura mentre cosmetici e profumi non devono essere troppo arditi. Resta poi subordinata alla necessità del «servizio» coricchè la hostess appena trovi momentaneamente respiro il calore del proprio focolare.

Affascinanti avventure

Anche quando sbarca a terra, e talora fruisce di vari giorni di riposo in una metropoli straniera, anche allora la hostess è tenuta a mantenere un contegno riservato sottoponendosi, ci pari degli altri componenti dell'equipaggio, al controllo ed alla disciplina del comandante dell'aereo.

Certo, fascinosa è l'avventura di solcare i cieli, di sostare oggi a Palermo, domani a Nairobi, fra due giorni a New York o a Montevideo o a Delhi, la settimana prossima ad Oslo, a Londra e quindi nuovamente a New York, in un carosello di incontri, accanto spesso ai protagonisti della cronaca internazionale. E' un'avventura, questa, che molte donne sognano ad occhi aperti, ma che impone la rinuncia della propria volontà (e sopratutto dei nervi). A bordo, notte e giorno, la hostess è in piedi per accorrere sollecita presso ogni passeggero, provvedendolo nei suoi desideri, alleviando il suo male o la sua paura, distraendo i bambini, assistendo i malati con farmaci, con massaggi, con iniezioni, e interpretando i suggerimenti di un medico consultato attraverso la radio.

L'hostess Marjorie Wee, una delle più belle ragazze della Malesia, è addetta alle aerolinee che fanno scalo a Singapore

Oltremodo esigente quindi è la selezione da parte delle Compagnie di navigazione aerea dapprima attraverso esami di cultura generale, di lingue, di organizzazione turistica, aeronautica, commerciale, doganale, poi Corsi di infermiera e periodi di addestramento prima a terra e successivamente a bordo, attraverso brevi tappe compiute fallendam vito a ricoloro il carattere.

Buona è il trattamento economico che si aggira intorno alle 50-60 mila mensili e che è arrotondato dal chilometraggio di navigazione (lire 1,50 al Km. oltre i primi 12 mila chilometri). Agli alberghi, negli scali della navigazione, provvede la compagnia. La carriera ha inizio ai 21-22 anni — e anche prima quando si ottiene l'autorizzazione paterno — e si protrae per 8-10 anni. Dopo i quali, la familiarità con le lingue e le esperienze acquisite (una hostess, ad esempio, approfittando delle sue regolari soste a Rio de Janeiro ha corretto il suo corredo linguistico familiarizzandosi con il portoghese) avviano la «assistente di volo» a impieghi di carattere turistico industriale. Di anno in anno, il numero si assottiglia però notevolmente a causa di due inside diverse, la prostrazione fisica o il volo a fianco di un principe azzurro.

Salotti volanti

Questo vuol le condizioni che abbiamo raccolto da due decane del volo, Emilia Cassani e Marcella Galeotti, entrambe multimilionarie in chilometri di navigazione aerea. Abbiamo incontrato la prima nel fresco loso via dell'aeroporto di Ciampino mentre stava sbarcando dal Convair di Torino: «sempre cortesi, di una cortesia che esige un attento ricambio, sono i torinesi che del proprio verso hanno fatto un salotto», esse ci ha dichiarato ricomponendo, colle mani affusolate, la folta acconciatura bionda. La seconda, invece, una gentile brunetta romana, scendeva dall'aereo di New York e agitava un «reclame» presentato da due americani alla direzione della Compagnia. Alla quale quei due viaggiatori manifestavano le loro piena soddisfazione per la traversata esprimendo però un voto: «sarebbe meraviglioso se arrivando nel cielo italiano — essi hanno scritto — ci sentissimo accarezzare da qualche vostro melodia: perché dunque la hostess non festeggia con canti italiani il suo ritorno in Patria?».

L'anno prossimo, la società di navigazione italiana che, grazie alla loro brillante attraversata, attirano una sempre più vasta clientela internazionale, quasi raddoppieranno il numero degli aerei di linea e triplicheranno quindi di nuovi concorsi per le hostesses. Sarebbe però, ci sembra, chiedere troppo che ai molti requisiti imposti alle aspiranti, si aggiunga anche quello della virtù canora.

Carlo Richelmy

La tragedia di Bologna fu provocata dalla pazzia

Il tranviere assassino temeva che anche il figlio, ricoverato all'ospedale, presentasse i sintomi dello stesso male che aveva già seminato lutti in famiglia

Bologna, venerdì sera.

Delitto della pazzia questo perpetrato dal tranviere Archimede Mazzini, l'uomo che ha ucciso il figlio Mauro?

L'interrogativo non è sbagliato anche se il padre ha compiuto il criminale non in un momento di esaltazione o sotto un irragionevole impulso, bensì con freddo, premeditato calcolo che teneva deliberatamente conto di una situazione delle più disgraziate. Il padre di Archimede Mazzini si era ucciso gettandosi dalla finestra, una sua sorella si era buttata sotto un treno, una sua figlia è tuttora ricoverata all'istituto dei Cottolengo.

In quest'ultimi tempi il tranviere aveva cominciato a rendersi conto che anche il figlio Mauro era effettivamente esaurito, che il suo comportamento con i genitori e con gli estranei non era proprio quello di un giovane dalla mente lucida. Ha ritenuto forse che potesse trattarsi di una conseguenza della sua cagionevole salute o degli sforzi compiuti a scuola; ma poi quella che nella sua mente doveva apparire come la verità, si è fatta strada. E il Mazzini ritiene ha sospettato che il figlio — il cui modo di fare con gli stessi genitori appariva alquanto strano — non potesse evitare di sottrarsi al tragico destino che grava sulla famiglia. Egli ha quindi cercato di porre fine alla tremenda situazione uccidendo il ragazzo e facendo fuoco su di sé stesso.

Forse a indurlo a questa disperata determinazione è stato il volto della moglie sul quale il carattere del ragazzo aveva tolto ogni sorriso per lasciarvi solo una espressione inconsolabile di profonda tristezza. E questo amore per la donna sana altro è stato il suo sostegno, sia nel momento più drammatico della sua esistenza, sia quando ha ripreso i sensi. Il primo nome che ha pronunciato è stato quello della consorte; il suo sguardo è stato poi rivolto in continuità alla porta d'ingresso della saletta ove è ricoverato, nella speranza che entrasse la moglie. Di tanto in tanto chiedeva all'agente di servizio di lui, e voleva essere informato sulle sue condizioni di salute. Del ragazzo che ha ucciso non ha minimamente parlato, come non ha parlato di sé e del disastro che lo aliena. Solo una volta i suoi compagni lo hanno udito dire distintamente: «Dovevo spararmi due dita più sotto, adesso sarebbe finita».

Un esaltato in carcere dà fuoco alla sua cella

Salerno, venerdì sera.

Il pregiudicato Aniello Almirante di Francesco, di 27 anni, da Sarno, è un curioso tipo di «guappo». Quattro anni fa fu condannato ad un anno di reclusione perché recatosi appositamente alla caserma dei carabinieri di San Valentino Torio, offendeva prima il piantone con frasi volgari e poi lo stesso maresciallo comandante la stazione. Uscito dal carcere non perdeva tempo e tornava alla stessa caserma offendendo prima il piantone e poi il nuovo maresciallo, in quanto egli ce l'aveva con l'Arma dei carabinieri e non con le persone fisiche.

Condannato a due anni di reclusione per oltraggio, è uscito dal carcere ieri mattina. Nel pomeriggio egli si recava ancora una volta a San Valentino Torio e tornava a offendere il piantone e il maresciallo. Nuovamente arrestato e rinchiuso nelle carceri di Sarno si dava del terzo giudizio, egli ha dato fuoco alle suppellettili della cella provocando una sommossa fra i detenuti e un giustificato panico, ragione per cui è stato trasferito alle carceri giudiziarie di Salerno.

Gli Astri: Luna in trigono a Marte e quello a Giove. Tutte le situazioni nebulose della settimana stanno per chiarirsene, almeno in parte. Avrete molti alti e sostegni morali. Trionferete. **Tipi: Cancro, Gemelli e Scorpione.**

Cancro: tutte le situazioni oscure, incerte si chiariranno come per incanto. Occuperete di lavori urgenti, ritornerà però di esaurirvi.

Gemelli: ascoltate con attenzione l'ispirazione, almeno in parte, onde sfruttare la fortuna nella sua fase scoppiante.

Scorpione: partecipate al piaceri del vostro ambiente, rassicurando però un certo freno. Avrete molti sostegni morali.

Ai tipi dell'Ariete: sembra che intorno a voi ci sia un'atmosfera di equinozio da infrangere con una dimostrazione di vaporata gentilezza. Forse alcune decisioni prese in momenti poco adatti vi faranno fare doppia fatica. Lassù è possibile che si verifichino dei ritardi, che sorgono da una burocrazia quanto mai esagerata. **Vergine:** accentuate delle simpatie per la maggior o miglior tutela dei vostri interessi. **Bilancia:** tutto procederà come in un mare d'olio. Otterrete quanto avete in mente. **Sagittario:** rischio di mettere un piede in fallo e di trovarvi nella rete di un ragno. **Capricorno:** non vi immischiate negli affari che non vi riguardano. Avrete bisogno di pace, non di guerra. **Acquario:** evitate di fare regali per non essere criticati dai pretendenti. Uscir, se trascurerete un'amicizia, non saprete come chiedere altri favori.

E. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrolo tel. 53-112

Alfieri, ore 21.15: «Madama Butterfly»; interpreti Ines Marietti, tenore Carlo Salla.

Teatro Nuovo (Settimana cinematografica internazionale), ore 15: «Calabuig» e «Suite Florentina» (cortometraggio a col.); ore 21.15: «L'arpa birmana» e «Petroushka» (cortometraggio a colori).

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.823): 17-19 21-1 Mo M. Di Russio; c. L. Martorana, Joe di Mare. **Augustus Danse:** 21-1 Orch. Lanfranco; canta Cortesi (Televisore). **Castellian:** 17 e 21 Orch. Rosacchi. **Scuola** balle dir. Mo G. Sampaoli. **Eden Danse:** ore 21 Orch. Lebardi. **Faro Club:** ore 21 Maghel Gualdi. **Fiaccola**, Caffè chantant, Medici 113. **Gandhi Danse:** 16.30 e 21 Mo Leone. **Gay Danse:** riapert. domani ore 17. **Hollywood Danse:** 21 Turi Golino. **La Cicala** (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 danze Classico Quartetto. **La Paria Danse:** ore 21 Tony Stella ed i suoi «gentlemens». **Moncalieri Danse:** ore 21-24. **Principe Danse:** 21 Mo M. Meschio suoi solisti; c. G. Sandra, dir. Gallo. **Sassi Club:** 21 Baiocco-Vigna-Rosso. **Tresenière:** 17-21 Zucchari - C. Gilè.

Al Cavaliere Bianco (Cavoretto): Ristor., Dancing 21-2, tel. 690-211. **Augustus Night Club Danse attrac. Chez Louis:** 22-4 Balletto «Rouge et Noir»; (aria condizionata). **Columbia Danse** (via Golto 8 bis, tel. 90-349): Attrac. Orch. Arcuadi. **Kolorli Club** (via Cavour 8, telef. 44-780): 22-2 Fallabrino suo quart.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» con John Wayne, S. Hayward, P. Armendariz, CineScope tecnicolor. Orario: 15 - 17.15 - 19.30 e 22.15. **Arlan:** «Il Re e Io» CineScope col., D. Kerr, Y. Brynner, R. Moreno. **Berlia:** «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday, Paul Douglas. **Lux:** «Sopravvissuti!» 2ª CineScope tech. Joan Farrar, T. Howard. **Metro-Drive-in:** «Il tetto» di Vittorio De Sica. Matt. 10.30; L. 250. **Regent:** «Fuga nel sole» Cinemascope eastmancolor con Jean Marais, Delia Scala e Karlma. **Vittoria:** «Alessandro il Grande» CineScope techn., Richard Burton, Fredric March e Claire Bloom.

Ariston: «Totò e la mala femmina» Totò, P. De Filippo, D. Gray. **Augustus:** «Mio figlio Nerone» in CineScope col., Alberto Sordi, Vittorio De Sica, B. Bardot. **Madel:** «Regina d'Africa» techn., Bogart; Riv. O'Brien 16.15 e 21.15. **Nazionale:** Operazione Normandia, tech. CineSc., R. Taylor, R. Todd. **Torino:** «Parlo per signora» con Fernandel, Suzy Delaire, Ap. 10.

Alessandro: «La frustata» techn., Richard Widmark e Donna Reed. **Arlecchino:** «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Capitol: «La frustata» techn., Richard Widmark e Donna Reed. **Fiat:** «La frustata» techn. con Richard Widmark e Donna Reed. **Olimpia:** «Sinfonia d'amore». **Orpea:** «Mia moglie è di lava». **Radium:** «Il re dei barbari» tech. CineScope, J. Chandler, J. Palance V. Vanelo; Tesoro di Rommell, col.

Astra: «Fino dell'avventura» con Deborah Kerr e Van Johnson. **Baretti:** 4ª Scotland Yard» tech. **Rivoli:** «Caccia al ladro» techn. con Cary Grant e Grace Kelly. **Esedelle:** «Come prima, meglio di prima» tech., R. Hudson, Sandra. **Nazarene:** Da quando te ne andasti Oksana. Uomo che non è mai esistito, Scope tech., C. Webb, Graham Starr; «Fondo della bottiglia» in CineSc. col., Van Johnson, Cottan.

Adua: «Gli invincibili», G. Cooper **Astoria** Pardonami, Luaidi-Vallone **Brescia:** «Gli eroi della straniera» Scope, G. Madison, V. Leigh. **Eri-Drive:** «Elena di Troja» Scope. **Fulchero:** Non è vero ma ci credo. **Fortuna:** «5ª Squadriglia Hurricane», J. Hawkins, M. Denison. **Mater:** «Anna» col., Lili Palmer. **Nord:** «Casa di bambù» techn. CineScope, Robert Ryan, R. Stack. **Palermo:** Il grande Caruso, Lanza. **Rosselle:** «Come prima, meglio di prima» col., R. Hudson, Sandra. **Xenia:** «La Valle dell'Eden» in techn. CinemaScope, James Dean.

Cabiria: Giovenli bruciata, Scope. **Colosseo:** «Scandalo al collegio» techn. CineScope, Betty Grable. **Italia:** «Fondo della bottiglia» in tech. CineSc., Van Johnson, Cottan **Lagnito:** Avamposto dell'Inferno, con Rod Cameron. Solo per oggi. **Plemonte:** «Mia moglie è di lava» CineScope col., Tom Ewell, North. **S. Gusto:** Guardia, guardia scelta, brigad. marsc., A. Sordi, Fabrizi. **Speria:** «Frou frou» perduta per amore» in CineScope tecnicolor.

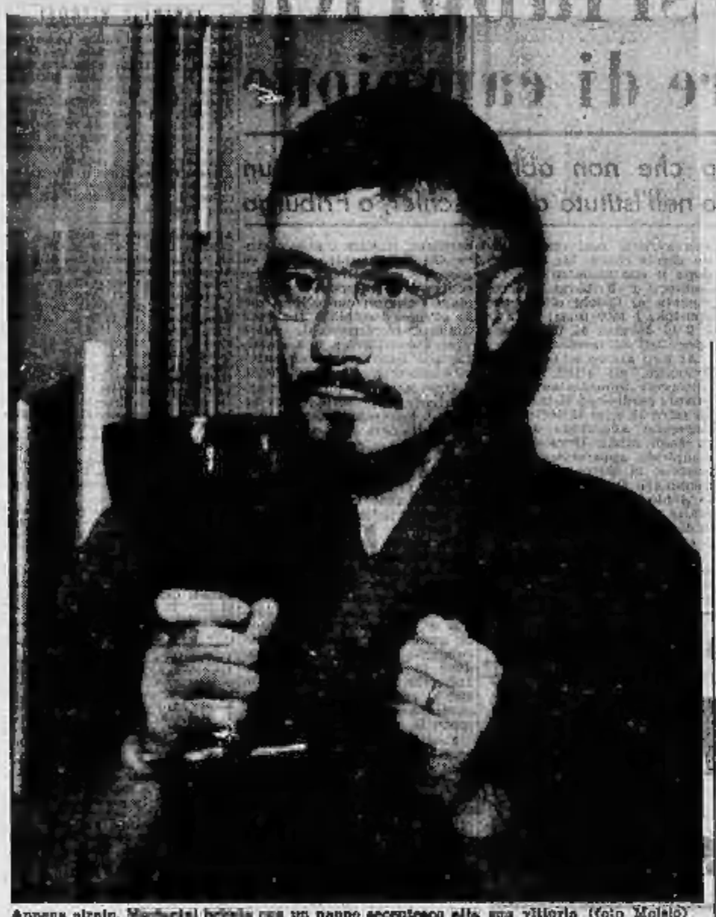
Alba: «Tutto finì alle sei» techn. CineScope, J. Palance, E. Winters. **Agnelli:** «Diana la cortigiana» tech. CineScope, L. Turner, Armendariz **Diana:** Corsari grande fiume, tech. **Ideal:** «Mio amante è un bandito» Naturama col., Barbara Stanwyck. **Edera:** «Avventure Hajji Baba» in technic. CineScope, John Derek. **Lanzetter:** «Oceano rosso» techn. CineScope, J. Wayne, L. Barrell. **Lazzaria:** Canzone proibita. Villa. **Marsiglia:** Catenì, Nazzari-Sanson. **Roma:** «Grandi manovre» techn. CineSc., Michèle Morgan, Philipe. **Splendor:** «Uomo senza paura» in tech., Kirk Douglas, Jeanne Crain.

Ribalta: ENAL-AGIS — Ambrosio, Adriano, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Venezia, Monviso, Fréjus, Hollywood, Major, Odeon, Teatro Alfieri (alla biglietteria de «La Stampa»), Salone della Tecnica (all'Enal).

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di LASCIA O RADDOPPIA

Dai fuochi d'artificio dell'esordiente Marianini alla sicura marcia del muratore di Santa Marinella

Pronte risposte sul calcio di un esordiente fiorentino - L'esperto torinese di moda riporta allegria e serenità nel gioco televisivo - Da Corradino a Masaniello con lo storico del regno di Napoli - L'appassionato di farfalle non riesce ad acchiappare una cavolaia - Cade a tamburbattente la moglie del cantante - Mentore amico di Ulisse e del Cristini poeta



Appena alzato, Marchesi beveva con un nappo secentesco alla sua vittoria (foto Maiolo)

Diamo nel testo stenografico il resoconto della trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia».

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buonasera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 45° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Questa sera, come certamente avrete appreso, abbiamo un nuovo notaio. Noi inviamo il nostro saluto al dott. Livrari che ci ha assistito con la sua collaborazione, e diamo il benvenuto al notaio che è con noi questa sera, dott. Marchetti. Forse alcuni di voi non avranno seguito i giornali di ieri e di oggi e non sanno che la signorina Ferrara l'altra ieri a New York non ha raddoppiato. Fra qualche settimana sarà di ritorno in Italia e ci auguriamo di poterla portare qui a Lascia o raddoppia, per sentire le sue impressioni. Diamo ora inizio alla trasmissione di questa sera con il primo concorrente.*

LAMPREDI
(calcio)

CAMPAGNOLI — Il sig. Franco Lampredi di Firenze.

BONGIORNO — *Buona sera sig. Lampredi. Si accomodi qui nel nostro cerchio magico e ci dica qualcosa a sua proposito. Cosa fa?*

LAMPREDI — Sono impiegato presso la direzione di Commissariato militare.

BONGIORNO — *Per che cosa si presenta?*

LAMPREDI — Per il calcio.

BONGIORNO — *Allora cosa ne pensa della Fiorentina? Stia attento perché tutta Firenze la sta ascoltando.*

LAMPREDI — Penso che la Fiorentina abbia tutto il materiale necessario per ripetere le imprese dell'anno scorso. Comunque, la vita non le sarà facile come nel campionato passato. Le squadre avversarie si sono maggiormente potenziate. Essendo poi campione d'Italia, la Fiorentina scende in campo come la squadra da battere, di conseguenza tutti gli avversari reagiscono al massimo per batterla.

BONGIORNO — *Tra le squadre più pericolose, quali ci sono?*

LAMPREDI — Io penso la Sampdoria, la Juventus e il Milan, a cui bisogna sempre concedere il valore di avversaria di prim'ordine.

BONGIORNO — *Se lei dovesse formare una nazionale del mondo per giocare contro un altro pianeta, che genere di squadra farebbe?*

LAMPREDI — A portiere Zamora, a terzini Domingos e il compianto Maroso che fu campione di stile e di bel gioco; a mediano destro Liedholm, centromediano Parola che per me è stato il più grande mediano sistemista finora apparso sulla scena; a mediano sinistro il nazionale ungherese Boczis, all'ala destra Matthews; mezzo destro il nostro Meazza; a contrattacco Piola, a mezzo sinistro Puskas e alla ala sinistra Balcondo Orsi.

BONGIORNO — *Passiamo alla nostra domanda? Prima domanda: Il Torino vinse il campionato 1948-49 schierando 18 giocatori. Ci dica i nomi di almeno sette di questi giocatori.*

LAMPREDI — Bodoira; Piacentini Ferrini; Gallea Grezar Ellena; Sentimenti II Loik Gabetto Mazzola Ferrari II.

BONGIORNO — *Ne ha detti più di sette. Benissimo. Seconda domanda: in quale anno l'Italia vinse per la prima volta i giochi mondiali universitari?*

LAMPREDI — Nel 1927.

BONGIORNO — *A Roma, benissimo, la risposta è esatta. 3ª domanda: Quale fu il punteggio della finale delle Olimpiadi di Berlino nel 1936 vinta dall'Italia sull'Austria.*

LAMPREDI — 2 a 1.

BONGIORNO — *Risposta esatta. Molto bene. Quarta domanda per 20 mila lire: Chi fu il centravanti del Bologna vincitore dei campionati 1928-1929 e '30-'31?*

LAMPREDI — Ettore Puricelli.

BONGIORNO — *Quinta e ultima domanda per il gettone d'oro. Chi fu il realizzatore dell'unica rete della vittoria della nazionale sull'Ungheria a Budapest nel 1953?*

LAMPREDI — Borel II.

BONGIORNO — *Benissimo. Sesta domanda per 80 mila lire. Il bianco della nazionale italiana è nettamente attivo nel complesso delle partite disputate dal 1910 ad oggi. Vi sono però tre nazioni con le quali l'Italia ha giocato che non sono mai state battute dagli azzurri. Una è l'Inghilterra, la seconda è l'Uruguay. Ci dica quale è la terza.*

LAMPREDI — La Danimarca.

BONGIORNO — *Settima domanda. In quale formazione si schierò la squadra nazionale italiana a S. Paolo del Brasile quando venne battuta dalla Svezia nella Coppa del Mondo 1950? Ci pensi bene.*

LAMPREDI — Sentimenti IV; Giovannini Furlanetto; Annovazzi Parola Magli; Muccinelli Bonfanti Cappello Campatelli Carapellese.

BONGIORNO — *Ultima fatica, siamo pronti? Nel 1938 l'Italia vinse la Coppa del Mondo. Tra le altre squadre incontrò anche il Brasile. Quale fu il punteggio della partita Italia-Brasile?*

LAMPREDI — 2 a 1 per l'Italia.

BONGIORNO — *Risposta esatta. Molto bene.*

La sig.ra Anna Ricci Lojacono emozionata e pallida

MARIANINI
(moda)

CAMPAGNOLI — Il dottor Gianluigi Marianini di Torino.

BONGIORNO — Buona sera dott. *Marianini.*

MARIANINI — Approfittando della presenza della signorina Campagnoli, poiché erano sorte dotte polemiche circa il mio estroso modo di vestire, qui mio permesso volevo dapprima rivolgermi alla sua gentile femminilità perché dicesse che cosa ne pensa lei di questo spinoso argomento.

CAMPAGNOLI — Io non sono una esperta di moda maschile, comunque penso senz'altro che sia elegante, perché in lei l'eleganza è innata, perciò potrebbe portare qualsiasi abito, anche modesto, e sembrare veramente un uomo elegante.

MARIANINI — M'incoraggerò di questo suo giudizio come dei cornuti della più sottile lusinga.

BONGIORNO — *Per chi non vede di presenza il sig. Marianini stasera, voglio dire che indossa un abito pistacchio stretto, una giacca di damasco rosso...*

MARIANINI — Più che rosso, è quello che i pittori dottamente chiamano vermiglione, cioè un punto di rosso tendente al chiaro, per cui spero sia visibile come non nero nelle telecamere; perché ci tengo a questa documentazione mediatica. E una giacca da smoking che io, che ho la ventura ahimè di precorrere la moda, ahimè troppo presto, vedrò realizzata questo inverno a Parigi. Si tratta di una giacca leggermente più lunga del normale come taglio, con risvolti scialati. Probabilmente il damasco non sarà imitato, ma il colore sparso di sì, per portare qualche nota gaia in questo nostro tempo troppo uggioso forse.

BONGIORNO — *Sono sorpreso, perché questa è un damasco che ho nel mio salotto.*

MARIANINI — Gradirò di vestire con lei una simbolica tazza di tè per potermi intonare classicamente alla poltrona del suo salotto.

BONGIORNO — *La giacca è più lunga. Come mai?*

MARIANINI — E' di quest'anno. Se la può soddisfare questa informazione, gliela dodo così.

BONGIORNO — *Io pur troppo armai ho rinunciato alla grossa americana.*

MARIANINI — Se ardisco dire, dovrei conservarla; perché come tutte le cose della vita, anche la moda è una sinusoide; or scende or sale.

BONGIORNO — *A parte il suo modo molto dotto di parlare, ho l'impressione che lei sia esperto anche in altre materie. So che è un poeta, fra l'altro, o un filosofo.*

MARIANINI — La vita è un mistero musicale con in bocca il sapore del mondo. Perciò offre molte e diverse sfaccettature. Di tutte cerco di conoscere una curiosità più che con dottrina.

BONGIORNO — *E' laureato in filosofia?*

MARIANINI — Sì, signore, per servirla.

BONGIORNO — *E' anche poeta?*

MARIANINI — Sì, e scrivo versi talvolta perversi, almeno formalmente.

BONGIORNO — *Allora ci faccia sentire qualcuno dei suoi versi.*

MARIANINI — Volentieri. Il dubbio mi rimane circa la poesia che può essere gradita a questo piccolo presente e al grande pubblico dei telespettatori che mi guarda forse con stupefatta e ambigua ammirazione da tutti i luoghi del mondo. Ebbene, voglio dire una poesia tra le moderate, tra le crepuscolari, perché questo è un grande mistero e perciò dirò una piccola poesia da me ritenuta considerando il tempo che la Parche mi concederà. Questa: «Rondè».

«Finché l'alba rinasca
l'antipasto crepuscolo di cocco
bisogna che per gioco
qualcuno passando mi ami.
L'amor, quello vero... » (applausi)

Prima che lei metta su la tavolozza della storia della moda: perché è la prima ribellione degli uomini liberi alla servitù dei colletti duri. Ha valore innovatore o progressista.

BONGIORNO — *Come si chiamava la parola «Hop», che vuol dire segnalare?*

MARIANINI — Stempo che voglia dire questo; di facile indio. Hop! e uno se la mette.

BONGIORNO — *Quarta domanda: Come si chiamano i pantaloni indossati in Inghilterra dagli ufficiali inglesi per giocare al polo?*

MARIANINI — La pronuncia francese è Jupur e quella inglese Jopur o Giapur.

BONGIORNO — *Quinta domanda: Secondo giungiari lo sposo nel giorno delle nozze dovrebbe portare all'occhiello un garofano. Se direi di cosa è simbolo il garofano?*

MARIANINI — Il garofano, secondo la tradizione inglese, è simbolo di lealtà e anche di fedeltà.

BONGIORNO — *Sesta domanda: Nel 1926 fu creato un particolare tipo di smoking. Quale caratteristica aveva?*

MARIANINI — Nel 1926 apparve effettivamente lo *smoking* a doppio petto, in francese *smoking croisé*, che forse ha origine appunto francese, sebbene gl'inglesi lo tollerino soltanto sullo *yacht*. Questa può essere una notizia preziosa per le persone che fanno vita mondana. La caratteristica è di avere due file di bottoni, a almeno due bottoni di questi come quello che ho io oggi.

BONGIORNO — *Settima domanda: Quale espediente usava Lord Brummel per dare alla cravatta del suo frac l'aspetto della massima leggerezza?*

MARIANINI — Lord Brummel, che mi precedette in questa mia melanconica professione, per annodare la cravatta del *frac*, acciocché esse avessero un'apparenza di svagata e dolce rilassatezza, spargeva i doppieri del suo contuoso maniero e quindi si faceva il nodo della cravatta.

BONGIORNO — *Per quale ragione erano più leggeri? La risposta è esatta: Perché annodava le cravatte al buio. Ma perché?*

MARIANINI — Non c'era malizia; intende, signore?

BONGIORNO — *Sì lei le sue cravatte le annoda al buio?*

MARIANINI — Sempre, eccetto le facio annodare al buio da altre persone, perché i miei occhi non devono essere turbati da preoccupazioni di questo genere. Ho dei tecnici scelti da una giuria su una selezione internazionale che vengono ad annodarmi la cravatta.

BONGIORNO — *Ultima domanda: Ci sa dire come gl'inglesi hanno chiamato il gibus?*

MARIANINI — Poiché il soffitto viene usato col *frac* (ieri se son'è la legge: cioè lunga cappello alto, cappello basso coda corta) e siccome si portava all'opera col *frac*, lo chiamavano *opera hat*. Per i francesi *gibus*.

BONGIORNO — *Una forà questa settimana?*

MARIANINI — Mi darò alle mie occupazioni quotidiane, senza preoccuparmi eccessivamente di questa cosa che non sono cose di cultura. Soprattutto perché, davvero, avrei una sottile vergogna se mi occupassi in modo serio di questa piccolezza.

Il muratore Egidio Cristini ricava in dodo i due bambocci nei quali egli ha riconosciuto Polifemo ed Achille

D'AMBROSIO
(storia di Napoli)

CAMPAGNOLI — Il signor Alfredo D'Ambrosio, di Napoli.

BONGIORNO — *Buona sera, signor D'Ambrosio. Dunque, che cosa fa a Napoli?*

D'AMBROSIO — Faccio il tornitore meccanico.

BONGIORNO — *E' sposato?*

D'AMBROSIO — Sì. Con quattro figli.

BONGIORNO — *Questa sera per quale materia si presenta?*

D'AMBROSIO — Per la storia del Regno di Napoli.

BONGIORNO — *La sua preparazione come ha avuto luogo? Fino a che classe ha frequentato?*

D'AMBROSIO — Ho fatto fino alla prima classe tecnica e metà della seconda tecnica. Siccome sono un appassionato di letteratura e leggo sempre, attraverso la letteratura mi sono poi avvicinato a quello che era il romanzo storico, e ho notato una differenza: che mentre nella letteratura e nei romanzi in genere si trova roba di fittizia, personaggi immaginari, nella storia invece si trovano personaggi reali. E' storia vivente, fatti realmente accaduti. E se ci si può immedesimare nei periodi in cui accaddero le cose, troviamo che la storia ha più fascino di un romanzo, anche se è un capolavoro. Questo è quello che ho trovato di affascinante nella storia: che la storia è vita; quello che è stato ieri oggi è storia, quello che è oggi domani sarà storia. Ecco la ragione principale. La storia serve, dice uno storico, a capire la vita, a capire il presente ed avere una speranza per il futuro.

BONGIORNO — *Sono parole molto belle, molto ben pensate. Senta, ha stabilito un periodo particolare della storia di Napoli?*

D'AMBROSIO — Il regno è stato fondato nel 1140 e finisce nel 1860 con Garibaldi. Praticamente, se fossi andato fino al 1860 avrei ripetuto una parte del Risorgimento, quella che praticamente è storia recente. Ho scelto fino al 1700, cioè fino alla dominazione spagnola.

BONGIORNO — *Benissimo, allora cominciamo subito con le domande. Siamo pronti? Prima domanda: Il 29 ottobre 1848 fu decapitato a Napoli un principe tedesco che era sceso in armi contro re Carlo d'Angiò. Come si chiamava questo principe?*

D'AMBROSIO — Corradino di Svevia.

BONGIORNO — *Benissimo. Seconda domanda: Il 22 febbraio 1495 un sovrano straniero entrò solennemente in Napoli conquistata. Chi era questo sovrano?*

D'AMBROSIO — Carlo VIII.

BONGIORNO — *Benissimo. Terza domanda: Come si chiamava la regina di Napoli morta nel 1458?*

D'AMBROSIO — Giovanna II d'Angiò Durazzo.

BONGIORNO — *Benissimo. Quarta domanda: Nel gennaio del 1555 un re di Napoli della Casa d'Aragona aderì alla pace di Lodi che era stata stipulata l'anno precedente. Ci dica il nome di questo re.*

D'AMBROSIO — Alfonso I d'Aragona.

BONGIORNO — *Benissimo. Quinta domanda: Nel 1806 fu combattuta a Benevento una famosa battaglia nella quale il re che combatteva contro Carlo I d'Angiò rimase ucciso sul campo. Chi era questo re?*

D'AMBROSIO — Re Manfredi.

BONGIORNO — *Sesta domanda: Come si chiamava il re di Napoli che fu barbaramente ucciso nel 1889 in Ungheria, dove si era recato a cingere la corona di Santo Stefano?*

D'AMBROSIO — Carlo di Durazzo.

BONGIORNO — *Carlo III d'Angiò Durazzo. Benissimo. Settima domanda: In che anno morì Masaniello?*

D'AMBROSIO — Morì il 16 luglio 1647.

BONGIORNO — *Anche questa risposta è esatta. Ottava domanda: Il 16 dicembre 1646 una turba di tumultuanti circondò la carrozza del Duca d'Arcos a Napoli dicendo: «Signore, vostra eccellenza ci levi la gabella dei frutti». Ci dica che carica ricopriva a Napoli il Duca d'Arcos.*

D'AMBROSIO — Era viceré.

BONGIORNO — *Benissimo, anche lei ha superato la prova. Arrivederci.*

Il tornitore meccanico Alfredo D'Ambrosio, di Napoli (storia)

ROCCA
(farfalle e fiori)

CAMPAGNOLI — Il signor Luigi Rocca di Torino.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Rocca. Com'ha fatto questa settimana?*

ROCCA — Non ho studiato. Ho ricevuto un sacco di lettere, molti telegrammi, dei mazzi di fiori e anche molte farfalle. Dal Piemonte e dalla Lombardia. Più di 850 lettere, 248 delle quali mi hanno fatto molto piacere e una non troppo.

BONGIORNO — *Come mai, cosa dice?*

ROCCA — Di andarmi a gettare nel Po, che è il fiume più lungo d'Italia. Sa bene la geografia quel signore!

BONGIORNO — *Abbiamo ricevuto molte richieste. Vogliono sapere da lei che ha cominciato da ragazzo a occuparsi di farfalle. E' vero dei primi documentari italiani, che è stato proiettato, benintesi, a questo piccolo pubblico dei telespettatori che mi guarda forse con stupefatta e ambigua ammirazione da tutti i luoghi del mondo. Ebbene, voglio dire una poesia tra le moderate, tra le crepuscolari, perché questo è un grande mistero e perciò dirò una piccola poesia da me ritenuta considerando il tempo che la Parche mi concederà. Questa: «Rondè».*

«Finché l'alba rinasca
l'antipasto crepuscolo di cocco
bisogna che per gioco
qualcuno passando mi ami.
L'amor, quello vero... » (applausi)

Prima che lei metta su la tavolozza della storia della moda: perché è la prima ribellione degli uomini liberi alla servitù dei colletti duri. Ha valore innovatore o progressista.

BONGIORNO — *Come si chiamava la parola «Hop», che vuol dire segnalare?*

MARIANINI — Stempo che voglia dire questo; di facile indio. Hop! e uno se la mette.

BONGIORNO — *Quarta domanda: Come si chiamano i pantaloni indossati in Inghilterra dagli ufficiali inglesi per giocare al polo?*

MARIANINI — La pronuncia francese è Jupur e quella inglese Jopur o Giapur.

BONGIORNO — *Quinta domanda: Secondo giungiari lo sposo nel giorno delle nozze dovrebbe portare all'occhiello un garofano. Se direi di cosa è simbolo il garofano?*

MARIANINI — Il garofano, secondo la tradizione inglese, è simbolo di lealtà e anche di fedeltà.

BONGIORNO — *Sesta domanda: Nel 1926 fu creato un particolare tipo di smoking. Quale caratteristica aveva?*

MARIANINI — Nel 1926 apparve effettivamente lo *smoking* a doppio petto, in francese *smoking croisé*, che forse ha origine appunto francese, sebbene gl'inglesi lo tollerino soltanto sullo *yacht*. Questa può essere una notizia preziosa per le persone che fanno vita mondana. La caratteristica è di avere due file di bottoni, a almeno due bottoni di questi come quello che ho io oggi.

BONGIORNO — *Settima domanda: Quale espediente usava Lord Brummel per dare alla cravatta del suo frac l'aspetto della massima leggerezza?*

MARIANINI — Lord Brummel, che mi precedette in questa mia melanconica professione, per annodare la cravatta del *frac*, acciocché esse avessero un'apparenza di svagata e dolce rilassatezza, spargeva i doppieri del suo contuoso maniero e quindi si faceva il nodo della cravatta.

BONGIORNO — *Per quale ragione erano più leggeri? La risposta è esatta: Perché annodava le cravatte al buio. Ma perché?*

MARIANINI — Non c'era malizia; intende, signore?

BONGIORNO — *Sì lei le sue cravatte li annoda al buio?*

MARIANINI — Sempre, eccetto me le facio annodare al buio da altre persone, perché i miei occhi non devono essere turbati da preoccupazioni di questo genere. Ho dei tecnici scelti da una giuria su una selezione internazionale che vengono ad annodarmi la cravatta.

BONGIORNO — *Ultima domanda: Ci sa dire come gl'inglesi hanno chiamato il gibus?*

MARIANINI — Poiché il soffitto viene usato col *frac* (ieri se son'è la legge: cioè lunga cappello alto, cappello basso coda corta) e siccome si portava all'opera col *frac*, lo chiamavano *opera hat*. Per i francesi *gibus*.

BONGIORNO — *Una forà questa settimana?*

MARIANINI — Mi darò alle mie occupazioni quotidiane, senza preoccuparmi eccessivamente di questa cosa che non sono cose di cultura. Soprattutto perché, davvero, avrei una sottile vergogna se mi occupassi in modo serio di questa piccolezza.

D'AMBROSIO
(storia di Napoli)

CAMPAGNOLI — Il signor Alfredo D'Ambrosio, di Napoli.

BONGIORNO — *Buona sera, signor D'Ambrosio. Dunque, che cosa fa a Napoli?*

D'AMBROSIO — Faccio il tornitore meccanico.

BONGIORNO — *E' sposato?*

D'AMBROSIO — Sì. Con quattro figli.

BONGIORNO — *Questa sera per quale materia si presenta?*

D'AMBROSIO — Per la storia del Regno di Napoli.

BONGIORNO — *La sua preparazione come ha avuto luogo? Fino a che classe ha frequentato?*

D'AMBROSIO — Ho fatto fino alla prima classe tecnica e metà della seconda tecnica. Siccome sono un appassionato di letteratura e leggo sempre, attraverso la letteratura mi sono poi avvicinato a quello che era il romanzo storico, e ho notato una differenza: che mentre nella letteratura e nei romanzi in genere si trova roba di fittizia, personaggi immaginari, nella storia invece si trovano personaggi reali. E' storia vivente, fatti realmente accaduti. E se ci si può immedesimare nei periodi in cui accaddero le cose, troviamo che la storia ha più fascino di un romanzo, anche se è un capolavoro. Questo è quello che ho trovato di affascinante nella storia: che la storia è vita; quello che è stato ieri oggi è storia, quello che è oggi domani sarà storia. Ecco la ragione principale. La storia serve, dice uno storico, a capire la vita, a capire il presente ed avere una speranza per il futuro.

BONGIORNO — *Sono parole molto belle, molto ben pensate. Senta, ha stabilito un periodo particolare della storia di Napoli?*

D'AMBROSIO — Il regno è stato fondato nel 1140 e finisce nel 1860 con Garibaldi. Praticamente, se fossi andato fino al 1860 avrei ripetuto una parte del Risorgimento, quella che praticamente è storia recente. Ho scelto fino al 1700, cioè fino alla dominazione spagnola.

BONGIORNO — *Benissimo, allora cominciamo subito con le domande. Siamo pronti? Prima domanda: Il 29 ottobre 1848 fu decapitato a Napoli un principe tedesco che era sceso in armi contro re Carlo d'Angiò. Come si chiamava questo principe?*

D'AMBROSIO — Corradino di Svevia.

BONGIORNO — *Benissimo. Seconda domanda: Il 22 febbraio 1495 un sovrano straniero entrò solennemente in Napoli conquistata. Chi era questo sovrano?*

D'AMBROSIO — Carlo VIII.

BONGIORNO — *Benissimo. Terza domanda: Come si chiamava la regina di Napoli morta nel 1458?*

D'AMBROSIO — Giovanna II d'Angiò Durazzo.

BONGIORNO — *Benissimo. Quarta domanda: Nel gennaio del 1555 un re di Napoli della Casa d'Aragona aderì alla pace di Lodi che era stata stipulata l'anno precedente. Ci dica il nome di questo re.*

D'AMBROSIO — Alfonso I d'Aragona.

BONGIORNO — *Benissimo. Quinta domanda: Nel 1806 fu combattuta a Benevento una famosa battaglia nella quale il re che combatteva contro Carlo I d'Angiò rimase ucciso sul campo. Chi era questo re?*

D'AMBROSIO — Re Manfredi.

BONGIORNO — *Sesta domanda: Come si chiamava il re di Napoli che fu barbaramente ucciso nel 1889 in Ungheria, dove si era recato a cingere la corona di Santo Stefano?*

D'AMBROSIO — Carlo di Durazzo.

BONGIORNO — *Carlo III d'Angiò Durazzo. Benissimo. Settima domanda: In che anno morì Masaniello?*

D'AMBROSIO — Morì il 16 luglio 1647.

BONGIORNO — *Anche questa risposta è esatta. Ottava domanda: Il 16 dicembre 1646 una turba di tumultuanti circondò la carrozza del Duca d'Arcos a Napoli dicendo: «Signore, vostra eccellenza ci levi la gabella dei frutti». Ci dica che carica ricopriva a Napoli il Duca d'Arcos.*

D'AMBROSIO — Era viceré.

BONGIORNO — *Benissimo, anche lei ha superato la prova. Arrivederci.*

ROCCA
(farfalle e fiori)

CAMPAGNOLI — Il signor Luigi Rocca di Torino.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Rocca. Com'ha fatto questa settimana?*

ROCCA — Non ho studiato. Ho ricevuto un sacco di lettere, molti telegrammi, dei mazzi di fiori e anche molte farfalle. Dal Piemonte e dalla Lombardia. Più di 850 lettere, 248 delle quali mi hanno fatto molto piacere e una non troppo.

BONGIORNO — *Come mai, cosa dice?*

ROCCA — Di andarmi a gettare nel Po, che è il fiume più lungo d'Italia. Sa bene la geografia quel signore!

BONGIORNO — *Abbiamo ricevuto molte richieste. Vogliono sapere da lei che ha cominciato da ragazzo a occuparsi di farfalle. E' vero dei primi documentari italiani, che è stato proiettato, benintesi, con didascalie, in bianco e nero, nel 1911, produttore Omegna, medaglia d'oro.*

BONGIORNO — *Quindi le sue farfalle sono passate anche alla storia del cinema, col primo documentario italiano. Allora, scoglio da solo la sua buata? (Rocca scoglio). Si vuole accomodare in cabina? Mica bene attento: «La «pieris organo» è una piccola cavalina abbastanza diffusa nell'Italia centro-meridionale e non altrettanto nel Nord. Per la Lombardia si cita una sola cattura, precisamente quella effettuata dal conte Turati. Ci sa dire la località dove avvenne tale cattura?*

ROCCA — Credo di saperla, ma potrei anche sbagliarmi.

BONGIORNO — *Allora se lo dica. Siamo qui in attesa.*

ROCCA — C'è ancora mezzo minuto.

BONGIORNO — *Ma io non giocherei molto col tempo.*

ROCCA — *A Cogne?*

BONGIORNO — *No, a Primaluna, in Valsassina, presso Introbbio.*

ROCCA — E' vicino a Cogne.

BONGIORNO — *Lo so che è vicino a Cogne. Sono dolente, mi spiace.*

ROCCA (uscito dalla cabina) — Grazie. Lei mi ha chiesto quanti peli aveva il Mansoni sull'orecchio destro.

BONGIORNO — *Lo dice il Beltà nel suo libro...*

ROCCA — Il libro di 1500 pagine e 12 mila noni...

LOJACONO
(cinema)

CAMPAGNOLI — La signora Anna Ricci Lojacono che si presenta per il cinema.

BONGIORNO — *Buona sera signora.*

LOJACONO — Buona sera signor Mike.

BONGIORNO — *E' molto emozionata, più pallida che mai.*

LOJACONO — Sì, tanto per cambiare.

BONGIORNO — *Allora cosa facciamo, continuiamo naturalmente... veramente io non so ancora, questa è una bella sfida, quindi può ritirarsi.*

CRISTINI — Io sono un soldato, quando entro in campo non mi ritiro mai.

BONGIORNO — *Quale scegliamo di queste tre?*

CRISTINI — Questa (indica una busta).

BONGIORNO — *Allora si accomodi pure in cabina con tanti auguri. (Si spengono le luci per la seconda volta e rimane illuminata solo la cabina). Signor Cristini mi senta, attenzione: Quando Telemaco si recò a Sparta e a Pilo Minerva lo accompagnò nascondendosi sotto le sembianze di un vecchio e fedele amico di Ulisse. Qual è il nome di questo amico di Ulisse?*

CRISTINI — Mentore.

BONGIORNO — *Benissimo signor Cristini. Ha visto, continuiamo a vincere, ah. Siccome questa sera ha vinto, niente poesia, arrivederci, grazie per essere venuto. Così concludiamo la trasmissione di questa sera dando appuntamento per giovedì prossimo alle ore 21. Signore e signori buona sera e buona fortuna con «Lascia o raddoppia».*

CRISTINI
(poemi omerici)

CAMPAGNOLI — Il signor Egidio Cristini di Santa Marinella.

BONGIORNO — *Signor Cristini, la scorsa settimana ci ha detto che avrebbe partecipato a una gara di poesia. Come sono andate le cose? Ha vinto?*

CRISTINI — Molto bene. Ho vinto a pari merito con un altro poeta il primo e il secondo premio.

BONGIORNO — *Primo e secondo?*

CRISTINI — Tutti e due a pari merito; la giuria non ha saputo decidere.

BONGIORNO — *Che materia aveva scelto?*

CRISTINI — «Socera e nora» ma non vanno d'accordo. Poi mi è toccato «La neve» e ancora un altro tema, «L'amore fraterno».

BONGIORNO — *Cosa avete visto?*

CRISTINI — Il primo e il secondo premio, sedici o diciassettemila lire. Li ho regalati agli amici poeti; dato che io ho vinto già qualche cosa ho preferito darli a loro: berranno un bicchiere di vino alla salute mia.

BONGIORNO — *Abbiamo ricevuto un dono, guardi come ci hanno mandato, come sono graziosi. Lei parla sempre dell'Iliade e dell'Odissea (mostra a Cristini due pupazzi).*

CRISTINI — Il gigante Polifemo e Achille. Ringrazio coloro che me li hanno mandati.

BONGIORNO — *Allora cosa facciamo, continuiamo naturalmente... veramente io non so ancora, questa è una bella sfida, quindi può ritirarsi.*

CRISTINI — Io sono un soldato, quando entro in campo non mi ritiro mai.

BONGIORNO — *Quale scegliamo di queste tre?*

CRISTINI — Questa (indica una busta).

BONGIORNO — *Allora si accomodi pure in cabina con tanti auguri. (Si spengono le luci per la seconda volta e rimane illuminata solo la cabina). Signor Cristini mi senta, attenzione: Quando Telemaco si recò a Sparta e a Pilo Minerva lo accompagnò nascondendosi sotto le sembianze di un vecchio e fedele amico di Ulisse. Qual è il nome di questo amico di Ulisse?*

CRISTINI — Mentore.

BONGIORNO — *Benissimo signor Cristini. Ha visto, continuiamo a vincere, ah. Siccome questa sera ha vinto, niente poesia, arrivederci, grazie per essere venuto. Così concludiamo la trasmissione di questa sera dando appuntamento per giovedì prossimo alle ore 21. Signore e signori buona sera e buona fortuna con «Lascia o raddoppia».*

Franco Lampredi di Firenze (calcio) supera brillantemente il primo turno

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il C. T. degli azzurri Proietti (a sinistra) e Baldini: sportivi oggi all'ordine del giorno

Apriamo una inchiesta e facciamola finita

Marchetti seccato risponde alle accuse d'origine veneta

Il noto arbitro milanese non ha partecipato al raduno di Pesaro solo per motivi professionali - Si è però sottoposto a visita medica per poter riprendere l'attività

Esposto del Palermo contro Canepa: niente corruzione, solo motivi tecnici

Milano, venerdì sera.

Con la radiazione dai ruoli federali degli arbitri Scaramella e Granavillo, il primo coinvolto nella nota inchiesta che determinò la retrocessione del Catania in serie B, e il secondo responsabile di avere impiantato a due segnalinee una falsa deposizione per salvarsi da un grave errore tecnico, sembrava che il doloroso capitolo dedicato ai direttori di gara si fosse definitivamente chiuso. Invece in questi giorni l'arbitro milanese Marchetti ha dovuto recarsi a Roma a deposizioni, chiedendo che venisse immediatamente aperta un'inchiesta sul suo operato.

In base a quanto è stato possibile apprendere, le accuse partirebbero questa volta da Trieste, in quanto un ex-dirigente della società giuliana, nominato dal nuovo Consiglio direttivo di avere collaborato nella spesa aggravando il passivo del bilancio sociale, si baserebbe giustificato asserendo che le spese stesse si riferirebbero a certi emolumenti versati all'arbitro Marchetti e ad altri due arbitri attualmente benemeriti. Si presume che la Triestina abbia riferito all'Associazione Italiana Arbitri, per dovere d'ufficio, le strane giustificazioni addotte dall'ex-dirigente; non si sa però a quale periodo risalgano i presunti versamenti e se la prescrizione sia già intervenuta. Si è appreso però che l'AIA, per quanto perplessa data la probità e la serietà di Marchetti, si è preoccupata di informare l'interessato, il quale avrebbe appunto sollecitato l'inchiesta.

L'arbitro Marchetti si è sottoposto a visita medica ed è pronto a riprendere l'attività

Assente per impegni del raduno di Pesaro e quindi impossibilitato a superare la prescritta visita medica, l'arbitro milanese non è stato finora utilizzato nelle designazioni per i primi tre turni di campionato; perciò la coincidenza si è malauguratamente inserita nelle successive discrete alimentando i sospetti. Ma fino a ieri sera l'AIA, che dovrebbe investire della questione la Commissione di controllo, unica competente a condurre le necessarie indagini, non ci è fatta viva a ciò lascia supporre che gli elementi raccolti siano troppo vaghi, oppure che l'ex-dirigente della Triestina, probabilmente già interpellato, sia caduto in contraddizione.

L'arbitro internazionale Marchetti è ritenuto da una ovviata e preparata agenda d'impianti di riscaldamento che fornisce anche le Ferrovie dello Stato; i suoi impegni privati si sono fatti così pressanti e pressanti da impedirgli di partecipare al raduno di Pesaro, nonostante la massima che sempre lo attira verso i campi di gioco. Secondo informazioni ottenute da fonte attendibile, egli si sarebbe però recato la settimana scorsa a Novara dal dott. Fortina, per ottenere la visita medica d'obbligo; ciò evidentemente per poter tornare a dirigere le partite al più presto possibile.

Ma ora le indiscrezioni rivelano di dominio pubblico; sarebbe utile che le autorità federali abbandonassero ogni riserbo per precisare come stiano veramente le cose, bollando quell'ex dirigente triestino colpevole di falso, oppure spiegando quali siano in realtà le eventuali colpe dell'arbitro indiziato. Negli ambienti calciofili milanesi si esclude a colpo quasi sicuro la possibilità del minimo fallo da parte del Marchetti.

Frattanto è pervenuto alla Commissione Arbitri Nazionali un circostanziato esposto del Palermo, che ha cercato di documentare i danni arrecatigli dagl'irregolari arbitraggi lamentati nelle partite di Roma e di Milano. Per quanto concerne l'incontro disputato e perso allo Stadio E. Giro contro il Milan domenica scorsa (0-1), la società siciliana ha precisato che pochi minuti prima del rigore il portiere rosso-nero Buffon, scelto a quota 90 di un trapezio di Passarin, per colpire Vicariotto spingendo il pallone con la testa nella porta incustodita, offrì fatteccante quarterio per un braccio; abbracciando con un violento strattone vista da tutti, anche dall'arbitro Canepa, che con la mano fece segno di continuare. Calcio di rigore evidente; ma il direttore di gara, col suo segno, mostrò di aver rilevato il fallo ma di non ritenerlo sufficientemente grave per la massima punizione.

Al 66' della ripresa poi Gemo in corsa col pallone fu atterrato in mezza da Zannier e da Zagatti proprio sul limite dell'area di rigore, ma, in osservanza alla regola del vantaggio, l'arbitro giustamente non fischiò perché il contravventi palermitano era riuscito a svincolarsi e ad avanzare. Compiuto un altro paio di passi Gemo venne atterrato già con un marsigliano agambetto e questa volta il fischio dell'arbitro lo si udì distintamente. Ma tra lo stupore generale il direttore di gara rinviò sul primo fallo già superato dallo sviluppo dell'azione decretando il calcio di punizione.

Il secondo episodio potrebbe essere giustificato dal fatto che il primo fischio fu emesso al primo fallo senza che ne giocatori ne il pubblico lo avessero udito. Ma se prima tolleranza equivalente dal gesto, proprio non trova giustificazione. Naturalmente l'esposto del Palermo non otterrà la minima soddisfazione anche perché in contrasto con le norme che escludono reclami di carattere tecnico.

Leo Cattini

Esordisce nell'Atalanta l'ex-vercellese Pensotti

Bergamo, venerdì sera.

L'ex-vercellese Sergio Pensotti esordirà domenica prossima in serie A nella file dell'Atalanta coprendo il ruolo di mezz'ala destra. E' stata la squalifica di Vittemi ad aprire così presto la strada del campionato massimo al giovane calciatore piemontese. L'allenatore Bonizzoni ha infatti deciso di sostituire l'assente, arretrando nella mediana l'atalano Annovazzi.

L'asso nuovo del ciclismo mondiale

Non c'è pace per Baldini

***Due gare:** il C.I.O. continua a non volerlo a Melbourne, in compenso Coppi e Proietti riaprono la disputa per averlo tra gli azzurri della strada e della pista*
***Una vittoria:** ieri a Bologna - **Una indiscrezione:** alla Carpano-Coppi?*

Roma, venerdì sera.

Stamane a Roma si aveva il Consiglio direttivo dell'UVI, nel corso dei lavori che forse si protrarranno fino a sabato, verranno esaminati e discussi tutti gli argomenti all'ordine del giorno tra i quali la relazione della Commissione tecnico sportiva e quella dell'ANUGC.

Malgrado non figuri nell'ordine del giorno già redatto dalla Segreteria generale dell'UVI, tutto lascia credere che nel corso del Consiglio direttivo verrà affrontato e discusso anche il problema riguardante il corridore Baldini. In una nota apparsa ieri su una agenzia di stampa straniera il presidente del C.I.O., Brundage, ha nuovamente ribadito una volta il CONI a non portare Baldini a Melbourne, sebbene il Comitato Esecutivo dello stesso C.I.O. avesse abrogato le sue disposizioni sul dilettantismo. Il Consiglio direttivo altro a questa nuova presa di posizione del C.I.O. dovrà anche prendere in esame la richiesta formulata dal C. T. della pista, Costa, prima di partire per Genova dove, come

Costa, C. T. della pista

è noto, si effettueranno i campionati nazionali dello specialità olimpiche. Costa sostiene che Baldini gli è indispensabile nella gara ad inseguimento a squadre per poter dare all'Italia delle speranze di successo. Lo stesso Costa non avrebbe peraltro nulla in contrario che Baldini stesso disputasse, tre giorni dopo le gare su pista, anche le corse su strada.

Riassumendo, la «questione-Baldini» alla vigilia del consiglio direttivo si presenta nei seguenti termini: il C.I.O. non vuole il corridore alle Olimpiadi, il C. T. Costa sostiene che Baldini gli è più che necessario per l'inseguimento a squadre in pista, Proietti che curerà i corridori su strada anche alle Olimpiadi ha dichiarato invece che il primatista mondiale dell'ora serve a lui e stop. Si riapre dunque la vecchia polemica sorta alla vigilia dei campionati mondiali di ciclismo svoltisi recentemente in Danimarca. Tirando le somme si può ora prevedere che per quanto riguarda il C.I.O. il C.O.N.I. sarà irremovibile nelle sue decisioni e quindi con tutta sicurezza Baldini andrà a Melbourne.

Circa la tesi sostenuta da Costa in seno al consiglio direttivo si sarà probabilmente un esame approfondito del problema dato che il presidente della C.T.S. Capelluro ha già disposto che Baldini partecipi alle gare su strada.

Questa seconda grana verrà dunque risolta entro oggi o domani, a meno non si preferisca prendere una decisione in Australia.

Sempre sull'asso nuovo del ciclismo italiano corre, intanto, altre voci. Dopo le discussioni circa una sua possibile assunzione da parte della Legnano e della Leo-Chiodoni (naturalmente quando il corridore sarà passato professionista nella prossima stagione) si parla ora di un eventuale trasferimento alla Carpano-Coppi. Baldini e Proietti hanno avuto a tal proposito un colloquio con Fausto a Milano; argomento l'eventuale firma del due per la formazione torinese. Proietti, però, verrà confermato con ogni probabilità dall'UVI, quale C.T. degli azzurri. Resta Baldini. Una squadra che comprenda l'ex e l'attuale primatista dell'ora costituirebbe indubbiamente un grande richiamo per gli sportivi e non bisogna dimenticare che la Carpano-Coppi è una formazione sportiva e pubblicitaria nello stesso tempo. Le premesse perché Baldini indossi la maglia bianca nella prossima stagione ci sono, ma prima sono in programma le Olimpiadi ed il corridore passa ad esse...

Baldini è in questo momento in forma eccezionale come dimostra il successo di ieri nella Milano-Bologna. A pochi chilometri dall'arrivo erano in fuga tre corridori: Rissi, Tosi, Dargelli. Il primatista dell'ora è scattato irresistibilmente ha raggiunto i tre, li ha staccati ed ha guadagnato nel finale 1'15" vincendo così alla media di 41,850 all'ora.

Si parla molto di Baldini: ma alle voci il corridore risponde con i fatti e con le vittorie.

Boniperti ripete: non lascio la Juventus

Nardi e l'Alessandria: l'ing. Sacco non esclude il trasferimento

L'assenza di Boniperti dalla formazione juventina continua a far nascere notizie sul trasferimento del «capitano» bianconero ad altra società. Un giornale di Milano pubblica nuovamente, ad esempio, l'intervista di tre giorni fa in cui Boniperti dichiarava di essere interpellato per un eventuale trasferimento.

La formazione della squadra bianconera per la «partitella» di domenica sarà pertanto questa: Viola; Corradi, Carmignani; Emoli, May, Montico; Antognoli, Colombo, Martelli, Conti, Stivanello.

* *

Al Torino situazione tranquilla. Ellena ha avuto assicurato la «via» per la tessera di Trieste. Rigamonti, Greva, Brancaleoni, Simbaldi, Grosso, Gabetto, Armano, Biagini, Arce, Hadi, Tacchi, Fallia seguiti i compagni come ricordano.

Stamane si è sparsa in città la notizia del prossimo trasferimento di Nardi all'Alessandria; i dirigenti granata non confermano né smentiscono l'informazione, limitandosi a dire che ci è parsa della faccenda senza però giungere a conclusioni. Un dirigente dell'Alessandria, d'altra parte afferma che quella è stata soltanto la proposta. Abbiamo telefonato stamane all'ing. Sacco, presidente della società, il quale ha detto: «Nardi è libero di trattare con l'Alessandria o con qualsiasi altra società. Ci riserviamo di esaminare le offerte che ci perverranno e poi decideremo».

L'U.V.I. piemontese ha convocato per domani, a Torino, una conferenza stampa in cui verranno illustrati i criteri che hanno guidato tale scelta. Essi interessano peculiare da dirigenti e sportivi di colore il loro punto di vista su un tale problema di difficile soluzione.

HEFFE BARLETTI

La Biellese tratta il mediano Bergamo

BIELLA, venerdì sera

Nel consueto allenamento di metà settimana, il trainer della biellese, Piero Castello, ha sperimentato un insolito schieramento della prima linea, con Nalli mezz'ala, Pochissimo centravanti e Gariolo all'ala sinistra. Non è da escludere — per quanto l'allenatore nulla abbia dichiarato in proposito — che tale novità venga confermata per l'incontro di domenica prossima a Cremona. Per la trasferta in Lombardia si spera inoltre nel ritorno del centromediano Crivelli.

Nonostante la posizione critica della squadra, il morale dei giocatori e dei dirigenti è ancora elevato. Tuttavia, nel evitare agli imberbi bianconeri un compito troppo difficile, i responsabili della Biellese stanno tentando l'ingaggio di qualche elemento di provata capacità ed esperienza.

Tra qualche giorno si dovrebbe conoscere l'esito dei sondaggi effettuati dai dirigenti, ma già ora si fa con insistenza il nome di Bergamo, l'ex mediano della Juve e del Palermo, che tra l'altro risiede nella nostra città. L'ex juniis, che ha ora 34 anni, è libero da ogni impegno e potrebbe essere assai utile

Affermazioni dei torinesi al saggio equestre delle scuole

ROMA, venerdì sera.

Il saggio annuale delle Scuole di equitazione. Dopo la prova di addestramento, la classifica individuale è la seguente: 1. Migliano Angiani (Torino), p. 76,66; 2. Anna M. Villa (Brescia), p. 76,33; 3. Sandro Argenton (Roma), p. 85,34; 4. Paolo Angiani (Torino), p. 86,46; 5. Lalla Neve (Torino), p. 88,26; 6. Guglielmo Bona Cabib (Torino), p. 114,34. Classifica per squadre: 1. Torino, p. 350,61.

Le discussioni degli sportivi di Acqui fanno perno sul caso del ciclista Umidio

Perché il "campioncino" è stato escluso dal Gran Premio San Pellegrino? - Oggi conferenza stampa dell'UVI piemontese a Torino

Acqui, venerdì sera.

Continua ad Acqui la crisi del ciclismo; ed Acqui, come è noto, i dirigenti ed i consiglieri del Pedale Acquese hanno rassegnato in questi giorni le loro dimissioni per protestare contro la inattesa esclusione di un loro corridore, Umidio, dalle due squadre piemontesi che prenderanno parte alla corsa finale a tappe, per dilettanti, organizzata dalla S. Pellegrino.

Non si tratta — affermano gli interessati — di una decisione avventata e ammanno di un antipatico «ripicco»; è invece una ben ponderata e ponderata presa di posizione da parte dei responsabili di un club veramente in sposino.

Gli uomini che hanno guidato il passo di protesta non sono di quelli soliti a distinguersi nelle assemblee e contrari per vicinità di proteste e di linguaggio. Logicamente ha fatto colpo il loro improvviso passo di fronte ai riguardi del Comitato piemontese dell'U.V.I., circa le considerazioni dei dirigenti cui sulla «dimenticanza» dello C.T.S.

«La S. Pellegrino — dicono ad Acqui — ha impostato la sua grandiosa manifestazione su 100 corse dalle quali trarre fuori, a seconda dell'andamento delle varie competizioni, i nomi dei diciannove da segnalare al Comitati regionali. I nostri giallo-verdi (colori del Pedale Acquese) hanno partecipato a quattro "San Pellegrino" e ne hanno vinte tre: due con Umidio (a Savona ed a Casale) ed una con Orsoco. Lo stesso Umidio poi, quasi a mettere in maggiore evidenza il suo ottimo stato di forma, si è imposto pochi giorni fa in una combattuta gara alla quale prendevano parte anche numerosi indipendenti.

A fianco di Umidio anche Fagni, Orocco, Fantini; Gabelli e Morsano hanno portato più volte vittoriosi ai traguardo i colori acquesi. Hanno totalizzato in Piemonte, durante la stagione, una quindicina di vittorie ed in molte altre corse si sono piazzati ai posti d'onore. «Con una "presentazione" del genere quindi — hanno aggiunto i dirigenti del Pedale Acquese — è apparsa almeno ingiustificata e per noi addirittura «dolorosa», la esclusione del nostro rappresentante».

Questa, in linea di massima, le opinioni colle ad Acqui. C'è da aggiungere poi l'amarezza dei corridori, segnatamente di Umidio, ed il loro stupore per trovarsi completamente ignorati in campo di lungo e largo per parecchi giorni, di buona attività. Avrebbe ora — in vista di commenti — una prova del fuoco dei dieci corridori che lo C.T.S. ha scelto per la corsa a tappe. Di veri elementi, oppositori sull'altro degni della competizione: sono «abituati» a vincere e metterli in luce non riesce difficile. Altri invece lasciano dubbiosi: non sembra che qualche piazzamento.

Il Pedale Acquese ha protestato con i mezzi in suo possesso. Si narrano che la «protesta» sarà presentata a chiarire che ha guidato i selezionatori nella scelta (lo si ammette) scelta.

L'U.V.I. piemontese ha convocato per domani, a Torino, una conferenza stampa in cui verranno illustrati i criteri che hanno guidato tale scelta. Essi interessano peculiare da dirigenti e sportivi di colore il loro punto di vista su un tale problema di difficile soluzione.

Si giocherà a Torino Italia-Germania di hockey

La Federazione Italiana Hockey su pista ha deliberato il programma d'attività della nazionale, che sarà affidata all'italo-canadese Billy Dupois. Tra i soli incontri in calendario figura anche il match Italia-Germania, che verrà giocato a Torino il 16 dicembre p. v.

Quest'anno si disputerà regolarmente il campionato di Serie A. Ecco il calendario:

Dicembre — 2): Bolzano-Fiat; 23: Ortisei-Fiat; 30: Auronzo-Cortina; 35: Auronzo-Bolzano; 36: Cortina-Bolzano; 00: Ortisei-Bolzano; 56: Auronzo-Milanister.

Gennaio — 1: Cortina-Milanister; 5: Cortina-Fiat; 6: Bolzano-Milanister; 8: Auronzo-Fiat; 9: Ortisei-Milanister; 5 Fiat-Auronzo; 8. Milanister-Auronzo; 13 Bolzano-Cortina; 16. Ortisei-Cortina; 18. Bolzano-Ortisei; 20. Cortina-Auronzo.

Febbraio — 1: Milanister-Bolzano; 2: Fiat-Bolzano; 2; Cortina-Ortisei; 5: Auronzo-Ortisei; 8: Fiat-Cortina; 9: Milanister-Cortina; 9: Bolzano-Auronzo; 10: Ortisei-Auronzo; 12: Milanister-Ortisei; 15: Fiat-Ortisei; 23: Milanister-Fiat; 23: Fiat-Milanister.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Le tariffe sd. trimestrali semestrali 50 %

Di due tasse, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFILATRICI con mola diamantata rullatrici per filetti, lame Nassi e Massari, lame De Bernardi, calibrini mezzi centri idraulici, relativi Universali. Ultimi modelli. Visitateci, Momat, via Nizza 182. 6321

ATTREZZATURA completa impresa edile, legname betoniera, incubatrici vendo Telefonare 88-087. L.2154

AUTOMATONE Paternoster, lineo, orizz. trapani, limatrici, brocciatrici, fresatrici, occasioni; presse occasionali. Utensilmach, corso Como 6, Milano.

CALZOLAIO acquisto fabbricato economico. Telefonare 88 925. 10761

CANCELLI ferro, misure, disegni vari, concessio. Significhiamo causa ingombro magazzino. Bucchi, Villafranca 45.

CAUSA trasferimento, impresa costruzione vendo macchinario, legname, attrezzi, prezzi occasione, via Mario Lanci 24. Telef. 522-102. 7805

CINEFRIGORI arie ogni tipo, nuovi, occasione, garanzia, rateazioni, «Filor», via Nizza 32, telefono 838-076. 73334

DISPONIAMO pistrelle semitenere 120 e 260, ottimi prezzi, taglio misure. Valsingher, Brianza 133, Torino. L.2106

GRU a cavalletto rotante su posto lunghezza metri 7, altezza metri 7, portata tons. 5, dispono Ger, Tassoni 90, telefono 70-064. 7596

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 107. 7998

ROTTAMI, bronzo ferro, acquisto. Ferrero, via Goldoni 40. Telef. 260-977.

TELAI rettilinei, tappi paralleli, piattaforme, presse eccentriche, semiautomatici, trasmettori verticali ed orizzontali, fresatrici, ecc. S. Maurizio 21. 68020

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ARRICCIAMENTO pinzati modernissimi, protezioni, guarnizioni, riparazioni informazioni. Pellicceria «Ultra», via Ricasoli 6, telefono 88-862. 12105

FABBRICA artigiana mobili finiti vari stile, impianti assortimento camere letto, pranzi, divani, cassoni, cucine laccate, cucine, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, attaccapanni, lunghe rateazioni, via G. Verdi, 26-Rivoli Principe Amedeo 30-C. 4728

PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 80-223. 12155

POSIANO parimenti grandiosi 1900 mq. Abbiamo trattative, tantissime lavorazioni plomb, interpellateci. Telef. 80-913.

3 SOCIETA' ED AZIENDE L. 40 p.p.

A Porta Nuova vedo elegante oreficeria. Telefonare 42.056. 07198

AFFITTASI o vendesi subito negozio barbiere via Madama 6, Gardena 1.1988

AUTORIMESSA avviatissima azienda in vigilia apertura nuovi corsi 2.000.000. Corsetta, Bogino 23. 10148

AVVIATA azienda artigiana lavorazione materie plastiche, saldature, cucitura, bordatura cedesi. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. 09141

AVVIATISSIMA pasticceria, bar bimbi 4 personali, alloggio, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 12218

AVVIATO esercizio vendita abbigliamento uomo Fiat cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino.

AZIENDA grossista confezione caffè (cupioni mondiali cedesi. Telef. 682-838.

BAFFE' analcoolici televisione vendesi edizione guadagno, L.300.000. Telefonare 36-042. 07182

CASALGRMO, telefono 870-339, vende avviatissimo alimentare 40.000 giornaliere, alloggio, 2.400.000. 87702

CAUSA malattia vendo avviatissimo negozio; confezioni specialità bimbi e giovinetti, ottima posizione. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 83007

CEDESI pensione 7 camere mobiliate. Telefonare 81-204. 07838

CEDESI salumeria nuova attrezzatura. Telefonare 881-746 dalle ore 14 alle 18.

CEDESI studio 4.000.000, garanzia ipotecaria primo grado, per anni quattro. Telefonare 888-850 ore pasti. 89267

DITTA vitrite vasta clientela forte lavoro in corso causa salute cede. Telefonare ore pasti 91-216. 12138

DROGHERIA corso centralissimo, tutti i permessi, mobili nuovissimi cede i multipli 800.000. Telefonare 44-170.

GARETTI, XX Settembre 17, cede calzature avviatissime, incasso 6.000.000 annue, 1.300.000. 72059

GARETTI, XX Settembre 17, cede negozio pelli armigli selvaggina, incasso 70.000, stragionalissimo, 2.000.000.

GERENTI per rivendita (ana 300 kg. giornalieri, carnosi. Esigonsi referenze. Pizzorno, Po 12. 6911

(Continua a pag. 6)

LE MIGLIORI... per il peggiore INVERNO!!!

Avete bisogno di riscaldare locali grandi e aperti come Chiese, scuole, alloggi, negozi, ecc.?

Scegliete la stufa della fiamma marca francese a fuoco continuo

- Costruzione in ghisa smaltata.
- Guarnizioni cromate.
- Sistema circolazione d'aria.
- Regola grandia di entrata e altri carboni come pure il Coke.
- Capacità di riscaldamento mc. 250.
- Dimensioni cm.: 85x74x50.
- Consumo in 24 ore 10-12 kg

A CONTANTI L. 68.000
A RATE L. 10.700 alla consegna L. 2.000 al mese

Un nuovo sistema di riscaldamento a gas

NURSEAL GAS RADIATOR
MADE IN ENGLAND

Il riscaldamento NURSEAL stabilisce un nuovo passo in avanti nel riscaldamento con termovelo. Il radiatore NURSEAL che contiene a tenuta ermetica uno speciale olio distributore di calore, impiega superfici a bassa temperatura che riscaldano direttamente l'aria e stabilisce un calore confortevole e uniforme. Questo sistema consiste di temperature evitano i mali di testa, spiacevolezze ed altri sintomi causati dall'aria surriscaldata come si verificano con sistemi di riscaldamento ad alta temperatura.

Ogni radiatore è un completo sistema di riscaldamento che vi garantisce economicamente e semplicemente i benefici di questo nuovo metodo di riscaldamento conosciuto. Vengono forniti in tre grandezze con un consumo orario di gas, rispettivamente di: 0,80 mc., 0,60 mc., 0,45 mc.

PREZZO RADIATORI NURSEAL
A CONTANTI L. 31.000 A RATE L. 4.000 alla consegna L. 2.000 al mese

Il pranzo è pronto!

E Voi siete sicuri di un ottimo risultato con questo tipo di cucina a legna e carbone

- Fuoco girevole mm. 177x280x305 con due griglie smaltate di ferro in ferro a regolabile con termometro.
- Piastra fortemente radiante.
- Rivestita di lamiera di acciaio porcellanato bianco a con coperchio ed alzata.
- Griglie adatte per Fuoco di qualsiasi tipo di legna o carbone.

Dimensioni: larghezza cm. 320 profondità min. 650 altezza cm. 710

A CONTANTI L. 52.400 A RATE L. 11.600 alla consegna L. 3.600 al mese

DIMPLEX
radiatore elettrico ad olio con termostato incorporato
Mod. A 76 - Kw. 0,500

A CONTANTI 26.000 A RATE L. 4750 subito L. 2000 al mese

Minima spesa! Massima calore!

Diversi modelli per diverse capacità di riscaldamento

Col COMPLEX si può regolare la temperatura ambientale almeno a tre livelli differenti

TRE ERRE

TRE ERRE - Via Bertola 3 angolo Via XX Settembre - Telef. 520703 - 50585

Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire essere regolarmente sicuri di pagare di 5% meno che altrove a parità di qualità, condizioni e servizio, ed eccezione degli articoli a prezzo imposto.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una compagnia francese martedì all'Alfieri

Molière e Marivaux

"Le grenier de Toulouse,, porta sulla scena lo spirito del Meridione e il gusto della cultura moderna - Stasera il debutto a Milano

MILANO, venerdì sera.

Debutta questa sera a Milano, e verrà poi a Torino, al Teatro Alfieri, martedì e mercoledì prossimi, « Le grenier de Toulouse », un complesso teatrale che, cosa unica in Francia, sorto in una città di provincia, ha saputo affermarsi ed imporsi all'attenzione della nazione e a collocarsi fi riconoscimento del pubblico, della critica e del Governo con un'attività che dura da oltre dieci anni.

Nel marzo 1945, mentre nacque fi conflitto insanguinava l'Europa ed il territorio francese era stato solo da qualche mese liberato, a Tolosa, nel « grenier » della casa del giovane Maurice Sarrazin, nacque un piccolo teatro che sembrava destinato solo a vivere per qualche mese ed a rimanere come riscontro circoscritto alla cittadina. Ma la passione, la tenacia e l'entusiasmo dei giovani di quel centro della Francia italiana per cascare nella tradizione del Paese una piccola rivoluzione artistica, dimostrando che non solo a Parigi, ma anche in altri centri, poteva prosperare una vita teatrale.

« Le grenier de Toulouse » riuscì a superare tutti gli ostacoli e, dopo undici anni di vita, è una riconosciuta realtà nella organizzazione teatrale della nazione con oltre 50 spettacoli interpretati, in oltre 300 città, e con più di 3000 recite. Il suo successo è stato confermato dall'inclito avuto di recente a Parigi al « Vieux-Colombier ».

In Italia, questa Compagnia, che ha portato sulla scena i generi, il folclore e lo spirito popolare del meridione di Francia, uniformandosi alla tendenza ed al gusto della cultura giovanile moderna, rappresenterà solo « Le jeu de l'amour et du hasard » di Marivaux e « Les precieuses ridicules » di Molière. La commedia di Marivaux avrà per interpreti principali Simone Turck, Nicole Bigemann, Claude Marcan, Gérard Wyller, con la regia di Simone Turck, mentre la commedia di Molière avrà a principali interpreti Granville e Simone Turck e Silvia Ariel: questa ultima parti dalla « Prezieuse ridicule », Dell'opera di Molière ha regia è di Maurice Sarrazin, fondatore e tuttora animatore di « Le grenier de Toulouse ». Entrambe le commedie verranno presentate in un unico spettacolo che a Torino, come abbiamo accennato, terrà ripetuto per due sere consecutive a precisamente il 10 e l'11 ottobre al Teatro Alfieri.

g. p.

Due attori del complesso « Le grenier de Toulouse »

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il violinista Aldo Ferraresi suona nel concerto sinfonico del programma nazionale (ore 21) - *Vacanze, addio*, fantasia d'occasione (II programma, ore 21) - *Brand* di Ibsen alle 21,20 sul III programma - La prosa alla tv: *Romanzo* di Sheldon

VENERDI' 5 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,8, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,20: Allegri musicisti: musica operistica - 14: Giornale - Lisetta Bonna, di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: « Cagliostro, monello, uomo e democratico » di Joseph Schumpeter, a cura di Claudio Gorlier - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: Gianni Safred al pianoforte - 17: Franco Russo e il suo complesso - 17,30: Gino Conchetti: Ricordo di Rossi - 17,45: Concerto del violinista Enrico Compagnino e del pianista Antonio Beltramelli: Vivaldi (Mackey): Concerto in la minore: a) Allegro, b) Largo, c) Presto; Kabalyi: Adagio; Scarlatti: Pizzicati - 18,15: Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Grasselli - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Arte Reclame: La economia nell'industria moderna - 18,45: IV Festival della canzone napoletana: Complesso Municipale diretto da Mario Migliardi, Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 19,15: La tela del ragno di Gino e Anna di Maria Anzi Grimaldi: V. La villa di Bodigalo - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Percy Faith e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Carta all'arrosto: quiz musicale a premi.

Ore 21,10: **Concerto sinfonico** diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del violinista Aldo Ferraresi: Rimarinai (rev. Terrefranca): Sinfonia in do maggiore: a) Allegro assai, b) Andante, c) Allegro molto; Marchi: Tre stravaganzi (in memoria): a) Adagio, b) Allegro, c) Adagio (Prima esecuzione); Bossi: Concerto, per violino e orchestra: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro vivace. Orchestra sinfonica di Roma - Nell'intervallo: Twist tout - 22,50: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 23: Arthur Smith e il suo complesso - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,5, Torino m.f. II, Alessandria Biella (Cuneo m. 199,1) — Ore 13: Musica sull'aereo - Finale: intermezzo umoristico - 13,30: Giornale - 13,45: Il quotidiano: Contanti liberi alla ribalta - 14,30: Il discobolo - 15,15: La fiera delle occasioni - 14,30: Stella polare: quadrante della sorte, di Olga Barbara Scarpa - 14,45: Ateliers: il racconto - 15: Giornale - Parole e musica: un programma di Bernardini e Fortichiari - 15,45: Concerto in miniatura: soprano Francesca Consoli Rullmann; Bolzoni: « Mefistofele »: "L'altra notte in fondo al mare"; Verdi: « Otello »: Ave Maria; Mozart: « Le nozze di Figaro »: " Dove sono i bei momenti "; Orchestra di Milano diretta da Pietro Argento - 16: Terza pagina: Sandve rie della salute, a cura di Antonio Maurizi; Carla Rinaldi risponde alla musica popolare brasiliana a cura di Maurizio Quadrio - 16,30: « Ramona », romanzo di H. M. Jackson. Adattamento di Lice Wertkemuller e Matteo Spinola. Regia di Marco Visconti (terza puntata). Registrazione - 17: Ritratti: Louis Armstrong, a cura di Rossiba Cleia - 17,45: Il nostro Paese: rassegna turistica di M. A. Bernoni - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: « Radiocortili, in cicalio », settimanale a cura di Orvalo Gasparini. Regia di Riccardo Mazzucci - 18,45: Ballate con noi - 19,15: Trio d'Arati Benny Goodman, gli Anne Brothers, Les Paul - Bertrand, vi sta spodestando - 20: Radiosera - 20,30: Caccia all'errore: concorso musicale a premi - Dall'album di Walt Disney.

Ore 21: **Venere, addio**, fantasia d'occasione di Adolfo Perani e Italo Terzoli - Al termine: Ultime notizie - 22: Microfono: La danza. Orchestre sinfoniche e Hollywood Bowl » diretta da Carmen Dragon - 22,30: Piccolo e gran mondo: documentario di Aldo Salvo - 23-23,15: Giornale - Rina De Liguoro una delle dell'altro ieri.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 219,8, Torino m.f. III) — Ore 19: Gian Francesco Malipiero: Stagioni Italiche. (Registrati) Giovara Vivanza, soprano; Gino Gioini, pianoforte) - 19,30: La Rassegna: Cultura francese, a cura di Carlo Cordié; Cultura spagnola, a cura di Cesco Vian - 20: L'intellettuale scomodo - 20,15: Concerto di ogni sera: A. Brasolini: Concerto grosso n. 2 in re maggiore (Orchestra da camera « I Virtuosi di Roma », diretta da Renato Fasano); R. Zandonai: Il cornetto gentiluomo, suite op. 50 (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta dall'autore) - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,30: Teatro di Ugo Betti (nel cinquantenario della morte): « **Bruna** » poema drammatico in cinque atti. Traduzione di Anita Rho. Presentazione di Gerardo Guerrieri. Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana, con Wanda Capodaglio, Elena De Vanna, Ivo Garrani, Laura Gazzolo, Salvo Randone, Arnoldo Tieri, Sergio Tofano. Regia di Pietro Masserano Taricco.

TELEVISIONE — Ore 17,50: La TV dei ragazzi: Costruire è bello, a cura di Maria Signorelli - Finale in blanco e nero: « Cenerentola », film a " silhouettes " di Lotte Reyniger - « Alfonso pella bifolca », documentario dell'Enciclopedia Britannica - 18,10: Rivel d'Italia - 20,45: Telegiornale.

Ore 21: « **Romanzo** », commedia di Edward S. Sheldon. Traduzione di Maria Mebula. Interpreti principali: Lea Padovani, Paola Carlini, Gianni Santuccio, Isabella Riva, Mercedes Brignone, Invido Monteneroni, Lina Paoli, Rinaldo Costa. Regia di Daniele D'Anza. Dieci anni dopo il primo successo americano e dopo il film interpretato da Greta Garbo, « Romanzo » venne presentato in Italia, e precisamente al « Filodrammatici » di Milano il 23 novembre 1932. Ne era protagonista Tatiana Pavlova e la commedia ebbe lieto successo. La vicenda: la vedova primi protagonista Amy Jarvis si sposa, che gli richiede l'assistenza a sposare un'altra, ritrova la propria giovanile storia d'amore, e la narrazione avviene facendo rivivere sulla scena la storia stessa come la ricorda il vecchio accentato. Ecco perciò, a ritroso nel tempo, il giovane pastore Armstrong innamorato della bella cantante italiana Nita Cavallini, che ricambia quest'amore tenendo alla fattoria del vecchio e gelosissimo zio Lucchese Van Tal. Armstrong le chiede di sposarlo, ma Rita, vergognosa del suo movimentato passato e dei suoi non puliti amori precedenti, gli confessa la verità, pur sapendo di di mungere in tal le illusioni (ahimè sul nascere) del giovane. Così termina il breve idillio sentimentale del giovane pastore mentre la Cavallini lascia definitivamente l'America. Oltre la rievocazione di questi fatti, il vecchio prima parla con al nipote a cuore aperto e gli dà l'autorizzazione al matrimonio con l'attrice. Rimasto solo e lasciando i giovani soli, apprende che in quello stesso giorno Rita Cavallini, dopo una giornata più pensierosa e di certi cordiale, è morta attraversando nella landaus una terra. Al termine della commedia: replica Telegiornale.

SABATO 6 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronaca - 8,40: La canzone del cinema - 11: Mattinata sinfonica - 12,10: Orchestra Barzizza - 13: Giornale - 13,20: Allegri musicisti - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 17: Rivella Radio - 18: Primo atto di « Bianca » di Mascagni - 19,05: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Complesso Rimoo - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,10: Scherzo giocoso - 22,15: Due intermezzi spagnoli di M. Cervantes - 23: Incontri - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Complesso Ferrari - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Radio Svizzera - 14,30: Giornale - 14,35: La Gara delle canzoni - 14,50: Scherzi e risate - 15: Giornale - Parata d'orchestre - 16: Alalà - 16: La canzone d'amore dei trovatori e Provenzali - 17: Carosello - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,35: Formula tre - 19: Canzoni della Leggi della Canzone Nova - 19,30: A tempo di musica - 20: Radiosera - 20,40: Intermezzo - 21,15: « L'elisir d'amore », opera di G. Donizetti - Ultime notizie - Zigarette.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Musiche di A. Zecchi - 19,30: Ricordo di Giovanni Papini - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE — Ore 17,30: « Voglio vivere così », film - 18,55: La TV degli agricoltori - 20,35: Telegiornale - 21,15: Rassegna stampa - 21,45: « I nostri figli », originale televisivo di D. Orioni - 22: Sette giorni di TV - 22,15: Replica Telegiornale.

Stasera alla tv

Lea Padovani è tra gli interpreti di « Romanzo » che la televisione trasmette stasera
(disegno di Chico)

OGGI DUE FILM ALLA "SETTIMANA CINEMATOGRAFICA,,

Dalla Spagna una favola moderna e dal Giappone un messaggio di pace

Nel pomeriggio: Calabuig di Berlanga - In serata: L'arpa birmana di Kon Ichikawa

La « Settimana cinematografica » ha riservato una lieta sorpresa al pubblico torinese: da oggi e sino a lunedì le proiezioni al teatro Nuovo avranno luogo, e sempre non diverso programma, tanto al pomeriggio quanto alla sera. Il doppio spettacolo odierno è dedicato alla Spagna e al Giappone.

Nel pomeriggio, alle 18,30, sarà presentato Calabuig, una favola dei nostri tempi ambientata in uno sperduto e immaginario paesello della Spagna, dove un vecchio scienziato atomico, stanco del suo lavoro e disgustato di un mondo che si serve della scienza per lo sterminio, cerca rifugio in mezzo a gente semplice. A. Calabuig, il nostro saggio trova finalmente la serenità pace, ma non per molto perchè, assediati servito dalle sue cognizioni scientifiche per preparare bollissimi fuochi artificiali, proprio questi è la causa che turnerà di nuovi persecutori di sovversivi. E dovrà tornarsene ai laboratori atomici che aveva abbandonati per quel paradiso terrestre.

La parabola satira è condotta con fine umorismo, soffuso da un velo di tristezza, dal regista Luis Garcia Berlanga, che gli italiani già hanno avuto occasione di apprezzare con il divertente Benvenuto, mister Marshall.

In Calabuig la mano del regista si è fatta più robusta e il film piacerà agli spettatori ancor più del precedente. Un « cast » internazionale assicura il successo del film; dall'italiano e vegeta Edmund Gwenn (che abbiamo di recente rivisto nella Congiura degli innocenti) ai nostri Valentina Cortese e Franco Fabrizi e allo spagnuolo Juan Calvo.

Precederà Calabuig un cortometraggio di Giovanni Paolucci, Sulle sarentina.

In serata il film forse più attesa della « Settimana »: Il giapponese L'arpa birmana (Birma no tategoto), che alla mostra di Venezia portò sul punto di ricevere l'ambito Leon d'oro. Anche se non ha ottenuto il massimo riconoscimento, è pur sempre un'opera degnissima, che fa onore al cinematografo; una delle più poetiche e accorate condanne della guerra che la storia del cinema ricordi. Siamo in Birmania, nel luglio del 1945: la guerra sta per finire e un gruppo di soldati giapponesi, circondato senza via di scampo, è convinto a desistere da una sanguinosa quanto vana resistenza dal patetico canto del soldato Mizushima, il quale poi tenta di ripetere l'impresa con un gruppo di fuggitivi compatrioti che, finita già la guerra, si ostinano ancora a combattere. Mizushima fallisce nel suo intento e corre assai vicino che sia vittima dell'impresa. Ma il soldato non è morto: salvato da un frate buddista, si è assunta la pietosa missione di recuperare e di seppellire in sparse dei suoi compagni caduti. Per questo Mizushima non rientrerà in patria, ma rimarrà in Birmania e dedicherà la propria vita a lenire gli orrori e la crudeltà della guerra.

Questo altissimo messaggio di pace e di bontà è stato diretto dal giovane regista Kon Ichikawa e ha un affascinante protagonista in Eniciro Mikuni. La proiezione sarà preceduta da un cortometraggio francese, Pretrouchka.

La bella Trinidad contesa fra due zingari

***Fuga nel sole*, cinemascope italo-francese di Robert Darene**

Un Jean Marais, ogni tanto, è il disavventurato protagonista di *Fuga nel sole*, cinemascope a colori, realizzato in coproduzione italo-francese del regista R. Darène e ambientato in Jugoslavia, fra gli zingari. Marais è il bel Gubbiah, per cui la giovane Trinidad palpita di ferventissimo amore. Ma il padre di lei, Jao, capo della tribù, l'ha destinata in sposa al giovane Pepo; e quando un babbo zingaro ha stabilito una cosa, non c'è da rimuoverlo. Ma Trinidad che ha il diavolino in corpo fugge dall'accampamento alla vigilia delle odiose nozze e raggiungerebbe l'amato bene se Pepo e gli altri non la rincorressero in tempo. Si avegli allora Gubbiah, e con l'amico Spence, un paio di fucili e alcune cartucce di dinamite, corre all'accampamento per impedire che Trinidad sia secondo il rito zingaresco assegnata per sempre a Pepo. Arriva proprio in tempo; e con le armi costringe Jao a sposarlo con Trinidad. Quindi la coppia batte il trentuno, inseguita dalla muta degli zingari beffati cui si è aggiunta Carola, una bella zingara innamorata di Gubbiah e gelosa a morte.

L'avventura, di cui non si è dato che il nocciolo, si conclude in montagna, su una cosa scoscesa e dannatamente friabile. Fuggiaschi e inseguitori sono ormai a tiro di fucile; e ferita Trinidad, Gubbiah è ormai a mal partito. Eppure, che volete, non siamo affatto in pena per la sorte dei due innamorati. Ecco infatti, a tanti spari, la montagna risentirsi, e sdrucciolare una frana che schiaccia, fino all'ultimo, gli odiosi persecutori. Gubbiah e Trinidad dopo aver assistito allo spettacolo da una nicchia sicura, riprendono leggeri il cammino verso un'immancabile felicità.

Della Scala (Trinidad) e Karlena (Carola), con Marie Darlins, Charles Moutin e Gil Delamare, completano il cast.

p.

Autolinea TORINO-MILANO

14 COPPIE DI CORSE GIORNALIERE

dalle ore 5 alle ore 20 nei giorni feriali
dalle ore 7 alle ore 22 nei giorni festivi

Chiedete il nuovo orario in vigore dal 1° ottobre presso la vostra Agenzia Viaggi di fiducia, oppure direttamente all'Ufficio Capolinea

AUTOSERVIZI SADEM E AUTOSTRADALE
Via Gobetti angolo via Buozzi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

I SOC. CAP. RIL. ASIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

FIAT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

OPPORTUNITÀ cittadina: provincia cedesi [illegible] negozio pelletteria giocattoli articoli regalo reddito 5.500.000 richiesta 12.000.000. [illegible] vasetta 4198, SPI, Torino. L2112

INDUSTRIA chimica cerca socio collaboratore o finanziatore disponga tre milioni: forti utili dimostrabili. Scrivere gazzetta 8022, SPI, Torino. MG154

LATTERIA fitti 180 mila alloggio, fornata ultire 20.000 reale. Recchetto, Alfieri 20.

OFFICINA specializzata riparazione cucine lavoro, provvigioni, percentuali pagherebbe a persona capace introdurre grandi stabilimenti. Scrivere gazzetta 4309, SPI, Torino. 38877

OROPA lago Maurosa, Albergo ristorante Savoia ristrutturato attrezzato ondeci alberghi dal prossimo riapertura. Occasione per famiglia albergatore con esperimentata capacità. Mes. Telefonicamente via Lessona 4 Biella. 13323

PANETTERIA vicinanze Torino. Lavorazione 5 q.li garantiti, urge cedere causa malattia, concedesi lunghe condizioni pagamento a famiglia più persone. Ranchetti, Alfieri 20. 70047

PANETTERIA, forno elettrico, vendita assicurata ragguaglio kg. 400, urge cedere, condizioni pagamento. Ranchetta, Alfieri 20. 70047

PANETTERIA, rivendita 100, 200, 300 kg. ogni località, con alloggio, cede Ranchetta, Alfieri 20. 70047

PANIFICIO lavorazione 7 q.li, ottimo smercio, urge cedere, eventualmente proprietà annessa, ottime condizioni pagamento. Ranchetta, Alfieri 20. 70047

RIVIERA, grande centro, affittasi avviato esercizio somministrazione pasti, Scrivere SPI, casella 6 2, Genova. RR127

4 CASE a TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo ingenti mezzi, ex corso, 4 locali 75 mq. ventiquattro anni moderna attività, buon reddito. 5.700.000. Angiolo. Nizza 2.

A buone condizioni vendiamo 6 camere bilocate, 80 mq. prima posa (zona Regio Parco) 2.800.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 9205

A Porta Nuova, Novelli 2, palazzo nobile, vendonsi alloggi liberati ai piani. Tel. Viale passeggiata. 21591

A prezzi convenienti corso Fiochero angolo N. Pasini 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12; 13-18.

ADRIANO adiacenti mobili 2-3 camere con ambientazione ogni combina. Rossetti 22.

ADRIANO alloggi grandi 1-2 camere, cucina, cantina, termosifone, scenario, vendonsi. Finanzia. Lì angolo corso Vercelli. Telefonare 290-474. 8582

ADRIANO corso Francia (Usica) alloggi 1-2 camere, libero cantina terzo, lungo, segnalare, affittasi alla raddio, prezzo conveniente unico a lunga locazione. Bonnet, Garibaldi 38. 71809

AFFITTACAMERE appartamento, nel vecchio fabbricato interpellare. Trattasi direttamente. Bidini Santangelo, via Arsenale 43, telef. 49.218. TX170

ACQUISTEREI da private villetta con giardino o terreno adatto costruito, zona signorile preferibilmente parcagni Cirmena, Telefonare 50-759 ore 11-13.

ADIACENZE via Livorno vendonsi 3 camere gabinetto servizi 1° piano 3 milioni 700.000. Telefonare [illegible]

AFFITTO 16.000 mensili vendo 2 milioni 600.000 alloggi 2 camere cucina bagno termo. Giuliotti 12 (Pavella), Lux. 46-478. 9082

ALBA vendo [illegible] alloggio signorile due [illegible] cucina servizi, nuova costruzione. Telefonare 582-327, 687-568. 142217

ALLOGGETTI signorili di una o due camere più famiglie cercasi subito presso nuovo Racconigi 303 vendonsi subito occasionali. Telefonare 582-371. 9038

ALLOGGI [illegible] signorili, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Corsetta Arduino 30. Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI libero ubicato 3 camere, cucina, bagno, tinello, accessorio vendonsi 2.500.000 più mutuo, corso Taranto 35. Visite 15-18. Telefono 60-785. M9971

ALLOGGI piazza Statuto 26, vendo prossimi marzo 4-6 camere. Lux, telef. 46-478.

ALLOGGI signorili Palazzo San Marco, Torino Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12, 15-18, Petrarca 30. 13061

ALLOGGI signorili 3-6 camere vendo via Cigna 42; altri 3-4 camere via Avigliana 23. 70879

ALLOGGI signorili 3-6 camere cucine, doppi e tripli servizi, due ingressi, due accessori, lussuosissime accessibili, tranne pochissimi appartamenti terrazze e pensatia, vendonsi, piazza Rivoli 15 angolo corso Francia. Telefonare 59-785. M9268

ALLOGGI 3-3-4 camere libri subito e liberi alloggi, negozi laboratorio vendonsi Visite martedì, giovedì, sabato dalle 15 alle 18, via Catania 30. Telef. [illegible]

ALLOGGIO centralissimo mq. 215 arredamento divisibile, grande ingresso indipendente, bagni, riscaldamento, Nizza Fabriat 19. M9309

ALLOGGIO ridotto in quinzina ai vari aventi diritto ingresso indipendente, buon reddito, zona piazza Bernini. Scrivere casella 2203, SPI, Torino. PT78

DORGO Torino 9, affittasi nuovi negozi, magazzini, depositi. Rivolgersi portineria. 434

LOCALE mq. [illegible] riscaldamento riscaldato, piano cortile cedesi subito via Po 24, portineria. [illegible]

LOCALI industriali 400 metri Aumentabili uffici alloggio centralissimi affittansi Brunel, Telefonare 530-565. M9271

LOCALI ad uso commerciale adatti piccola industria, laboratorio, affittasi. Scrivere gazzetta 9185, SPI, Torino.

MIRAFIORI, via del Castello 103, affittasi 18.000 negozio con retro abitabile. Telefonare 638-033. M0186

NEGOZI nuovi numeri alloggetto magazzino affittasi. Grandi facilitazioni, via Cuneo 28. Telefonare 661-905.

NEGOZIETTO adatto [illegible] Pio, Nova 5.

NEGOZIO con retro via Petrarca 21, affittasi, Telefonare 22-969. GH147

VAGLIO affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Tonino adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino seminterrato mq. 260 via Cuneo 33. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 534-367. 683

VENDO mq. 250 estesto cortile per industria, magazzino autoriparazioni. Telefonare 47-314. LP196

GAVE, APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 30.000 mensili affitto appartamento 5 camere, 2 bagni, signorile, prezzo sempre. LUX, telef. 46-478. 9083

ABITABILE subito affittiamo 6. Ena alloggiato una camera tinello cucinino terzo lungo. Donna, Garibaldi 28.

ABITABILE subito affittiamo corso Taranto alloggio 2 camere tinello cucinino terzo lungo. Donna, Garibaldi 28.

APPITTASI alloggetti, rivolgersi mattino via Lucento ang. via Emilio Bossa.

APPITTASI alloggi nuovi 2-3 camere ci cucina, tutte comodità. Corso Tortona 3

APPITTASI direttamente alloggi 1-2 camere tinello servizi privati subito (S. Rita). Telefonare 538-412. L1410

(Continua a pag. 6)

TELEVISORI
MACCHINE PER CUCIRE *Vigorelli*
FRIGORIFERI
LOTTI VIA MAZZINI 37 20 RATE

I terribili Donnelly

Primi approcci al Canada

II. — Il giovane Jim Donnelly della contea di Tipperary, e precisamente di Mullinahone, si reca un giorno del 1841 alla fiera di Clonmel, insieme ad altri amici del suo villaggio. Dopo molte bevute, i giovani di Mullinahone vengono a diverbio con quelli di Clonmel e poi ne nasce una vera battaglia a base di bastoni a forma di mazza in uso in quei paesi. Dopo aver rotto il suo, Jim Donnelly si trova disarmato, quando dalla folla spunta una giovane donna, bella e robusta, che gli offre un bastone di ricambio. Con questo Jim può proseguire il combattimento dal quale esce vittorioso. Jim bacia e abbraccia la sua salvatrice. Pochi giorni dopo i due si uniscono in matrimonio e hanno due bambini. A furia di lavoro, essi riescono a mettere da parte i soldi necessari per emigrare nel Canada.

Nel febbraio 1845, dopo aver venduta la loro fattoria di Mullinahone, i Donnelly s'imbarcano col loro bambini per il Canada. Qualche settimana dopo essi arrivano a London (Ontario) che essi hanno scelto come mèta provvisoria del loro viaggio, dal momento che vi conoscono un suo abitante, certo Felix Marra, un irlandese della contea di Tipperary che prima di emigrare nel

Canada era stato l'amico del padre di Jim. Grazie ai buoni uffici di Marra, Jim Donnelly può trovare subito lavoro a London. Il vecchio amico di suo padre gli procura un posto di carrettiere, posto che Jim occuperà per due anni. Dopo questo tempo, Johannah, sua moglie, gli dice saggiamente che è tempo di far ritorno alla terra, di tornare a fare i coltivatori. E' questo il loro vero lavoro e sarà certamente la sola vita che piacerà ai loro figli in un prossimo domani; e Jim le dà retta. Nel maggio 1847, egli acquista due cavalli e due mucche, carica la moglie i figli e qualche mobile su di un carretto, insieme a masserizie e utensili da lavoro, e lascia London nell'Ontario, per raggiungere Lucan, un villaggio di 800 abitanti d'origine per la maggioranza irlandesi, posto a 17 miglia a nord. I Donnelly vi arrivano che è già notte, si accampano alla meglio alle porte del villaggio, mangiano e poi, mentre Johannah ed i bam-

bini si coricano, Jim va a fare un giro di ricognizione nel villaggio. Per la verità egli è desideroso di visitare i bar e le moscite del luogo. Perciò entra nel primo che gli capita a tiro, va diritto al banco e comanda un whiskey. Sta bevendolo a piccoli sorsi quando si accorge che uno dei clienti del locale lo sta guardando con curiosità. Allora Jim posa il bicchiere e rivolgendosi all'uomo gli dice: « Che cosa avete da guardarmi così, muso di topo? ». L'altro risponde con un'ingiuria; ed ecco subitamente ingaggiarsi una partita di pugilato fra i due, con grande spasso dei presenti che si appassionano alla... competizione. Dopo aver ricevuto qualche svantola abbastanza forte, Jim stende a terra l'avversario con un poderoso diretto al mento. Gli astanti lo applaudono calorosamente e gli offrono da bere. Egli si sente allora in dovere di ricambiare tanta gentilezza e si beve, si ribeve. Così, fin dalla prima ora di soggiorno nel villaggio, il nuovo venuto ha già avuto modo di farsi notare ed anche di farsi temere.

Segue: *Con la violenza e la forza*

« Madama Butterfly » stasera all'Alfieri

Questa sera, alle 21,15, e domenica alle 15,15, verrà rappresentata all'Alfieri « Madama Butterfly » di Giacomo Puccini. Interpreti Ines Mariotti e Carlo Sala.

Sabato e domenica, alle 21,15 andrà in scena « Il Trovatore » di Giuseppe Verdi, con Gianni Corsi, Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Giuseppe Podestà. Prenotazione e vendita di biglietti presso il salone de « La Stampa », via Roma ang. via Bertola, tel. 51-113. E' assicurato il servizio tramviario dopo lo spettacolo.

La Pampanini rischia di essere arrestata

Roma, venerdì sera.

Silvana Pampanini rischia di passare un guaio se non si presenterà prossimamente in tribunale a testimoniare in una vertenza giudiziaria in cui è impegnato il noto comico Renato Rascel. La forza pubblica sarebbe infatti costretta a intervenire qualora essa persistesse nell'atteggiamento assunto finora. La bella Silvana non ci è presentata per tre volte [illegible] le citazioni ricevute.

Gli ultimi giorni di "riparazione,,

Domande e risposte agli esami di maturità

Come si stabiliscono longitudine e latitudine: L'ora di Greenwich - Luigi Filippo e il malcontento delle classi popolari - L'astuta politica di Napoleone III per giungere al potere

Ultimi giorni di esami. In diversi licei classici di Torino le prove orali sono ormai terminate; al liceo scientifico, invece, gl'interrogatori proseguiranno sino a lunedì e martedì della prossima settimana.

Ecco alcuni brani degli esami avvenuti ieri al «Galileo Ferraris»:

Scienze

«Quali sono le coordinate geografiche?»

PROFESSORE — Mi parli dell'orientamento.

CANDIDATO — *Per orientarsi ci vogliono dei punti fissi, che sono stabiliti dai punti cardinali: Nord, Est, Sud e Ovest, che sono i punti cardinali principali.*

P. — Perché si chiama orientamento?

C. — *Perché serve per orientarsi.*

P. — Il che vuol dire...?

C. — *Trovare l'Oriente.*

P. — Quindi basta trovare l'Oriente, l'Est, il Levante e poi si fa presto a trovare anche gli altri. Se guarda verso il Levante che ce l'ha a sinistra?

C. — *Il Nord, e a destra il Sud.*

P. — Questo di mattino. E di pomeriggio come fa a orientarsi?

C. — *Mi volto verso Ponente. A sinistra avrò il Sud e a destra il Nord.*

P. — Così si orientavano gli antichi. Noi come ci orientiamo adesso?

C. — *Per mezzo della bussola.*

P. — Per mezzo delle coordinate geografiche, cioè...

C. — *Abbiamo il Nadir...*

P. — Quali sono le coordinate geografiche?

C. — *I meridiani e i paralleli.*

P. — Latitudine e longitudine. Mi dia la definizione.

C. — *La latitudine è l'angolo di meridiano compreso tra il punto e l'Equatore.*

P. — Come si misura?

C. — *Col sestante; ponendo il sestante in direzione della Stella Polare.*

P. — O del Sole, e mediante l'inclinazione astare si riesce a determinare la latitudine del punto. La longitudine come si definisce?

C. — *E' la distanza, sui paralleli di quel punto, compresa tra il punto stesso e il Meridiano.*

P. — Quale meridiano?

C. — *Quello fondamentale di Greenwich.*

P. — E come si misura quest'arco di parallelo?

C. — *Si misura col sestante, per guardare il Meridiano.*

P. — Col sestante si misura la latitudine. La longitudine si fa...

C. — *Con lo ora.*

P. — Con il cronometro. La differenza oraria...

C. — *Tra l'ora del luogo e l'ora di Greenwich.*

P. — E l'ora del luogo chi glielo dà?

C. — *Il Sole.*

P. — E l'ora di Greenwich?

C. *(zitta).*

P. — Chi viaggia, viaggia sempre con l'ora di Greenwich. E adesso che conosce i due orari, dica come fa a sapere a quale grado di longitudine si trova.

C. *(zitto).*

P. — Noi sappiamo che i meridiani sono 180. Come fa a sapere la longitudine?... Un'ora di differenza corrisponde a 15°. Allora si trasforma la differenza d'orario in minuti primi e questa differenza si divide per quattro. Perché?... Perché 4 per 15° uguale un'ora. La differenza si divide per 4 e poi si trova la posizione.

Storia

Il progresso industriale e lo sviluppo economico-sociale

P. — Mi parli delle correnti di idee alla vigilia della rivoluzione del 1848 in Francia.

C. — *La classi popolari non erano protette da nessuna legge, erano le classi più abbienate giuridicamente e quindi quelle fra cui c'era il maggior numero di malcontenti, che naturalmente erano i primi a scendere in piazze in caso di rivoluzione, per ottenere una revisione del proprio stato giuridico e per far valere i propri interessi...*

P. — Diciamo aspirazioni di carattere generale che si rivelavano nella classe popolare del tempo. In relazione a quali forze?

C. — *All'alta borghesia.*

P. — Non si può dire in relazione all'alta borghesia o al capitalismo, ma in relazione allo sviluppo economico e sociale che si sta realizzando nel tempo.

C. — *E' era un grande progresso scientifico e industriale che dava origine a una nuova classe di alta borghesia. E questa alta borghesia era appunto un aspetto di questo progresso economico.*

P. — Bisogna distinguere un po' meglio. Perché borghesia è generico. Il termine borghesia acquista in questo tempo due significati diversi: piccola borghesia e alta borghesia. C'è una piccola borghesia che finisce per soffrire sempre di più. Viceversa il formarsi di grossi interessi e potenze economiche e finanziarie conferisce una forza sempre maggiore all'alta borghesia. La rivoluzione che abbatté Luigi Filippo e portò al potere Napoleone trova origine da un lato nel malcontento popolare e dall'altro nel malcontento della piccola borghesia. Come spiega lei che da una rivoluzione borghese e popolare uscì una repubblica presidenziale e un impero? Chi era l'imperatore?

C. — *Napoleone III.*

P. — Come lo spiega?

C. — *Siccome la rivoluzione del '48 è stata una rivoluzione più economico-sociale che politica, a conclusione della rivoluzione non si poteva costituire un governo assoluto come quello precedente.*

P. — Non può dire che c'era un governo assoluto. Quello di Luigi Filippo è un tipico regime costituzionale. Non si può parlare di regime assolutistico.

C. — *Però non tutelava gli interessi delle classi inferiori.*

P. — Allora lei vorrà dire che la rivoluzione, che ha assunto a contenuto prevalentemente economico-sociale, reagiva contro un regime che era conservatore, reazionario se vuole, ma non assolutistico. Assolutista è un termine che certo non si addice né a Luigi Filippo, né tanto meno al Guizot e al Thiers.

C. — *La repubblica costituzionale era la forma di governo che meno si addiceva al popolo francese dopo la rivoluzione del '48. Naturalmente i diversi partiti bonapartista e moderati hanno eletto Luigi Napoleone, figlio del fratello di Napoleone I, come presidente della Repubblica dei francesi e Luigi Napoleone riuscì, con una politica abbastanza saggia, Cercava di accontentare l'opinione pubblica, conquistò delle colonie...*

P. — Scusi, sta parlandomi del modo in cui Napoleone si è affermato prima come presidente e poi come imperatore. Lei mi parla di conquiste di coloniale...

C. — *Aveva già iniziato...*

P. — Napoleone attenderà anche a questo. Però non può portarmelo come motivo del successo iniziale.

C. — *Sembrava che fosse l'uomo più adatto, in quel tempo, per prendere le redini del governo francese.*

P. — La spiegazione non è molto chiara.

Italiano

Ippolito Nievo e il realismo

P. — Parli un po' alla novità che troviamo nelle pagine di Ippolito Nievo che descrivono la cucina del castello di Fratta e che preparano qualche cosa, meglio anticipano, che cosa?

C. — *Il realismo, perché vende dal vero le cose.*

P. — Descrizione precisa, accurata, quindi elementi realistici. Nievo costituisce un passaggio dal romanzo manzoniano a quello veristico del Verga. Tra il Nievo e il Verga abbiamo pure altri romanzieri?

C. — *Il De Marchi col suo Demetrio Pianelli.*

P. — Il quale fonde elementi di verismo con elementi romantici. Alcuni critici lo mettono fra gli scrittori realistici, altri invece fra i romantici con elementi realistici. Tra gli scrittori che fondono elementi romantici e realistici, oltre al De Marchi, chi c'è anche?

C. — *Capuana.*

P. — No, il Capuana è già verista.

C. — *(zitta).*

P. — Il De Amicis. Mi parli delle caratteristiche dell'arte manziana.

C. — *L'attività letteraria del Manzi possiamo dividerla in quattro periodi; periodo in cui fu al servizio di Pio VI.*

P. — Da chi era stato condotto a Roma il Manzi?

C. — *Dal cardinale Borghese. Poi venne il periodo repubblicano, quando il Manzi, fuggito dalla Roma pontificia, si era rifugiato a Milano, ove aveva trovato delle resistenze soprattutto fra i giacobini, anche se egli si atteggiava a giacobino. Poi il periodo napoleonico, quando il Manzi si recò a Parigi e lodava Napoleone. Infine il periodo austriaco, quando, caduto Napoleone, avviene la restaurazione in Italia. L'opera di Vincenzo Manzi era soprattutto quella di uno che si vale di fantasia alimentata soltanto dalla mitologia e da reminiscenze classiche, in quanto il Manzi, nella sua opera non scrive sotto l'ispirazione della fantasia e nemmeno possiamo trovare nelle sue opere una sincera meditazione.*

P. — Meditazione no, diciamo sentimento profondo.

C. — *Possiamo trovare il vero Manzi solamente nella opera della sua vecchiaia, quando, rifugiato col seno della famiglia, il Manzi riesce ad esprimere sinceramente il suo sentimento.*

P. — Questa è però una piccolissima parte della sua opera. Meglio se mai dire che i critici giudicano il vero Manzi nella traduzione dell'Iliade. E perché proprio quest'opera che non è manziana? Di chi è?

C. — *Di Omero.*

P. — Perché proprio in quest'opera diciamo che troviamo il miglior Manzi?

C. — *Perché è una traduzione fedelissima dell'opera di Omero. E poi ha saputo rendere...*

P. — Fino ad un certo punto. Perché il Manzi non era di sentimenti profondi.

C. — *Sì, perché le caratteristiche dell'arte del Manzi sono piuttosto esteriori.*

P. — Esteriori come?

C. — *Nella manifestazione di un entusiasmo subitaneo al quale può succedere in un secondo tempo un altro entusiasmo, in modo che molte parti delle sue opere appaiono in contrasto con le sue opere successive. Per esempio quelle del periodo pontificio sono del tutto in opposizione a quelle del periodo repubblicano, perché prima esalta il Papa...*

P. — Esalta?

C. — *E' contro la rivoluzione francese. Nel secondo periodo esalta nella rivoluzione francese l'affermarsi di tutti i diritti dell'uomo e del cittadino.*

P. — Come si spiega questa divergità?

C. — *Si spiega con l'animo stesso del Manzi, del poeta, che è soggetto a slanci e segue più uno altro entusiasmo.*

P. — Si spiega non la mancanza di una profonda coscienza morale.

ULTIME NOTIZIE

Calamai depone sugli ultimi istanti della sua nave

Dopo aver rilevato sul radar la posizione dello "Stockholm,, ordinò di virare a sinistra: ma in quell'istante anche il transatlantico svedese mutò rotta

(Segue dalla 1ª pagina)

le sinistra del ponte, mentre un'altra nave si trovava a prua alle ore 15. Quest'ultima vedetta disponeva di un telefono per le eventuali comunicazioni.

U. — Che cosa fece il Franchini?

C. — Dopo il mutamento della rotta egli determinò la posizione della nave e quindi si mise al «radar».

U. — E Giannini?

C. — Rimase sul ponte.

U. — Ci fu un momento in cui il «radar» raccolse un'eco che poi risultò essere quella dello *Stockholm*?

C. — Sì. Il capitano Franchini la vide.

U. — Vi avvicinaste voi stesso al «radar»?

C. — Sì. Il segnale era sulla destra dello schermo. Franchini procedette al rilevamento e mi riferì che la posizione della nave segnalata dal «radar» era di quattro gradi sulla dritta ad una distanza di diciassette miglia.

U. — Procedeste ad una commutazione dalla gamma di venti miglia sul vostro radar? E qual era la distanza dell'eco quando avvenne il cambiamento?

C. — Non passammo sulla gamma di otto miglia quando l'eco risultò all'incirca di otto miglia.

U. — Che rapporto c'era in questo momento con il rilevamento precedente?

C. — Dopo un po' rilevammo un angolo di quattordici gradi.

U. — Venne calcolata la distanza a cui poteva trovarsi la nave?

C. — Circa un miglio sulla nostra dritta.

U. — Venne fatto qualcosa in merito alla rotta dell'*Andrea Doria*?

I libri di bordo

C. — La feci deviare quattro gradi sulla sinistra.

U. — Secondo voi qual era il raggio di visibilità nel momento del cambiamento di rotta?

C. — Meno di mezzo miglio.

U. — Dopo aver mutato la rotta c'era secondo voi un qualche apparente pericolo di collisione?

C. — No.

U. — Dove vi aspettavate di vedere quella nave?

C. — Mi aspettavo di vederla passare in direzione contraria alla mia, sulla destra.

U. — Udiste un qualunque segnale proveniente dall'altra nave?

C. — No.

U. — Vi aspettavate un segnale di sirena.

C. — Sì.

U. — Descrivete quello che vedeste coi vostri occhi quando cominciaste a scorgere qualcosa attraverso la nebbia.

C. — Intendo precisare anzitutto che quando lo *Stockholm* era ancora a due miglia andai sull'ala destra del ponte dove si trovava il capitano Giannini. Egli disse: «Perché non la sentiamo? Perché non sentiamo le sirene?». Fui notai un chiarore. Io credo che in quel momento la nave si trovasse ad un miglio ed a venti o venticinque gradi sulla nostra dritta.

U. — Che cosa vedeste dopo?

C. — Vidi due luci bianche: quelle degli alberi.

U. — Quali erano le loro posizioni?

C. — La luce bassa era sulla sinistra. Il che mostrava che la nave stava virando verso destra. In quel momento era impossibile valutare la distanza.

U. — Allora che cosa faceste?

C. — Diedi ordine al timoniere di virare sulla sinistra.

U. — Perché?

C. — Per evitare la collisione.

U. — Pensaste che ci fosse qualche possibilità di evitare la collisione con una virata a destra?

C. — No. Data la rotta delle due navi no.

U. — Quale era la velocità dello *Stockholm*?

C. — Mi resi conto che era elevata.

U. — Prima della collisione vedeste una delle due luci colorate?

C. — Sì, la rossa.

U. — Faceste a vostra volta dei segnali?

C. — Sì. Feci dare due brevi segnali con la sirena d'allarme.

U. — Impartiste qualche ordine alla sala macchine prima della collisione?

C. — No.

U. — Ci pensaste?

C. — Sì.

U. — Perché non la faceste?

C. — Data la nostra velocità, pensavo che avremmo potuto evitare la collisione.

U. — Descriveste come avvenne l'urto.

C. — Vidi la nave venire contro di noi ad un angolo di circa 60°. La prua dello *Stockholm* penetrò nella fiancata per circa un terzo della larghezza dello scafo.

U. — In quale posizione venne a trovarsi la vostra nave?

C. — Prese a sbandare fino a 18 gradi sulla dritta.

U. — Subito dopo che cosa faceste per garantire la sicurezza dei vostri passeggeri?

C. — Per mezzo di altoparlanti ordinai immediatamente ai membri dell'equipaggio, incaricati delle lance, di portarsi sul lato sinistro.

U. — Che cosa venne fatto per i passeggeri?

C. — Per mezzo di altoparlanti il invitammo ad affluire ai punti di raccolta. Il secondo ufficiale lo fece esprimendosi in italiano e in inglese.

U. — Che cosa faceste poi chiedere aiuti?

C. — Ordinai il lancio del 308.

U. — Venne un momento in cui voi ordinaste di abbandonare la nave?

C. — Sì. La nave sbandava ormai di 22 gradi. Il capomacchinista era venuto due volte sul ponte e mi aveva riferito che la situazione si aggravava sempre di più.

U. — Chi diede ordini per il recupero dei libri di bordo?

C. — Io stesso diedi ordine di mettere in salvo i libri. Mi trovavo sulla dritta del ponte dove c'erano in quel momento due ufficiali. Andai nella mia cabina e prelevai i libri e gli altri documenti che tenevo in cassaforte. Ritornai sul ponte convinto che gli ufficiali avessero provveduto a ricuperare gli altri libri.

U. — Fino a quale distanza erano visibili le luci degli alberi dell'*Andrea Doria* in una notte simile?

C. — Le luci bianche fino a 10 miglia, la rossa e la verde fino a sette, otto miglia.

U. — Vi sarebbe stato utile sapere che lo *Stockholm*, mentre si trovava a circa 1,8 miglia di distanza, cominciava a virare sulla dritta?

C. — Sì, certamente!

U. — Se aveste udito un breve sibilo di sirena dallo *Stockholm* che cosa avreste immaginato che potesse significare?

C. — Che stava virando sulla dritta.

U. — Ripensandoci, potreste dire quella che avreste fatto se lo *Stockholm* avesse dato quel segnale?

C. — Avrei virato immediatamente sulla dritta.

E' intervenuto quindi l'avvocato Charles S. Haight, legale della Compagnia svedese. Egli ha chiesto:

H. — Siete particolarmente addestrato nell'uso del radar?

C. — No.

H. — E' il capitano Franchini?

C. — Non credo.

H. — In quale momento il capitano Franchini osservò sul radar lo *Stockholm* alla distanza di 17 miglia?

C. — Alle 22.45. Egli mi diede un angolo di 14°. Allora ordinai di virare sulla sinistra per passare ad un miglio di distanza.

H. — Quando virate di quella sinistra, quale era la rotta dell'altra nave?

C. — Parallela e contraria alla nostra. Lo determinai sul radar. Il segnale sullo schermo indicava una posizione parallela, sulla mia destra.

H. — Quando redigete per l'ultima volta il libro di navigazione?

C. — Prima delle 23.30, sul tavolo della sala nautica.

H. — In quel momento la collisione era già avvenuta, o dopo, quel libro era ancora sul tavolo della sala nautica?

C. — No. Dopo la abbandono tutti gli oggetti erano caduti sul pavimento, e che lasciando verso il lato destro del locale.

H. — Vedeste il libro di prima parte dopo che era caduto dal tavolo?

C. — No.

H. — Quando vi accorgeste della scomparsa del libro di prima parte?

C. — Quando potei fare un primo controllo dei documenti messi in salvo.

t.

La cantante e attrice cinematografica svedese Bibi Johns, giunta a Zurigo ove gode di una larga popolarità, sorpresa da un fotografo mentre fa acquisti in un negozio (Tel.)

OGGI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Pineau e Lloyd parlano su Suez

"Tutto esaurito,, all'ONU per la prima seduta

NEW YORK, venerdì sera.

Il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. si riunirà oggi alle ore 15 locali (ore 21 italiane) per iniziare il dibattito sulla vertenza di Suez. La riunione ha suscitato un interesse tale che, come ha detto una fonte competente, «è stato necessario adottare speciali provvedimenti per garantire il posto alle persone che per la carica da esse ricoperta debbono assistere alla seduta». La polizia presidenziale sarà allogata dal Ministro degli Esteri francese Pinay, poichè la fila all'ordine alfabetico lascia alla Francia presiedere la riunione del Consiglio durante il mese di ottobre.

Per prima cosa il Consiglio dovrebbe approvare l'ordine del giorno, ma poichè questo è già stato definito nella riunione preliminare del 28 settembre scorso non si avranno discussioni in proposito. Come noto, verrà discussa prima la questione posta dalla Francia e dalla Gran Bretagna riguardante «la situazione venutasi a creare in seguito all'azione unilaterale con cui il governo egiziano ha posto fine alla gestione internazionale del Canale di Suez» e successivamente il reclamo egiziano contro alcune Potenze, ed in particolare la Francia e l'Inghilterra, per i provvedimenti da esse adottati contro l'Egitto.

Eliminate le questioni dell'ordine del giorno, il presidente di turno del Consiglio comunicherà ai presenti la richiesta pervenutagli da Israele, Siria, Libano, Yemen, Arabia Saudita, Irak, Libia e Giordania di partecipare ai dibattiti in quanto parti interessate alla vertenza. In questo richiesta del genere vengono accolte, ma nel caso presente esse saranno respinte a causa degli inconvenienti che può manifestarsi di provocare.

I due interventi più importanti della giornata saranno quelli dei ministri degli Esteri inglese e francese, Selwyn Lloyd e Christian Pineau. Il primo parlerà per circa un'ora a nombri della sua delegazione hanno dichiarato che egli si atterrà alla decisione presa dal Gabinetto britannico, di chiedere cioè al Consiglio di approvare il sistema della gestione internazionale del Canale. E' logico ritenere che da parte sua Pineau ribadirà le tesi esposte dalla Francia nella due conferenze di Londra che sono state approvate dal novanta per cento dei Paesi che si servono del Canale.

Dopo il discorso del rappresentante francese, il Consiglio si aggiornerà sino a lunedì quando prenderanno la parola il Segretario di Stato americano Foster Dulles ed il ministro degli Esteri egiziano Mahmud Fawzi.

Ieri i ministri degli Esteri presenti a New York hanno tenuto febbrili consultazioni, ma il colloquio principale si è avuto stamattina con l'arrivo di Foster Dulles. Egli ha immediatamente conferito con Selwyn Lloyd e Pineau e nei circoli competenti si è dati parere che l'incontro ha permesso ai rappresentanti dei tre Stati occidentali di procedere ad un'ultima messa a punto della loro tattica.

c. s.

Quattro fratellini intossicati a Cassale

Cassale, venerdì sera.

Sono stati ricoverati stamane d'urgenza al nostro Ospedale per intossicazione intestinale, quattro fratelli: Giuseppe Bottega di 17 anni, Palmina di 7 e le gemelle Luciana e Graziella di 11. I quattro ragazzi, abitanti nell'alloggio numero 2 dell'INA-Casa della nostra città, sono stati colti da dolori viscerali questa mattina poco dopo aver consumato del latte crudo.

Non è stata ancora accertata con esattezza se le cause dell'intossicazione debbano essere attribuite al latte o al recipiente che lo conteneva.

CRONACA

Travolto da una moto che va sul marciapiedi

Un giovane che stava rincasando è stato travolto davanti al portone della sua abitazione, al numero 3b di via Della Rocca, da una grossa moto che correva sul marciapiedi. L'incidente è avvenuto verso l'una di stanotte: l'investito, Rodolfo Mazzini, di 23 anni, meccanico, è stato soccorso dallo stesso guidatore della moto, Federico Migliasso, abitante in strada di San Vito 38, ed accompagnato al San Giovanni dove è stato medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

* All'ospedale Maria Adelaide è stata ricoverata stamane verso le 9.30 la casalinga Lucia Saionio, di 68 anni, abitante in strada di Settimo 9. Percorreva a piedi piazza Bodoni per raggiungere la fermata del tram quando, giunta all'angolo di corso Regio Parco, veniva investita da un'automobile guidata dal signor Aldo Genotti. La donna subito soccorsa veniva trasportata all'ospedale dove i sanitari le riconoscevano la commozione cerebrale e la frattura della spalla destra. E' stata ricoverata con prognosi riservata.

Seconda riunione oggi a Firenze

I lavori dell'assemblea degli agenti di cambio

Dichiarazioni del presidente dell'Associazione dott. Rizzieri riguardo all'atteggiamento che la categoria assumerà nei confronti dell'art. 17 della legge Tremelloni

Firenze, venerdì sera.

L'assemblea degli agenti di cambio, che si è aperta ieri sera a Firenze, si è svolta, almeno nella sua prima parte, in assoluta segretezza. Alla stampa non è stata permessa di aggirarsi nemmeno nei pressi della sala nel bell'albergo Mediterraneo ove l'assemblea stessa si svolge, e di conseguenza ci si è dovuti contentare di un generico comunicato che alla fine della prima seduta è stato diramato e che non diceva assolutamente niente di concreto.

Qualcosa di più che non dicesse il comunicato l'ha detta invece, il presidente dell'associazione dott. Rizzieri, elettosi anche presidente dell'assemblea, il quale, in alcune succinte dichiarazioni rese alla stampa, ha spiegato le attenzione e grave disagio in cui si trovano le Borse, costrette da quattro mesi a rimanere praticamente inattive, poichè non è certo da considerarsi affatto un listino di prezzi compilato in relazione a poche contrattazioni in contanti.

Il dott. Rizzieri inoltre ha sottolineato come sia in atto, nel medesimo tempo, una azione di procuratori, di agenti di cambio e di dipendenti degli stessi professionali. Specie a Milano ciò ha prodotto e continua a produrre grave disagio nello svolgimento delle sia pur ridotte operazioni. L'attuale situazione — ha aggiunto — si ripercuote, di conseguenza, con danni sensibili tanto sull'economia nazionale che su quella estera. Per questo ragioni gli agenti di cambio hanno ritenuto di dovere riunire in assemblea e nella giornata di oggi, venerdì, dovrebbero stabilire quale sarà il loro atteggiamento in relazione al famoso articolo 17 della legge Tremelloni e quali ritenuti tale atteggiamento potrà avere nell'attività professionale e sulla economia del Paese. Queste le succinte dichiarazioni del presidente.

Da informazioni di seconda mano si è poi saputo che, in assemblea, durante la sua relazione introduttiva, il rag. Rizzieri ha fatto un accenno ai colloqui avuti col ministro Andreotti e ha parlato di una riunione tenuta nella Capitale e alla quale, oltre lui, era presente anche il vice-presidente Folloni, con varitre senatori e deputati dei partiti della maggioranza governativa, tutto questo sempre in relazione all'art. 17. Il rag. Rizzieri ha sottolineato, poi, la gravità dei momenti e la delicatezza delle decisioni che gli agenti di cambio sono chiamati a prendere per la tutela della categoria, della quale ha auspicato la completa unità, e della economia nazionale. Alla discussione seguita prendevano parte numerosi congressisti con autriti interventi.

I lavori stamane si sono iniziati alle 10. Per i giornalisti, la sala delle riunioni è ancora tabù.

Prima di iniziare i lavori veri e propri, si procederà alla nomina degli scrutatori e verranno scelti alcuni rappresentanti delle piazze minori. Si passerà poi alla discussione del terzo punto dell'ordine del giorno.

Il rag. Rossi, presidente del comitato direttivo della Borsa Valori di Milano, svolgerà una propria relazione tecnica in merito al futuro dell'attività professionale degli agenti di cambio. Parlerà quindi il dott. Reggiano, della Borsa Valori di Napoli che tratterà lo medesimo argomento, in senso più generale, denunciando e le manchevolezze e le conseguenze del tutto negative che l'art. 17 ha portato con sé».

Interverranno quindi nella discussione Bridoni, della Borsa Valori di Milano, che si dichiarerà favorevole al proseguimento dell'attuale forma di contratto e inoltre Barti di Firenze, Alerti di Milano e Ala di Torino, che si pronunceranno favorevolmente a che il mercato azionario sia tenuto fermo per ragioni di indole morale e legale e per la difesa del capitale.

Ferita da un ghepardo la figlia del sarto Fabiani

Roma, venerdì sera.

Un singolare episodio è avvenuto l'altra mattina a Viareggio e vittima ne è rimasta una giovinetta romana, Maria Cristina Fabiani di 15 anni, figlia del noto sarto d'alta moda Alberto Fabiani.

La fanciulla stava passeggiando sull'arenile di Viareggio in compagnia dell'istitutrice signora Agata D'Abcogi. Quando improvvisamente veniva aggredita da un ghepardo tenuto con un lungo guinzaglio dal signor Livio Springacci, proprietario dell'albergo «Maria Cristina». La belva — assai pericolosa in quanto ha già due anni — addentava la fanciulla al polpaccio trascinandolo lo stesso suo padrone il quale non aveva la forza di trattenerla. Sulla spiaggia avveniva una scena indescrivibile. Maria Cristina Fabiani, terrorizzata cadeva a terra svenuta e infine, con l'intervento di alcuni animosi, il ghepardo poteva essere allontanato dalla sua preda.

La giovane veniva subito trasportata all'ospedale civile ove le sue profonde ferite venivano cauterizzate. Esse ha fatto quindi ritorno a Roma ieri sera, accompagnata dall'istitutrice.

11 patenti ritirate a Rovigo

Rovigo, venerdì sera.

Ad undici conducenti di auto della provincia di Rovigo, per indisciplina stradale il prefetto ha provveduto all'immediato ritiro della patente.

Una lepre, dieci cacciatori querele e controquerele

L'ambiente venatorio di Acqui a rumore per un gustoso quanto complesso episodio di caccia - Due versioni contrastanti all'esame dei giudici

Acqui, venerdì sera.

Una lepre, dieci cacciatori, oltre a una buona serie di querele e controquerele, stanno mettendo a rumore l'ambiente venatorio dell'Acquese. Negli scorsi giorni, nella zona di Cartosio si trovavano a caccia, su di una collinetta, Luigi e Alberto Premi, padre e figlio rispettivamente di 50 e 22 anni. Ai piedi dell'altura erano invece Serto Repetto, Carlo Cazzulo, Giuseppe Olivieri, Alessandro Imperatori, Dionigi Bruno, Stefano Tomato e Amedeo Pernato, divisi in due gruppi: quattro per la cascia alla lepre e quattro per la caccia alla pernice.

Ad un tratto i dieci cacciatori, sotto, scovata una lepre la inseguirono, pertandola involontariamente sotto il tiro dei fucili dei due Premi, che senza esitazione spararono freddando la preda.

Il giovane muratore Pasquale Paladino aggredito e malmenato a fuoco sulla guancia destra, per rivalità in amore, in una campagna di Calvano (Napoli) da due fratelli cugini e da alcuni loro compagni. (Telefoto)

Secondo la versione dei Premi, a questo punto gli otto cacciatori si avvicinarono con i fucili spianati intimando loro la consegna della selvaggina che era stata scovata dai loro cani. Poichè l'Alberto Premi cercò di fuggire con la lepre, due dall'altro gruppo l'inseguirono e gli strapparono l'animale: in più lo avrebbero percosso tanto che quando poco dopo il giovane si recò dai carabinieri per la denuncia, presentava gli abiti stracciati e una lesione alla gamba destra.

Secondo gli otto cacciatori, invece, essi chiesero di discutere sulla proprietà della selvaggina e il giovane Premi fuggì mentre il padre con il fucile spianato intimava agli altri di non muoversi, tanto che nella susseguente colluttazione per disarmarlo partirono due colpi fortunatamente andati a vuoto. Inoltre il Premi avrebbe poi dato la lepre spontaneamente e non con la violenza.

Quale delle due versioni sia la vera è difficile accertare, sta di fatto che i dieci cacciatori si sono scambiata una nutrita serie di querele e controquerele: spetterà al magistrato vagliare le due versioni fornite dagli interessati per stabilire come siano effettivamente andati i fatti.

Il giovane scomparso da Perosa ha portato con sé il passaporto

Alcune voci lo danno a Torino, altre espatriato in Svizzera - Una delusione d'amore alla vigilia delle nozze?

PEROSA ARG., venerdì sera

Il giovane Emanuele Pons, di 18 anni, da Perrero, che è sparito all'una di notte del 3 c. a. dicendo che andava a far commissioni a Torino, è ancora assente. Ci sono molte voci che dicono che sia andato a Torino. Altre lo danno come espatriato in Svizzera, poichè aveva con sé il passaporto ed è partito su una motocicletta di sua proprietà.

In paese si è meravigliati per questo gesto, poichè il Pons è sempre stato considerato un bravo ragazzo, e sentire gli amici, e ci si stupisce che abbia fatto un colpo di testa simile. Il giovane lavorava alla «Talco Grafite Val Chisone», dove occupava un buon posto.

Una voce dice anche che egli avrebbe voluto fare lo scherzo di allontanarsi alla vigilia delle nozze per il fatto che già due volte, in questa primavera, la sua fidanzata, Diodata Bertalmio, di 27 anni, da Chiavrano, gli rese l'anello di fidanzamento dicendogli che non voleva più saperne di lui. Poi si erano riappacificati e ultimamente avevano deciso di sposarsi.

Non si sa niente di preciso sulla scomparsa perchè i carabinieri non hanno ricevuto nessuna denuncia finora, e si spera ancora che il giovane rientri per domattina, sebbene nessun elemento faccia ritenere probabile la cosa.

Altre due donne aggredite da un rapinatore a Roma

Rintracciato, è tratto in arresto

Roma, venerdì sera.

Ancora una volta la Passeggiata Archeologica è stata teatro di un disgustoso episodio di violenza. Protagonisti ne sono stati un giovane operaio, il 26enne Anna Maria Barbera, la quale sallatogli addosso tentava di impedirgli la fuga. Anche ella doveva essere presto sopraffatta. Le sue grida comunque avevano fatto accorrere alcuni agenti, i quali nel corso di una rapida battuta erano riusciti a rintracciare il Mancini e a trarlo in arresto.

"La mia confessione è stata estorta,,

FOZNAN, venerdì sera.

«Mi dichiaro non colpevole. La mia confessione, sottoscritta nell'atto di essere, mi è stata estorta con metodi che ricordano quelli delle SS hitleriane». Con queste parole ha iniziato la sua deposizione James Kulas, principale imputato del terzo processo per i moti di Poznan.

Un mormorio si è diffuso nella sala affollatissima del Tribunale, Subito il seguito delle dichiarazioni di Kulas, le quali fatto platonico maldestro di sui egli si serve («Mi recavo al lavoro per guadagnarmi col sudore della fronte il mio tozzo di pane quotidiano») e certi suoi lievi precedenti penali non giocano in suo favore.

Lo stesso Kulas e gli altri dieci imputati vengono incolpati di partecipazione all'assalto della prigione centrale, furto di armi e di 33.650 cartucce, liberazione di 257 detenuti. Inoltre, agendo in gruppi costituiti, di: attacco alla sede del tribunale e distruzione di atti giudiziari, tentativo di arresto del traffico ferroviario alla stazione di Poznan, assalto contro la sede del comando di polizia e tentativo di incendio di questo edificio mediante bottiglie di benzina, aggressione in piccoli gruppi armati di diversi commissariati della città, dove gli autori della pseudonima minacciarono e disarmarono dei poliziotti e si impadronirono di altre armi; demolizione della stazione di radio-disturbi, attacco contro una scuola militare e contro una scuola agricola dove gli assalitori sapevano di dover trovare armi.

UN IMPUTATO DI POZNAN

GIULIO DE BENEDETTI

TORINO A. X - N. 233
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-963 al 43-948

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
5-6 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

Lord Goddard a Westminster

Lord Goddard, Primo Presidente della Corte d'Appello di Londra, arriva all'Abbazia di Westminster per assistere a una funzione in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. (Telefoto)

Stile orientale

L'indossatrice Annette Baker presenta sulla spiaggia di St. Petesburg, in Florida, un nuovo prendisole dalla foggia spiccatamente orientale

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini ... investigazioni. Mondial, Cavour 9, Telefonare 531-181. 9591
ATTENZIONE! a prezzi fabbrica: impermeabili maglieria ... modelli corso, taglio perfetto lire 12.000, a Torino, corso Brescia 39. 12397
ATTENZIONE! Maldoverbal 60.000, caldaia 30.000. Regalo 20 tovaglie. Principe Amedeo 11-0. 5819
GUIRED dal 1897 migliori macchine artistiche, semispeciali, speciali, maglieria circ. Maglina, garanzia. Rateazioni. Insegnamento. Assistenza. Torino, Bogino 6 telef. 538-960. Prem. via Principe 50, telef. 43-34. 11916
GRANDE assortimento carnets, sale, cucine, tinelli, Rateazioni, consegna gratis provincia Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5656
MARELLI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Boccaris, via Garibaldi 14 telefono 530-010. 977
MOBILI a Candiolo s. Vasta esposizione Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI Casanova 5, Torcelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 23 188. 1143
MOBILI lusso e correnti, rateazioni, pagamento provinciale. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
OTTIMA occasione liquidiamo ... importiamo e invendibilmente produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 3, telef. 663-079, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278.
PELLICCE, assortimento, confezione accurata, cambi, riparazioni, modernizzazioni. Prezzi convenientis. Facilitazioni. M. Cena, Mazzini 38. 4522
PIANOFORTI Ceccarini, Calvoli 14, telefono 81.181, nuovi, occasione, vendo, compro, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI Massa, via Grido 11, Galliari 6, telef. 61-366. Strumenti nuovi, occasioni, noleggi, riparazioni, sostituisce mobili con arredi televisori. 10724
SPECIALITA' cucine tradizionali, lucenti, armadi smontati. Mobilificio Fregan, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 8836
SPENDERETE poco il vostro denaro, avrete mobili ottimi serviranno del Mobilificio Polzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
TAGLIEURS, aspirabili, patenti signore elegantissimi 14.000-30.000. Reggero, Sacchi 54. 6079
TAPPEZZERIA carta acquistereste a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7728

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A rateali interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Arcivescovado 3, telef. 51-071, concede prestiti su autoveicoli fino 24 mesi. Assoluta serietà e riservatezza. 5323
A tutte condizioni vendo 500 C. Belvedere, giardinetta Ardea, 1100 E, cambio-rateo 1100. Carmagnola 6. 4305
ALFA vasca, persiana TV, 103, Appia, Giulietta, Belvedere, Fiorgone Ardea, 600, 500, Rateazioni, Como Regina 155.
ARRIAMO autovetture 1100, 103, 600, Belvedere 500 A, C, Fiorgone 103. Autogarage Ferrero, Campana 3.
ALL'AUTOAGENZIA Crosier corso Palestro 6, tel. 50-462. Appia, prima pronta da aria nuova, Alfa 1900, 1100 Sport Farina, 103 diversi, 1100 R, 600, 1400, Belvedere, Giardinetta lusso, cambi, rateazioni. 10068
ALL'AUTOSALONE « Spadone », ancora vista Vignale, superlusso vendita privati Usatelli. Vasto assortimento autoveicoli usate ogni tipo e marca, via Nizza 31. Telefono 655-212. 6074
ALL'AUTOSALONE Bordino, concessionaria Giulietta Sprint, Aronde B 50 R-21, Fiat 103, 600 recentissime, via Nizza 31. Telefono 655-212. 6074
AMMORTIZZATORI, garanzia 10.000 km. sostituti immediatamente: rifacimento forti, sospensione lamelle, sterzerei, interne, revisione gratuita, Fenoglio, Tazzoli 74. Telefono 751-646. 10028
AUTOCARRI media grande portata 646-57 causa lavori, 642, 639, OM Tauro, 615 motore, cambi relazioni. Borgo Pellerino, Frascia 21. 10067
AUTOCARRO 634 ribaltabile, 639 normale, 615a liquida grossi convenienti. Pescarmona, Perosa 21. 10057
AUTOMOBILI 1400 B nuovo, 103 ultima serie guida destra e sinistra, Appia seconda serie, Perrone rateazioni. Braghetti, Madama Cristina 56. Tel. 60-810.
AUTONOLEGGIO abbiamo vetture senza scelta, D'Aquila, Parini 3. Telefono 80-640, 886-580. 440
AUTONOLEGGIO autovetture moderne, prezzi speciali. Ayas, S. Massimo 47, telefono 80-104. 7301
AUTONOLEGGIO, Barbesino, Jolanda 52: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 778-[illegible]. 378
AUTOSALONE Statuto, Principe Ottone 7 vende Lesmo, camioncini, furgoni, 5-7 Fiat 54, nuova 1100-E, Ardea, Aurelia, Aprilia 1400 metano, Isotorro 600, furgoncini vetture, Cabrio rateazioni.
AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, consolidamo prestiti, ricostituzione patrimoni. Celerità, serietà. Telef. 36-104; 886-906. 5477
AUTOVETTURE 1400-B '56, 103, 600-C belvedere, 600-D furgoni, Ard. e 4 marce rendono Serra Pellineri, Francia 21.
CAMIONCINO cassone ribaltabile 1100-103 I nuovo da immatricolare vendo. Corso Brescia 4. 6914
CANTINO, via Brandizzo 83, tel. 33-938, acquista auto da demolire; vende ruote gommate e cerchi per carri agricoli e pezzi ricambio. 1156
GOMMAUTO, Agenzia, via S. Francesco d'Assisi 27, telefono 566-366, Pirelli su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. 9009
PALLIMENTO vende vettura giardinetta 103 carrozzata Viotti. Offerte scritte lire 680.000 indirizzate corriere, tel. 46-349.
PIFACUTO, antichità e fiducia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 55-943. 8436
OCCASIONI vendo 103, 600-D, 600-A berlinetta con radio, Ardea 4 marce, 1100 E, 1400, 600 A, furgone, giardiniera, molte altre occasioni. Rateizzazioni. Nolio, Stati Uniti 7, Telefono 43-365.
OCCASIONISSIME: Giulietta Sprint, 105 ultimo tipo, 103 diverse, 103 TV, Appia, 600, Aronde B-21, 600-C, belvedere, veicolare, 1100 Sport, Aprilia, cambi, rateazioni. Galileri 28 angolo Massimo d'Azeglio.
OTTIMA 1100-B 230.000, camioncino 1100 nuovo 180.000, Topolino. Corso Vittorio 147. 8[illegible]01
PATENTE auto conseguirete ottenendo telefonando 671-340, preferisco accompagnamento candidati domiciliio.
PRIVATO vende Appia ult. limousine colore grigio chiaro con radio. Telef. 890-384.
PRIVATO vende bellissima vettura 500-C ricca accessori, rateazioni. Vernelli 111.
PRIVATO vende Fiat 1100-103, ultimo stato, 35.000 km., colore blu-marin. Telefonare 787-652. M0200
PRIVATO vende giardiniera 1100-R metallizzata Cortinese, camioncino Ardea. Principe Oddone 1. 9780
PRIVATO vende topo furgone A, migliore offerente via Cesana 74. F0612
VENDESI Alfa 900 ribaltabile, 900 cl. alternato con cassonetto ribaltabile per pietrisco e sabbia portata, 618, revisionati a nuovo, Telefonare 28-802. 1158
636 sulla km. 6000 vendo ristrutturato, garanzia mesi 8, Corso Brescia 4.

Maria Antonietta

La disgraziata principessa

CL. — Il 10 agosto 1792 cade in Francia la monarchia. La famiglia reale viene rinchiusa, il 13, al Tempio. In settembre, l'uccisione di ventiquattro ecclesiastici dà l'avvio a un massacro generale dei «sospetti» nelle prigioni. La Mignonne de Sombreuil salva la vita del vecchio padre accettando l'orribile condizione di bere un bicchiere di sangue umano.

Gli sgozzatori, capeggiati dal medesimo Maillard che il 5 ottobre 1789 aveva diretto la marcia delle donne su Versailles, si recano all'ex-convento delle Carmelitane, trasformato in prigione, e vi massacrano 120 preti refrattari, tra cui l'arcivescovo d'Arles e il vescovo di Beauvais, arrestati alcuni giorni prima e che ora passeggiavano tranquillamente nel giardino. Si formano altre bande che vanno alla Châtelet, alla Conciergerie, ai Bernardini, a San Firmino, alla Salpêtrière, a Bicêtre e procedono ad analoghe carneficine. Alla prigione delle Forze, gli sgozzatori trovano una vittima di riguardo: la principessa di Lamballe. Per dare un'apparenza di legalità ai loro crimini, i carnefici hanno costituito, nel vestibolo della prigione, una specie di tribunale che interroga sommariamente i prigionieri prima di consegnarli ai carnefici raggruppati nel cortile, l'arma in mano. Madame di Lamballe viene tirata fuori della sua cella e trascinata, ansimante, sconvolta, barcollante, davanti al giudici improvvisati. «Chi siete?» le chiedono. «Luisa di Savoia-Carignano, principessa di Lamballe». «Qual era il vostro posto a corte?» «Ero la cameriera del complotto del castello?». «Non ho saputo di nessun complotto». «Giurate di amare la libertà e l'uguaglianza; giurate di odiare il re, la regina e la regalità». «Farò il primo giuramento; non posso fare il secondo, non è nel mio essere». Emozionato, uno dei presenti dice a Luisa di Lamballe, per salvarla: «Giurate, giurate dunque!». Ma l'infortunata non vede e non sente più nulla. «Che si rilassi madame!» dice allora il capo della piccola corte marziale. E' la frase convenuta per servire da segnale di morte. Madame di Lamballe viene portata via. Appena è nel cortile, un forsennato le dà una sciabolata sulla testa. Il sangue della principessa sgorga. Ella vacilla. Allora da ogni parte si gettano su

di lei. Il suo bel corpo è letteralmente squarciato. «Gli assassini — scrive Thiers — la oltraggiano, la mutilano, si dividono i pezzi. La sua testa, il suo cuore e altre parti del cadavere vengono portati attraverso Parigi in cima a una picca». In questo medesimo 3 settembre 1792, al Tempio, la famiglia reale ha appena finito di cenare, nella camera di Luigi XVI, quando sente fuori terribili clamori, rulli di tamburi. Essa lascia precipitosamente la tavola e scende nella camera della regina. Il domestico Cléry è livido. I municipali di servizio parlano nella vece in un angolo della camera. Ai piedi del torrione, il tumulto della folla aumenta; si odono imprecazioni, ventosi insulti contro la regina. Un municipale e quattro sanculotti fanno irruzione nella stanza: il popolo reclama i prigionieri alla finestra! E i disgraziati, doloranti, vi si dirigono quando il municipale Mecquenion, impietosito, al riparo alla finestra, tira le tendine, respinge la regina. Il re si sorprende. «Poichè volete saperlo — dice una guardia nazionale — è la testa della Lamballe che vi vogliono mostrare». Udendo queste parole, Maria Antonietta sviene.

Segue: *Abolizione della monarchia*

Cow-boy

Nel Nuovo Messico, il duca di Albuquerque si veste da cow-boy per partecipare a un ricevimento organizzato in suo onore nella città dal nome della sua antica casata.

La regina di Parigi cucina

Claudine Riowal, che detiene il titolo di «Regina di Parigi», è una delle più graziose indossatrici parigine. Ha sedici anni e mezzo, occhi verdi, soffice capigliatura bruna. E' stata scritturata per girare quattro film nei quali dovrebbe interpretare parti di ingenua. E' golosa delle torte alla crema e le piace cucinare da sé

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI negozi, alloggi [illegible], 1-2 camere più servizi via Tonini angolo via Lanzo. Telefonare 521-389. 7856
AFFITTASI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, anche signorile, via Lera, corso Monlecroce 21. 11715
AFFITTASI alloggio nuova costruzione stanza soggiorno, accessori, via Ligorio 4 bis, Vista 18-30. 10300
AFFITTASI alloggio signorile nova camere tripli servizi moderni Lamarmora discreta. Telefonare 585.008. 8855?
AFFITTASI alloggio 6 vani ed piano corso Vittorio. Telef. ore ufficio 81-132.
AFFITTASI ammobiliato in ultimo signorile 4 camere più salone servizi telefono. Telefonare 770-691. 9793
AFFITTASI camera cucina 10.000-12.000, alloggetti 14.000, Giovanni, 8, Tercea 12.
AFFITTASI corso Galileo Ferraris signorile alloggio 4 camere doppi servizi. Telefonare 61-995. F0818
ALLOGGIO 4 camere servizi, quarto piano senza ascensore affittasi. Talucchi 20. Telefonare 826 987. 6[illegible]48
ALLOGGIO 3 camere servizi affittasi anche uso ufficio, piano primo, fabbricato centrale. Corso Galileo Ferraris 57
APPARTAMENTO affittasi corso Giulio 5, nove camere cucina bagni servizi, due ingressi, visibile dalle 15 alle 18. Rivolgersi portineria. F8885
APPARTAMENTO ammobiliato arredato 4 camere doppi servizi località signorile affittasi. Telefonare 69-066.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telef. 33-732, Cipolari. T4481
CERCASI per primi ottobre Torino alloggio signorile 6-8 vani ammobiliato. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino.
PORTA Nuova proprietario affitta alloggio 4 camere servizi. Telefonare 371-033.
STAZIONE [illegible] affitto alloggio 6 camere servizi bagno 1° piano adatto anche ufficio laboratorio. Telefonare 538-424.
VIA Palazzo Giustizia affittasi camera ampia, servizi. Telefonare 51-244. 403
ZONA Crocetta affittasi direttamente alloggio 3 camere cucina accessori. Telefonare 683-045. F8905

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

SANREMO pensione Nova, Via Francesco 19, costruzione nuova. Completamente riscaldata. Cucina scelta L800. 13037

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.40p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Clima » è possibile iniziare corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, via Roma 254, Telef. 50-554.
ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto Convitto « Artistimio » (Genova via Storia 62, telef. 39-044). Corsi preparatori esami Scuola media, Ginnasio, Liceo Classico-Scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri-Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, sperimentato ricupero anni e completo ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici. 12532
COLLEGIO [illegible] Dalpozzo, Fermelli, Scuola media, Ginnasio superiore parificati interni. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo, serietà, disciplina. Retta mitissima. Via Bligny 1, Torino. 11806
CONVITTO « Galileo », Istituto familiare. Media, ragioneria, periti. Ricupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11942
DATTILOGRAFIA, complementi, stenografia, lingue. Corsi estivi ed annuali. Facilitazioni. « Studium », via della Rocca 14, telef. 36-855. 10822
FEMMINILE Convitto « Villa Castello », signorile, familiare. Media, ragioneria, parificati. Ricupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11943
LINGUE. Professori diranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto, in poco tempo imparerà la lingua col luogo di origine. Istituto Internazionale « Methodo », via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-244.

19 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30p.p.

LEZIONI pianoforte canto armonia chitarra anche domicilio. Telef. 891-389.
SPAGNOLO signorina impartirebbe lezioni a principianti anche domicilio. Telefonare 83-999. 9885

21 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

CENTRALE tutti comforts camera due [illegible] studenti. Telefon. 681-496.
STATUTO affittasi camera ammobiliata per una persona sola. Telef. 258 413.

AMMOBILIATE [illegible] moderno accanto entrata civile. Telef. [illegible]. Cavour 12, Pensione Fabiana. M0082

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L.40p.p.

AMMOBILIARI cultura moralità completamente libera cerca mezzo per organizzato lavoro propaganda provincia Torino, ottima rimunerazione, possibilità definitiva sistemazione. Scrivere cassetta 145 S, Bipra, Torino. 13236
ASSUMO proventi [illegible] e abilissimo installatore-lucidatore. Moretti, Ubaldo 61, Torino. P2800
ASSUMO bidelle [illegible], referenze, 15.000 mensili. Telefonare [illegible] dalle 9-12 e 16,30-19. 07799
AZIENDA [illegible] specializzata 24-35 [illegible] e ragazzi. Telef. 530-260 ore 13-14 20-21.
CAMERIERA bella presenza, pratica servizio, 25-35enne. Presentarsi corso Francia 1.
CAMERIERI, cuochi (cuoche), donne) pratici assicurato Francia, Svizzera, Inghilterra segnalerà corsi controllandi graduati Ministero del Lavoro, Istituto ENALC, Fr. Amedeo 17, giorni feriali 16-19.
CERAMISTI corso tecnico grafico tenuto Istituto Istituto Centro Ministero Lavoro dispone consulenza gratuita. ENALC, Fr. Amedeo 17, orario 16-19. 90061
CERCANSI donne massimo 40anni pratiche lavori politrà per servizi a ore. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. 88989
CERCASI donna, ragazza seria, offresi libero 7 pasti, ore 8-13 feriali. Telefonare 697-586 ore 18-20. T0124
CERCASI elemento femminile con pratica ristorante. Referenze. Rivolgersi, Avenale 39. 88910
CERCASI fruttivendolo prima categoria. Scrivere cassetta 2301, SPI, Torino.
DUCA cameriera lunga pratica casa signorile massimi. Telef. 687 877 ore 13-14.
DISTINTA famiglia cerca istitutrice bam. Referenze. Telefonare 33-860. 88833
DITTA torinese cerca venditori trasportatori trasportori verticali qualificati. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 88823
ESTETICA brava cercasi fissa buon trattamento. Telefonare 534-630. 12040
ESPERTA istitutrice referenziata cercasi per piccola famiglia signorile. Telefonare 61-185. 88859
FABBRICA apparecchi radiotelefonici 35 km. da Torino, comunità ferroviaria cerca abile cronometrista. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. 88869
FAMIGLIA inglese cerca donna italiana seria buona referenze. Telefonare 551-482 mattino. 88749
FAMIGLIOLA cerca istitutrice, referenziatissima. Buon trattamento. Telefonare 764-661. 88739
IMPORTANTE azienda industriale cerca litografo impressore prima categoria. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. L3198
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni, assume giovani non inferiori anni 21, residenti Torino, da adibire a lavoro redditizio in città od eventualmente in provincia. Scrivere cassetta 1214, API, Torino.
IMPORTANTE industria provincia Torino cerca aiutante disegnatore, dispersa. gli pratico semplice curriculum e indicazione prima e cassetta 3106, SPI, Torino
IMPORTANTE stabilimento lavorazione pesone impresari in 2ª categoria. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino.
INDUSTRIA liquori Torino cerca elemento giovane esperto impressioni su cartellini stampati per studio capo ufficio, inoltre giovanetti libri di studio e posti occupati. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino.
LAUREE [illegible] il 11 giornalista pratico città, offresi qualunque lavoro. Telefonare 269-851.
IMPIEGATA 25enne pratica contabilità commerciali bancarie, corrispondenza ogni lavoro ufficio, impiegherebbesi lavoro consulto fiducia, referenziata. Tel. 51-781.
LAUREATA filosofia ottima conoscenza inglese e dattilografia già segretaria cercasi assistenza cerca posto adeguato. Scrivere Margie Presenza presso Fiacchi, Ulmerio 31, Torino. 08000
PRATICISSIMO autoriparatore 26enne offresi guardiano parcheggio, referenze, Scrivere Vermiani, via Nicomede Bianchi 68, Torino. M9147
RAGIONIERE lunga esperienza offresi per impianto, tenuta, verifiche contabilità, libri lavori amministrazione, insegna calcolo. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino.
SALDATORE elettrosaldatore offresi per sin. Saldatore [illegible] 07967
SEDICENNE licenza commerciale manodattilo-computeggiatore impiegherebbesi presso ditta anche aiuto ufficio. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. F9631
STENO dattilografa valuta privata, vacanze, pensione, offresi. Telef. 539-417.
SIGNORINA 24enne seria, bella presenza offresi famiglia o altro lavoro decoroso. Telefonare 761-841 dalle 19 in poi.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

COMMERCIALI di recente ottime referenze, concederei o rappresentanza. Disponibilità auto, offrei produttori solvibilità referenza bancaria. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino. M9805
CERAMICA Bollati, Milano Fiera Bonomite interdetto olimpiade alberghiere.
IMPORTANTE [illegible] prodotti alimentari cerca abili rappresentanti per zona Cuneo, Novara possibilmente provvisti automezzo. Casella 45 M, SPI, Milano.
PRIMARIA industria milanese cerca giovane produttore residente Cuneo. Inviare [illegible] cassetta 43-M, SPI, Milano.
PRIMARIA industria milanese cerca giovane produttore residente Vercelli o Biella. Inviare referenze cassetta 42-M SPI. [illegible] 13216

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

SMARRITA riportando cane lupo marrone, Telefono 78-906. 13168

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, arteria, ricreativo, Shiatsu, parrucca, Salerno 13. Tel. 883-614.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A istituto tradizionale affitta infermanti privato premedimentali, microgliatore, Testamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372
ARRIANO grande quantitativo camere, sale, barocco, rinascimento, sedie pelle 190.000. Assortimento stelle, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 24.
ARRISONANDOTI accertamenti, informazioni matrimoniali, private, commerciali. Ufficiali dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-593. 2057
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produttore in concorrenza. Razzonero, via Nizza 34, via Saluzzo 43 angolo via Valperga Caluso. 8447
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, [illegible] svendita, occasi[illegible]. Facilitazioni. [illegible], via S. Anselmo 2 angolo corso Vittorio. 1035

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16.
ASPIRANTI automobilisti: Permettiamo vivere modo con autoscuola nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1075
MOTOCARRI Gilera da 3 a 12 q.li, ricambi originali consegna pronta. Concessionaria Gilera, Ghilio Cesare 44. Telefonare 21-805. 3743
MOTOM, piazza [illegible] Veneto 16, Torino, cerca agenti vendita provincia.
MOTOM 48, nuovi modelli sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16.
MOM, Modelli originali superbi, superbi, superiori. Piazza Vittorio Veneto 16.
VESPA, Agg. nuovi modelli, rateazioni, molte occasioni. Castelfidardo, Vecchia 178. 8629
VESPA, motorscooters, cambiamo tipi vecchi con modelli 1956. Rateazioni. Occasioni. Tesa, corso San Maurizio 81.
VESPA vendesi anche bocciate consegna corrente. Offerte. Telefonare 51-125.
VESPAMOLOGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambrette. Via Saluzzo 62, Telefono 60-771. 4048